Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 100
N. 474 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 45.700, sem. L. 23.500, trim. L. 12.100 (col Piccolo del lunedì: 53.000, 27.400, 14.100) - Copie arretrate il doppio

LE ELEZIONI IN FRANCIA PER IL NUOVO CAPO DELLO STATO

Mitterrand e Giscard vanno in ballottaggio

Confermati i sondaggi e le previsioni - Chaban-Delmas in terza posizione con distacco
Si tornerà a votare il 19 maggio - Massiccia affluenza (85 p.c.) - Liquidato il gollismo

Parigi, 5

Mitterrand, candidato unico delle sinistre, e il liberale Valery Giscard d'Estaing, vanno in ballottaggio fra due domeniche (il 19 maggio) per contendersi la carica di Presidente della Repubblica francese. I pronostici elettronici e le previsioni politiche sono stati confermati con puntualità quasi sconcertante. Il fatto più vistoso è che il gollismo, o meglio il postgollismo, esce infranto da questa prima tornata elettorale. La partecipazione degli elettori è stata massiccia, intorno all'85 per cento, pressapoco la stessa che si ebbe all'elezione presidenziale che oppose De Gaulle a cinque altri candidati, fra cui Mitterrand. Questa volta i candidati erano dodici, ma intorno a tre nomi si è svolta la prima battaglia elettorale: Mitterrand, Giscard e Chaban-Delmas.

ULTIMA ORA

Parigi, 6

A tarda notte secondo gli ultimi dati ufficiali su 21 milioni e 643 mila voti espressi (spoglio di oltre tre quarti dei voti), i risultati sono i seguenti:

Mitterrand 9 milioni 348 mila 907 (42,98 p.c.).

Giscard d'Estaing 7 milioni 126 mila 23 (32,94 p.c.).

Chaban-Delmas 3 milioni 223 mila 660 (14,89 p.c.).

Socialismo o liberalismo? Sesta Repubblica o quinta bis? Mitterrand o Giscard d'Estaing? Tale è, formulato in tre maniere che non ne modificano la sostanza, il grande quesito cui la nazione francese risponderà il 19 maggio. Ed è più che mai evidente che, quale che esso sia, l'esito del ballottaggio dal quale uscirà eletto il nuovo Presidente della Repubblica determinerà per anni l'avvenire della Francia e, per riflesso, dell'Europa.

Ciò premesso, i risultati del primo turno di scrutinio impongono quattro considerazioni. La prima, di carattere per così dire tecnico, si riferisce alle percentuali di suffragi ottenute da ciascuno dei «tre grandi». Le cifre confermano la «credibilità dei sondaggi» sulle intenzioni di voto. L'ultima inchiesta effettuata giovedì e venerdì dall'istituto francese d'opinione pubblica (IFOP) aveva palesato un'accentuazione del vantaggio di Mitterrand (45 per cento: +3) su Giscard d'Estaing (30 per cento: —1) e del distacco da questi imposto al suo rivale della «maggioranza», Chaban-Delmas (15 per cento: —3). Ora, in base ai risultati parziali e alle stime dei calcolatori elettronici, Mitterrand, Giscard d'Estaing e Chaban-Delmas hanno rispettivamente ottenuto il 41, il 32 e il 16 per cento dei voti validi espressi.

Le altre tre considerazioni sono di carattere politico. La più evidente concerne la prevista, ma non per questo meno clamorosa, sconfitta del candidato della «continuità». Si tratta di una sconfitta iniziata il 27 aprile 1969, quando il generale De Gaulle rinunciò al potere. Essa si era accelerata il 2 aprile scorso con la scomparsa di Georges Pompidou.

La seconda considerazione verte sulla rinascita della destra «moderna», come diretta conseguenza del crollo del gollismo, minato da lotte intestine e dalla usura di sedici anni di ininterrotto governo del paese. «Da trent'anni in qua — scriveva giovedì scorso Jean Fauvet, direttore di «Le Monde» — quando il gollismo emerge politicamente la destra crolla o gli si associa come nel 1945, 1947 e 1958. Quando il gollismo tramonta, la destra rinasce o di differenzia, come nel 1946, 1956... e 1974». E' incontestabile infatti che, alleata al centro, la destra francese ha fatto blocco attorno a Valery Giscard d'Estaing nel quale ha riconosciuto il proprio leader attraverso l'etichetta del candidato della corrente politica «liberale e centrista».

La terza, infine, concerne la prospettiva di una vittoria della sinistra. Grande trionfatore del primo turno di scrutinio, Francois Mitterrand beneficia di un certo vantaggio psicologico in vista del duello del 19 maggio. Le ultime intenzioni di voto registrate dall'IFOP in

Giorgio Gamberini

Continua in 2.a pagina





Telefoto Upi

Parigi — Mitterrand a Chateau Chinon mentre vota, e Giscard d'Estaing all'uscita della sezione

RICHIESTA DELLE «BRIGATE ROSSE» IN UN NUOVO E MINACCIOSO MESSAGGIO

IN CAMBIO DI SOSSI OTTO DEL «22 OTTOBRE»

Si tratta dei condannati recentemente dalla corte d'appello a pene varianti dall'ergastolo a dodici anni di reclusione - Cuba, l'Algeria e la Corea del Nord proposte per la consegna

Genova, 5

Un nuovo messaggio delle «Brigate rosse» è stato ricevuto questo pomeriggio dal quotidiano genovese «Corriere Mercantile». Il messaggio è stato subito consegnato dal direttore del giornale agli inquirenti. Nel foglio ciclostilato, scritto sulle due facciate e con in testa lo stemma delle «Brigate rosse» si chiede lo scambio fra il dott. Sossi e otto dei componenti del gruppo «22 Ottobre» recentemente condannati dalla corte d'assise d'appello a pene varianti dall'ergastolo a 12 anni di reclusione. Allegata al messaggio vi è anche una fotografia del dott. Sossi fatta nello stesso nascondiglio che appare nella prima. Il dott. Sossi ha la barba più lunga di allora, quindi la foto è notevolmente più recente.

Nel volantino si parla anche del «processo del popolo» al quale il dott. Sossi è stato sottoposto e si afferma che per il dott. Sossi non basterebbero quattro ergastoli e centinaia di anni di galera. Circa le modalità di scambio i rapitori affermano che i detenuti liberati debbono essere portati, accompagnati, o a Cuba o in Algeria o nella Corea del Nord. Ventiquattr'ore dopo la conferma del loro arrivo nei posti indicati, conferma che dev'essere data da Mario Rossi, il principale imputato del processo al gruppo «22 Ottobre», personalmente, solo allora il magistrato verrà liberato. Si afferma, infine, di attendere una risposta e di non accettare trattative segrete.

Questo il testo integrale del volantino, diviso in otto punti:

«1) gli interrogatori del prigioniero Mario Sossi sono terminati. Abbiamo sentito la sua versione dei fatti, la sua autodifesa, la sua autocritica. Ora è il momento delle decisioni.

«2) In breve, tre sono i punti fondamentali: egli ha ammesso che il processo al gruppo "22 Ottobre" è stato il frutto velenoso, di una serie di macchinazioni controrivoluzionarie tendenti a liquidare sul nascere la lotta armata nel nostro Paese. Queste macchinazioni sono state progettate e messe in atto dalla polizia (Catalano-Nicoliello), dal nucleo investigativo dei carabinieri (Penza), dai responsabili del SID (Dallaglio-Saracino) e coperte da una parte della magistratura (Coco-Castellano).

«Egli ha convenuto di essere ricorso a un metodo vigliacco per incastrare senza prove molti compagni del "22 Ottobre". La costruzione del suo castello di accuse, infatti, appoggiava non su prove ma su voci raccolte da piccoli artigiani della provocazione (Mezzani, La Valle, Astara, Vandelli, Rinaldi) e su deboli di carattere cinicamente ricattati (Sanguineti).

«Dopo aver ricostruito macchinazioni, modi di agire, tecniche e scopi dell'infiltrazione e riconosciuto le sue specifiche responsabilità nel processo di regime contro il "22 Ottobre". Mario Sossi ha puntato il dito contro chi, protetto dalla grande ombra del potere, lo ha pilotato in questa miserabile avventura: Francesco Coco, procuratore generale della Repubblica.

«3) La borghesia, dopo aver lanciato un'offensiva repressiva senza precedenti e senza risultati contro la nostra organizzazione e contro il popolo, è costretta oggi ad ammettere di aver perso la partita tanto sul terreno politico quanto su quello militare. Il ricorso alle taglie è un anacronismo quasi ridicolo che denuncia la totale sconfitta degli uomini più abili di cui dispongono le forze di polizia. E sinceramente ci risulta difficile capire come qualcuno possa ragionevolmente credere di potersi godere, dopo un'eventuale delazione, quegli sporchi denari.

«4) Mario Sossi è un prigioniero politico. Come tale è stato trattato senza violenze né sadismi. Sono stati rispettati i principi della Convenzione di Ginevra, come egli ha chiesto. Gli interrogatori sono stati da lui liberamente accettati e per questo sono stati effettuati.

«5) Rispetto al popolo, alla sinistra parlamentare ed extraparlamentare, rispetto alla sinistra rivoluzionaria egli si è macchiato di gravi crimini, peraltro ammessi, per scontare i quali non basterebbero quattro ergastoli e qualche centinaio di anni di galera, tanti quanti lui ne ha chiesti per i compagni comunisti del "22 ottobre"».

«6) Tuttavia a chi ha potere e tiene per la sua libertà lasciamo una via d'uscita: lo scambio di prigionieri politici. Contro Mario Sossi vogliamo libertà per: Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Augusto Viel, Rinaldo Fiorani, Silvio Malagoli, Cesare Maino, Gino Piccardo, Aldo De Scisciolo. Nulla deve essere nascosto al popolo. Dunque non ci saranno trattative segrete».

«7) Ecco le modalità dello scambio. Gli otto compagni dovranno essere liberati insieme in uno dei seguenti paesi: Cuba, Corea del Nord, Algeria. Essi dovranno essere accompagnati da persone di loro fiducia. Mario Rossi dovrà confermare l'avvenuta liberazione. Entro le 24 ore successive alla conferma dell'avvenuta liberazione degli otto compagni, 24 ore che dovranno essere di tregua generale e reale (questa parola è sottolineata) avverrà la liberazione anche di Mario Sossi. Questa è la nostra parola».

«8) Garantiamo l'incolumità del prigioniero solo fino alla risposta. In una guerra bisogna saper perdere qualche battaglia. E voi, questa battaglia l'avete persa. Accettare questo dato di fatto può evitare ciò che nessuno vuole ma che nessuno può escludere».

In fondo al volantino vi è la scritta «comunicato numero quattro» e la data di ieri 4 maggio. Secondo quanto si è appreso successivamente, la telefonata al «Corriere Mercantile» è stata ricevuta ieri sera poco dopo le 19. Lo sconosciuto interlocutore ha detto: «Andate in via Vallechiara numero tre e nella prima cassetta delle lettere troverete un messaggio». I giornalisti dello stesso giornale sono andati sul posto ed hanno trovato la busta, simile alle altre già inviate dai rapitori. I due redattori hanno tentato di mettersi in contatto con il loro direttore ma vi sono riusciti soltanto poco prima della mezzanotte. Poco dopo il messaggio, secondo quanto hanno dichiarato gli stessi giornalisti, è stato consegnato alla polizia.

Queste le condanne inflitte agli otto detenuti dei quali le «Brigate rosse» chiedono lo scambio con il magistrato: Mario Rossi, condannato all'ergastolo, sia in appello sia in primo grado; Giuseppe Battaglia: 32 anni e nove mesi (in primo grado: 54 anni e undici mesi); Rinaldo Fiorani: 25 anni, quattro mesi e 20 giorni (primo grado: 43 anni e due mesi); Augusto Viel: 24 anni, cinque mesi e dieci giorni (primo grado: 39 anni e due mesi) Silvio Malagoli: 16 anni (primo grado: 25 anni e sei mesi); Giuseppe Piccardo: 17 anni e due mesi (primo grado: 18 anni e otto mesi); Aldo De Scisciolo: dieci anni e quattro mesi (primo grado: 14 anni); Cesare Maino: 15 anni e otto mesi (primo grado: 21 anni).

Si ricorda che la sentenza fu letta dopo 49 ore di camera di consiglio. Al termine della lettura un gruppo di giovani cominciò ad urlare, scandendo frasi del tipo «fuori Rossi, dentro Sossi», quindi intonò «Bandiera rossa». L'accusa più grave della quale gli imputati, per i quali è stato chiesto lo scambio, dovevano rispondere era l'omicidio del fattorino dell'istituto case popolari Alessandro Floris. Rossi e Viel avevano tentato di rapinare gli stipendi dell'ente; Floris che faceva da scorta al portavalori reagì: Rossi sparò uccidendolo.

Secondo l'accusa, i suoi complici, oltre a Viel che guidava la «Lambretta» servita per la fuga, erano: Battaglia, considerato il «basista», Fiorani, Sanguineti, Astara, Porcù, Gibelli, Malagoli e Marletti. Porcù, messo in libertà dopo la sentenza di primo grado, morì in un incidente automobilistico. Gibelli venne assolto, mentre Sanguineti ed Astara sono stati considerati traditori dai compagna per aver «parlato troppo» con la polizia.

Rossi fu arrestato pochi minuti dopo il delitto mentre cercava scampo nei vicoli della città vecchia. Col suo arresto gli investigatori poterono chiarire il rapimento di Sergio Gadolla. In casa Rossi, infatti, furono trovate alcune banconote da diecimila lire pagate per il riscatto. Vennero anche trovate radio trasmittenti ed esplosivi. Da qui, poco a poco, gli investigatori individuarono il resto delle attività del gruppo e successivamente vennero arrestati tutti gli altri.

Maino, Piccardo e De Scisciolo vennero arrestati in Belgio dopo aver compiuto una rapina in un ufficio di cambio: l'estradizione venne loro concessa soltanto per i reati non politici. Non furono accusati nemmeno dell'omicidio di Floris perché quando esso avvenne erano già fuggiti all'estero.

Intanto la polizia non trascura le centinaia di segnalazioni che continua a ricevere: l'istituzione di un premio di venti milioni per chi darà notizie utili a ritrovare il dott. Sossi ha infatti scatenato una vera furia di segnalazioni: fra lettere, telefonate e persone che si sono recate personalmente in questura in tre giorni ne sono state ricevute più di duecento.

Molte informazioni anche da parte di negozianti che segnalano persone che acquistano grossi quantitaivi di viveri. Ieri sera, si è presentato un signore il quale ha detto di aver lasciato la propria auto in sosta per circa dodici ore e quando è tornato a prenderla l'ha trovata aperta e con sul sedile alcuni sacchetti di plastica pieni di generi alimentari.

Intanto sono state giudicate prive di interesse la «pista» indicata da due giovani che avevano detto di aver visto tre persone trascinare una quarta a bordo di una barca, e la «pista» del cunicolo trovato ieri nella zona di Quinto. Confrontando l'ora in cui la barca sarebbe stata vista allontanarsi e quella del rapimento i tempi non coinciderebbero. Per quanto riguarda il cunicolo è stato invece accertato che nei giorni scorsi vi ha abitato un «barbone», che è stato visto uscire con una candela accesa.

Oggi le «battute» si sono svolte nella zona del passo della Scoffera e di Torriglia. In quest'ultima zona erano stati segnalati strani movimenti di auto il giorno prima del rapimento e quello successivo. Per domani mattina, intanto, sono attesi a Genova i magistrati torinesi Severino Rosso, Enzo Silvestro e Giancarlo Caselli, incaricati di dirigere le indagini sul rapimento. Come noto infatti la Corte di cassazione ha deciso che sia la magistratura torinese ad occuparsi di questa indagine, non potendo quella genovese svolgerla perché «parte lesa». *(Ansa)*

Un'altra fotografia

Telefoto Ansa

Genova — La nuova fotografia del dott. Sossi ricevuta da un giornale genovese assieme ad un altro minaccioso messaggio delle «Brigate rosse». Il magistrato appare con la barba molto più lunga rispetto alla precedente foto inviata dai rapitori

CONFERMA ALLE DIFFICOLTA' DELLA MISSIONE DEL SEGRETARIO AMERICANO

Nessuna risposta di Tel Aviv dopo l'incontro con Kissinger

Oggi un'altra consultazione con il capo della diplomazia statunitense - Puntata ad Amman
Gromiko a Damasco: colloquio con Assad - La stampa israeliana critica la guerra sul Golan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 5

Stati Uniti e Unione Sovietica sembrano decisi a far seguire alle parole i fatti e a rendere possibile il disimpegno militare siro-israeliano nel Golan. Mentre il segretario di stato americano Kissinger, conclusa stamane la prima parte di colloqui con i governanti israeliani, si è incontrato ad Amman con Re Hussein di Giordania, il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, giunto in mattinata a Damasco, lo ha già affrontato con il Presidente siriano Assad, in un primo colloquio, sviluppi della crisi medio-orientale nel tentativo di dare anch'egli un fattivo contributo a un accordo tra Tel Aviv e Damasco, premessa indispensabile, a una definitiva composizione della crisi medio-orientale.

La contemporanea presenza in zona di Kissinger e Gromiko è il risultato dell'accordo raggiunto la settimana scorsa, a Ginevra dai due ministri degli esteri, accordo cui fa esplicito riferimento oggi la «Pravda» ricordando ai lettori l'impegno assunto, a nome dei rispettivi governi, da Gromiko e Kissinger di adoperarsi «per coordinare i loro sforzi tesi a una composizione pacifica» della crisi.

Fare anticipazioni sull'esito della missione di Gromiko a Damasco è prematuro. Non vi è dubbio che essa si presenta difficile come difficile continua a essere quella in Israele del segretario di stato americano. Kissinger, che poi ha proseguito per Amman, ha avuto in mattinata un colloquio di oltre tre ore, un'ora in più del previsto, con il primo ministro Golda Meir, con il presidente del consiglio designato Rabin, con il ministro della difesa Dayan, con il titolare agli esteri Abba Eban, e con gli altri più stretti collaboratori della signora Meir.

Dinanzi a grandi mappe portate dal capo di stato maggiore, generale Gur, Kissinger e i suoi interlocutori hanno fatto il punto sull'attuale situazione sul fronte del Golan esaminando le prospettive di accordo tra Siria e Israele. Si ignora se la riunione abbia fatto registrare qualche progresso: che ostacoli vi siano stati lo dimostra indirettamente il fatto che, a un certo punto della seduta, è stato necessario far giungere direttamente da Tel Aviv, in elicottero, altre carte geografiche.

Nel pomeriggio il consiglio dei ministri, convocato in seduta straordinaria sotto la presidenza della signora Meir, ha dibattuto le proposte siriane. Uscendo dalla riunione, il ministro della sanità Victor Shemtov ha però detto ai giornalisti che non è stata raggiunta alcuna decisione, e che il gabinetto si riunirà nuovamente domani, dopo ulteriori consultazioni con il segretario di stato americano Kissinger. Il mancato raggiungimento di una decisione israeliana viene ritenuta alla stregua di un insuccesso di Kissinger, che sperava di poter recare a Damasco la risposta di Gerusalemme entro domani o dopodomani.

La presenza in Medio Oriente di Gromiko e Kissinger non ha determinato alcuna stasi nei combattimenti sul fronte settentrionale. Siriani ed israeliani si sono scontrati per tutta la notte e stamane sul Monte Hermon e lungo la linea del fronte impiegando l'artiglieria ed i carri armati. A proposito di questa guerra di attrito che si protrae ormai da quasi due mesi vanno sottolineate le critiche che la stampa di Tel Aviv muove ai responsabili dell'esercito israeliano colpevoli di non essere stati in grado di allestire un sistema di difesa valido a contenere l'entità delle perdite.

Così l'attendibile quotidiano «Haaretz» scrive: «Le nostre perdite sono il risultato non soltanto della cattiva sorte ma anche di erronei metodi di battaglia e misure disciplinari. I tre anni di guerra d'attrito scatenataci contro sul fronte di Suez avrebbero dovuto essere sufficienti ad impartirci quelle lezioni indispensabili per evitare che nostri soldati venissero uccisi o feriti per inadeguata attenzione dei metodi e della disciplina».

Marcus Eliason

INTESA USA-URSS sul Medio Oriente?

Il Cairo, 5

«La Siria e Israele desiderano raggiungere un accordo per il disimpegno delle forze nel Golan... l'ultima questione difficile che resta ancora da risolvere è la definizione della linea di demarcazione».

Così i giornali del Cairo presentano i risultati — ancora parziali — della missione di Kissinger in Siria e in Israele, a conclusione del secondo colloquio che il segretario di stato americano ha avuto ieri ad Alessandria con il Presidente Sadat.

Sembra, invece, confermata dai fatti l'impressione che Stati Uniti ed Unione Sovietica abbiano raggiunto un'intesa fra loro in merito all'influenza reciproca in Medio Oriente. Perciò, il disimpegno sul fronte siriano dovrebbe essere ora presentato da Mosca come un successo dell'appoggio sovietico alla Siria. *(Ansa)*

PREOCCUPAZIONI PER LE RESTRIZIONI DOGANALI

Bonn disponibile per aiuti all'Italia

Si teme che l'esempio dilaghi nella Comunità

Bonn, 5

Il sottosegretario tedesco all'economia, Martin Gruener, in un'intervista radiofonica ha dichiarato che la Germania federale «butterà sul piatto della bilancia il suo peso economico, politico e morale» per impedire un'escalation di contromisure all'interno della Comunità ai provvedimenti per controllare le importazioni adottate dal governo italiano. Gruener non ha voluto confermare le voci secondo cui il governo di Bonn avrebbe proposto di offrire assistenza monetaria all'Italia in cambio dell'annullamento delle restrizioni.

Nell'intervista, mandata in onda due giorni prima della riunione del consiglio della Cee chiamato proprio ad esaminare i provvedimenti italiani, Gruener sostiene che la Comunità può decidere di sospendere legalmente i provvedimenti ma «è chiaro che questa non costituisce alcuna soluzione al problema». «Sono del parere — ha soggiunto — che la Comunità dovrà cercare un modo per sostenere l'Italia nelle sue difficoltà in maniera che non metta a repentaglio il Mercato comune».

I provvedimenti adottati dal governo italiano saranno al centro di una riunione cui parteciperanno, domani a Bonn, il cancelliere Brandt ed i suoi più stretti collaboratori. A questa seguirà, martedì, la consueta seduta del consiglio dei ministri che discuterà nuovamente le misure di Roma. Nella sua intervista Gruener ha aggiunto che il suo paese farà tutto il possibile per impedire che altri partner, economicamente deboli del Mec, siano «contagiati» dall'esempio italiano.

«Il pericolo di queste misure — ha detto — è che altri paesi possano adottare contromisure e dare vita ad un circolo vizioso che potrebbe avere pericoli gravissimi per il commercio libero internazionale». Secondo il sottosegretario i prezzi delle esportazioni tedesche in Italia dovrebbe aumentare di circa il 2,5 per cento, *(Ap)*

Udine tutta alpina

(Foto Cozzi)

Udine — Dopo oltre cinquant'anni Udine ha rivisto stamane sfilare per le sue strade gli alpini, che del capoluogo del Friuli avevano fatto, nella prima guerra mondiale, la loro «capitale». Duecentomila «penne nere» sono affluite negli ultimi due giorni nella città, e la maggior parte ha potuto trovare ospitalità in una vasta zona che si è allargata fino a Grado e Lignano, superando i difficili problemi logistici imposti agli organizzatori del raduno, e utilizzando ogni genere di alloggiamento, fino alle tendopoli sorte nella periferia. Il servizio in 2.a pagina

La situazione

Il presidente del Consiglio, con un discorso a Venezia, ha ampiamente sottolineato la necessità di guardare ai problemi del Paese al di là del voto del 12 maggio. Rumor ha, pertanto, rilevato l'esigenza che il confronto sul tema che sarà sottoposto domenica prossima al giudizio dell'elettorato non incida sulla solidarietà nazionale poiché la libertà è confronto di opinioni e di tendenze diverse, ma vive nella coscienza pubblica, nella Costituzione e nel rispetto reciproco del comune sentimento della patria. Il presidente del Consiglio ha, pertanto, auspicato uno sforzo di tutti i cittadini per far fronte ai problemi del Paese e, soprattutto per evitare che le forze oscure dell'estremismo determinino un senso di paralizzante sfiducia.

Anche il ministro Giolitti ha rilevato i problemi economici e sociali del momento, problemi alla cui soluzione sono dirette le misure restrittive delle importazioni che entreranno in vigore domani dopo l'odierna pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della lista di beni ai quali si applicano.

L'ultima domenica antecedente al voto sul referendum ha registrato la prevedibile ondata di discorsi di esponenti di tutte le forze politiche. Ma tra i leaders della maggioranza sulle contrapposizioni e sulle divergenze ha fatto premio la volontà di non incidere eccessivamente sulle prospettive della coalizione di centrosinistra. Per questo molti discorsi di esponenti della DC, del PSI, del PSDI e del PRI sono stati dedicati a un esame delle prospettive politiche conseguenti al voto del 12 maggio con l'auspicio che il risultato elettorale non determini interruzioni dell'attività di governo.

«MESSA IN GUARDIA» CONTRO L'ECCESSIVA POLITICIZZAZIONE DEL VOTO

Rumor: «I problemi del Paese vanno ben oltre il 12 maggio»

L'«episodio» del referendum non deve far dimenticare la grave situazione economica e politica - Per il ministro Giolitti il momento più critico si avrà nel secondo semestre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

«Chiediamo al Paese di sostenere lo sforzo del governo, che, mentre porta avanti, con ritmo accelerato, provvedimenti che affrontano essenziali e urgenti esigenze per il suo sviluppo civile ed economico, non può mancare al dovere di ripetere che la serietà della situazione esige da ciascuno e da tutti lavoro, spirito di sacrificio e di misura e un comune contributo di buona volontà». Con queste parole il presidente del Consiglio, parlando a Venezia in occasione del raduno nazionale dei bersaglieri, ha riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica problemi e difficoltà che vanno oltre e hanno maggior fondamento della «caccia al sì o al no» che vede impegnati tutti gli esponenti dei partiti nella campagna elettorale per il referendum.

Se, com'era facile prevedere, l'ultima domenica antecedente il voto sulla legge Fortuna-Baslini ha registrato la consueta valanga di discorsi a sostegno delle ormai ben note tesi del fronte laico o di quello cattolico, Rumor ha voluto ricordare quanti e quali altri problemi contribuiscono alla difficoltà dell'attuale momento: dalla situazione economica ai problemi sociali, all'ordine pubblico. Problemi che possono trovare soluzione solo se la contrapposizione di idee, le divergenze sul tema che gli elettori sono chiamati a valutare domenica prossima, non incideranno sulla solidarietà nazionale, non faranno dimenticare a nessuno che «la libertà rappresenta il valore più alto che cementa la comunità nazionale».

«Essa è — ha rilevato il presidente del Consiglio — confronto di opinioni e di tendenze diverse, essa fa il popolo protagonista del proprio destino, ma essa vive nella coscienza pubblica, alimenta le fortune della comunità nazionale quando tutti, al di là delle differenziazioni e delle divergenze, si ritrovano uniti nella Costituzione che ci siamo dati, nel senso del rispetto reciproco e nel comune sentimento della patria».

Dopo queste osservazioni, che equivalgono evidentemente a un' esortazione a guardare dopo il 12 maggio per ritrovare la necessaria unità di intenti per far fronte alla situazione, Rumor ha ribadito la ferma condanna del governo contro l'estremismo che soffia sul fuoco della tensione con atti criminali, contro le brigate rosse o nere che vorrebbero «ricacciare indietro il Paese e creare un clima di paralizzante sfiducia». «Di fronte alla violenza che forze oscure cercano di scatenare, nessuno si illuda: lo stato democratico — ha detto ancora il presidente del Consiglio — non abdica e non verrà meno, né ora né mai, al suo dovere di perseguire fino in fondo i responsabili».

«Chiediamo — ha concluso Rumor — la fiducia e il coraggio che hanno consentito agli italiani di superare tutti i momenti difficili della nostra vicenda nazionale e questo di oggi è un momento difficile». L'ammonimento odierno di Rumor ha il pregio di non ricalcare le tante esortazioni che sono state fatte da anni dai responsabili di governo proprio perché viene all'indomani di un atto di coraggio da parte del governo. Le decisioni recentemente prese in materia di restrizione delle importazioni e valutarie, seppure impongono sacrifici a tutti, hanno certamente il significato di una scelta coraggiosa quanto impopolare sul piano interno e su quello internazionale.

Il governo ha innegabilmente avuto il coraggio di prendere misure che — al di là di un facile quanto deteriore autarchismo — corresponsabilizzano i partners della Cee alle nostre difficoltà. Ed è proprio il coraggio delle scelte che spesso è mancato finora, determinando un aggravamento della situazione. Se — come recenti proposte di altri paesi sembrano far delineare — il contributo di alcuni partners della comunità europea consentirà di evitare il parziale ritorno al protezionismo, vorrà dire che le scelte governative hanno avuto l'effetto di determinare un rilevante apporto comunitario al superamento delle gravi difficoltà del momento.

Un apporto, che però, sarebbe vano se non trovasse un preciso riscontro sul piano interno. Per questo occorre che ci sia l'appoggio di tutte le componenti sociali alla ripresa economica e, soprattutto, che si evitino pericolose crisi paralizzanti l'attività governativa. In dichiarazioni rilasciate ad un quotidiano torinese il ministro del bilancio Giolitti ha affermato: «Ai sindacati si deve chiedere di non farsi portatori di tutte le rivendicazioni; abbiano la forza di resistere alle sollecitazioni delle categorie che stanno meglio.

«L'aumento della produzione industriale è in via di decelerazione, critico sarà il passaggio dal primo al secondo semestre, con pericolo per l'occupazione. «C'è il rischio — ha aggiunto Giolitti — che si parta tardi». Il ministro del bilancio ha poi annunciato che alle misure restrittive delle importazioni faranno seguito decisioni di sostegno delle esportazioni (attraverso le somme drenate dalla Banca d'Italia con il deposito obbligatorio del 50 per cento del valore delle merci importate), la selezione del credito, un deciso intervento per gli investimenti.

Ma importante, soprattutto, è — come ha rilevato Giolitti — evitare il rischio di partire tardi. Un rischio che sarebbe drammatica realtà se le polemiche per il referendum, che hanno finora paralizzato l'attività dei partiti, sfociassero, dopo il 12 maggio, in insanabili contrasti tra le forze della coalizione, portando ad una nuova crisi di governo. Per questo è estremamente opportuno l'odierna esortazione di Rumor a non esasperare lo scontro elettorale, a guardare oltre il 12 maggio. «La fiducia ed il coraggio di chi, virilmente, sa che il lavoro, il senso di responsabilità e del dovere, il comune spirito di sacrificio e di intraprendenza alla fine — ha osservato Rumor — vincono ogni avversità».

Roberto Perugini

LA FAMIGLIA BOTTA chiede il silenzio

Milano, 5

Nessuna comunicazione è giunta ancora da parte dei rapitori alla famiglia dell'industriale edile ing. Marcello Botta, sequestrato da cinque persone mascherate la sera di giovedì scorso davanti alla sua abitazione in via Belisario 8. Lo hanno fatto sapere gli stessi familiari che, attraverso un loro portavoce, hanno anche rivolto agli organi di informazione un appello a mantenere il silenzio sulla vicenda per facilitare i contatti con i rapitori.

«La famiglia Botta — afferma l'appello — rivolge una viva preghiera a tutta la stampa, alla Rai-TV e a tutti i mezzi di informazione di voler mantenere uno stretto silenzio sulla vicenda del sequestro dell'ing. Marcello Botta, al fine di facilitare una presa di contatto con i rapitori e di non interferire con le eventuali trattative per il rilascio del sequestrato. La famiglia Botta — conclude l'appello — in questo difficile momento fa affidamento sul senso di comprensione e di solidarietà di tutti e ringrazia sentitamente».

(Ansa)

PIU' NUTRITA DEL PREVISTO LA PARTECIPAZIONE DI «VECI E BOCIA» ALLA GRANDE SFILATA

Duecentomila «penne nere» attraverso le strade di Udine

Il corteo, durato oltre quattro ore, era aperto dalle sezioni di Pola, Fiume, Zara e chiuso da quelle friulane e carniche - Al termine dopo un ultimo spuntino si sono iniziate le partenze

Udine, 5

Duecentomila o poco meno alpini sono sfilati oggi per le vie di Udine, provenienti da tutta Italia e da altri paesi anche lontanissimi per dare vita alla 47.a adunata nazionale delle «penne nere». «Veci e bocia», in un'interminabile colonna e preceduti da una folta rappresentanza militare, sono passati per oltre cinque ore tra due ali di folla plaudente, altre duecentomila persone, forse più, che a tutti ha tributato l'entusiastica accoglienza che solo la «culla» della gloriosa Julia, la terra che da sempre ha dato alle truppe alpine i suoi figli migliori, poteva far propria.

Alla sfilata, che tradizionalmente è la manifestazione culminante delle adunate nazionali, ha assistito, accompagnato dal ministro Toros, il ministro della difesa Andreotti, che dopo aver passato in rassegna un picchetto della Julia, è andato a prendere posto sul palco, dove è stato ricevuto dal capo di stato maggiore della difesa ammiraglio Henke, dal comandante del IV corpo d'armata alpino gen. Andreis.

Partendo dal viale Tricesimo, le «penne nere» hanno percorso piazzale Chiavris, viale Volontari della Libertà, piazzale Osoppo, viale della Vittoria, per raggiungere la piazza Primo Maggio, dove erano allestite le tribune delle autorità e degli invitati, per proseguire verso la via Aquileia, la strada cioè che vide 32 anni fa lo sfilamento delle truppe della Julia che si avviavano alla stazione ferroviaria per partire alla volta della Russia, e oltre la cui porta, dopo circa otto chilometri di percorso, i vari raggruppamenti delle sezioni si sono sciolti.

Tra i numerosi aspetti toccanti e significativi della cerimonia, forse proprio il grande trasporto del pubblico, che ha atteso impeterrito anche sotto la pioggia fino a pochi minuti prima delle 15 la conclusione della sfilata, ne rappresenta uno che si commenta da sé; per quanto riguarda la sfilata, per la prima volta vi hanno preso parte le «portatrici carniche», una decina di donne che hanno avuto il riconoscimento di cavaliere di Vittorio Veneto per la preziosa opera che seppero svolgere, portando notizie, munizioni e cibo ai nostri soldati in prima linea, nel corso della prima guerra mondiale.

Ha aperto la sfilata la fanfara della brigata alpina Julia, che ha poi preso posto presso le tribune per accompagnare la marcia delle decine di migliaia di alpini; con le note della famosa «Trentatré» la fanfara ha così dato il via alla manifestazione, precedendo le bandiere di guerra dell'8.o reggimento alpini e del 3.o reggimento artiglieria da montagna, eccezionalmente abbinate in una sfilata, in quanto entrambe bandiere di reggimenti di stanza in Friuli ed entrambe decorate di due medaglie d'oro guadagnate nelle campagne di Grecia e di Russia. Quindi un battaglione di formazione della brigata Julia, composto da reparti sciatori, rocciatori e artiglieri, e seguito dal gruppo



(Foto Cozzi)

Udine — Il ministro della difesa Andreotti, accompagnato da Bertagnolli, saluta alcuni alpini

dei generali e dei colonnelli delle truppe alpine in servizio.

Seguiva il gonfalone della città di Udine, decorato di medaglia d'oro al valor militare e scortato da una rappresentanza dell' amministrazione comunale; e ancora, nel primo settore, il gruppo dei soci fondatori dell'ANA, con bandiera dell'associazione del 1919, il labaro nazionale dell'ANA scortato dal presidente Bertagnolli, dai vice presidenti e dai consiglieri nazionali dell'associazione; labaro, è bene ricordarlo, che si fregia di ben 205 medaglie d'oro al valor militare, o meglio al valor alpino, in quanto conferite ad alpini operanti con reparti alpini, alle quali si devono aggiungere altre 110 conferite ad alpini operanti in reparti non da montagna.

Chiudevano il primo settore dello schieramento gli alpini insigniti dell'ordine militare d'Italia (gli appartenenti alle truppe alpine che ne sono stati insigniti sono 145), e i decorati di medaglie d'oro: Faldella e Ceruti fra i primi, e le medaglie d'oro don Brevi, Reginato, Panzinibio e Zani, di Cormons, l'unica medaglia d'oro vivente che sia stato insignito della massima onorificenza per la battaglia di Nikolajewka, dove comandava una compagnia del battaglione Val Chiese.

Quindi i duecentomila alpini, divisi in sei settori: in testa le «penne nere» di Fiume, Pola e Zara, accolti da entusiastiche ovazioni, tributate del resto in maniera molto calorosa anche a quelle provenienti dalle sezioni estere: circa 500 dalla Svizzera, oltre 200 dall'Argentina, e altre folte rappresentanze giunte dal (in ordine di sfilata) Venezuela, Uruguay, Inghilterra, Germania federale, Francia, Canada, Brasile e dall'Australia, la cui sezione, la più lontana presente alla sfilata, era rappresentata da una ventina di alpini. E ancora, in questo settore, gli alpini delle sezioni di Trieste, Trento, Gorizia e Bolzano, «penne nere» cioè per lo più di casa nostra e il cui passaggio è stato salutato da manifestazioni di spontanea e commossa simpatia. Poi, via via, sono sfilate le sezioni della Lombardia, della Liguria, del Piemonte e della Val d'Aosta, dell'Emilia Romagna, della Toscana e del Veneto.

Infine il settimo e ultimo settore, con le sezioni friulane di Tolmezzo, Pordenone, Palmanova, Gemona, Cividale e Udine, ultima per dovere di ospitalità. Dopo Tolmezzo, la sezione di Pordenone, quelle di Palmanova, di Gemona con in testa la bandiera dei reduci dell'affondamento del «Galilea» nel mar Jonio il 28 marzo 1942, in cui di tutto il battaglione «Gemona» che stava rientrando in patria si salvarono solo 143 alpini; ancora la sezione di Cividale e, quindi da ultima, quella di Udine, preceduta da uno striscione su cui campeggiava la scritta: «Ci precedono le 24 penne mozze della Julia». Quindi venivano il labaro sezionale, decorato di 10 medaglie d'oro e scortato dal presidente magg. De Bellis, dai vicepresidenti cav. Felcaro e maggiore Bergagnini e dal consiglio direttivo al completo, coloro cioè che hanno sostenuto il peso maggiore dell'organizzazione di questa imponente sfilata; i 102 gagliardetti dei gruppi costituenti la sezione di una lunga fiumana di alpini, più di 5000, con quattro fanfare.

Ai convenuti, a conclusione della sfilata, durata oltre quattro ore, il ministro della difesa on. Giulio Andreotti ha detto: «La grandiosa manifestazione di compattezza e di serietà che ogni anno gli alpini danno nel raduno della loro associazione è indice di una schietta sensibilità patriottica che il passare del tempo non solo non attenua, ma ravviva con l'ingresso di migliaia di giovani di leva dopo il loro congedo.

«Una delle tappe positive della politica estera dell'Italia — ha proseguito il ministro Andreotti — è stata il ritorno a rapporti aperti e cordiali con i paesi confinanti. In particolare i motivi della collaborazione e dell'amicizia con la Jugoslavia sono assolutamente prevalenti su ogni ragione di pacifica e leale divergenza su qualche punto e dobbiamo riconfermarlo nel sicuro interesse sia del nostro popolo che di quello jugoslavo. In più occorre che tutti si convincano che la salvaguardia delle caratteristiche di lingua e di cultura delle minoranze non indebolisce ma rafforza la convivenza nazionale».

Sembrava, ieri, di dire quasi un'esagerazione, parlando di 150.000 «penne nere» al raduno, ma sicuramente il numero oggi è salito a 200.000; basti pensare che, non attesi, nella mattinata sono giunti decine e decine di pullman, che a un certo punto hanno ostruito la «Pontebbana», la strada statale che conduce da Venezia a Udine, Treviso e Pordenone per quasi 30 chilometri.

Poi, subito dopo il termine della sfilata, e cioè alle 15, si sono iniziate le partenze: c'era molta gente che domani si deve trovare al posto di lavoro, urgeva far ritorno alle proprie case, magari lontane. Ma è stato un ricordo lieto, con tanta fatica nelle gambe, ma anche con tanta gioia nel cuore, perché le «penne nere», che ovunque ricevono un'accoglienza davvero calorosa, in Friuli sono state circondate da un vero e proprio affetto, quasi un abbraccio ideale, che Udine e il Friuli hanno voluto dare a coloro che rappresentano un corpo, cui hanno dato i loro figli migliori.

Un lungo, fraterno abbraccio, che gli alpini hanno ricevuto fin da quando sono arrivati e che oggi naturalmente ha raggiunto l'apice, con la manifestazione principale dell'adunata da parte della folla assiepata ininterrottamente lungo gli oltre sette chilometri del percorso. Naturalmente, prima della partenza, trattorie, ristoranti e i moltissimi chioschi sorti un po' dovunque, sono stati letteralmente presi d'assalto, anche per cercare un po' di riparo dalla pioggia.

Giorgio Verbi

ULTIMA DOMENICA DI CAMPAGNA ELETTORALE SUL REFERENDUM POPOLARE

UNA VALANGA DI DISCORSI A SETTE GIORNI DAL VOTO

Fanfani e Piccoli: nessun mutamento nelle alleanze politiche - De Martino, Lauricella Preti (PSI), Tanassi (PSDI) e La Malfa (PRI) contro la previsioni apocalittiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

L'ultima domenica di comizi per la campagna del referendum, che si concluderà venerdì, ha avuto come nota dominante le preoccupazioni per le conseguenze che l'esito della prova potrà avere sul piano politico. Queste preoccupazioni, naturalmente, si manifestano nei partiti della maggioranza governativa, divisi tra lo schieramento antidivorzista (Democrazia cristiana) e lo schieramento divorzista (Psi, Psdi, Pri). Sia l'una sia l'altra parte — dopo aver innegabilmente contribuito nelle scorse settimane alla politicizzazione dello scontro — cercano ora di evitare che al referendum venga dato un rilievo politico. Questo non solo per evitare riflessi del voto del 12 maggio sul centro-sinistra, ma anche perché la Dc non vuole essere assimilata ai missini, che si sono anch'essi pronunciati per il «sì»; i suoi alleati laici da parte loro non vogliono essere confusi con il Pci, che è la forza più consistente dello schieramento divorzista.

Fanfani, nei suoi discorsi odierni a Grosseto e a Napoli, ha, infatti, ammonito, ancora una volta, le forze della maggioranza a non compromettere o rendere comunque più difficile, attraverso una polemica troppo aspra, e soprattutto troppo politicizzata, il lavoro che attende il governo di fronte ai gravi problemi del paese. Essi, ha detto, dovranno adoperarsi «per accrescere, anziché indebolire, in qualsiasi circostanza la solidarietà delle forze democratiche, sull'intesa delle quali posa l'equilibrio politico del nostro paese» perché «i problemi sono già tanti e gravi da sconsigliare, almeno per il futuro, di introdurne altri che possano scavare solchi non facilmente colmabili».

Piccoli, parlando a Bologna, ha avvertito a sua volta i partiti laici che «se il "no" passasse, il Pci vanterebbe la vittoria usandola contro la Dc; e, se la perdesse, per la prevalenza dei sì, finirebbe per addebitarne le perdite ai partiti laici colpevoli di non essersi sufficientemente battuti», per cui «se un rischio di squilibri politici c'è, esso si riferisce proprio, per queste ragioni, all'ipotesi della prevalenza dei "no"».

De Martino, in un discorso a Genova, ha denunciato da una parte il tentativo dei missini «di profittare del referendum per fini politici generali e per provocare una svolta a destra», dall'altra quello (attribuito evidentemente ai democratici cristiani) di presentare il divorzio come un'istituzione voluta dai comunisti. «Sarebbe incredibile — ha dichiarato il segretario del PSI — se persone favorevoli al divorzio votassero per la sua abrogazione sulla base dello slogan propagandistico che non bisogna far vincere i comunisti».

Un altro esponente socialista, il ministro Lauricella, ha ripreso gli argomenti esposti da De Martino sui pericoli del referendum per quello che riguarda i disegni della destra, dichiarandosi in disaccordo con coloro che, nel fronte antidivorzista, hanno formulato «previsioni apocalittiche» sulle conseguenze che potrebbe avere il prevalore dei «no» sui «sì», ma nello stesso tempo ha dichiarato che «la vittoria dei "no" è la condizione unica della tenuta democratica del Paese e della continuità politica del centro-sinistra», con una minaccia indiretta di crisi se la legge Fortuna dovesse essere abrogata.

Anche il ministro socialdemocratico delle finanze Tanassi, in un comizio a Roma, ha sottolineato i rischi delle «forzature» della campagna per il referendum, «che minacciano di aggravare una situazione politica molto difficile. Così il movimento sociale tenta di usare il referendum per spaccare il paese in due blocchi contrapposti, mentre il partito comunista assume atteggiamenti non coerenti con l'affermato proposito di non esasperare la lotta politica nel Paese. «Noi crediamo fermamente che sia essenziale salvaguardare il patto di solidarietà democratica fra tutti gli italiani».

Un altro esponente socialdemocratico, Preti, ha criticato sia la tesi di una parte del fronte laico, secondo cui, se dovessero vincere gli antidivorzisti, il Paese scivolerebbe verso un regime di destra, sia quella della destra missina, secondo cui la vittoria della causa divorzista provocherebbe a breve termine l'entrata dei comunisti nell'area della maggioranza governativa, attraverso il compromesso storico.

Il segretario repubblicano La Malfa, parlando a Roma, ha contestato con argomenti politici uno dei motivi fondamentali della campagna democristiana contro il divorzio, quello che la legge sul divorzio è un elemento di dissoluzione della famiglia. Secondo La Malfa durante la direzione politica della DC si è avuta una «grave disgregazione di molti valori economici, sociali, politici», per cui «il dire che il fatto più grave sia la dissoluzione della famiglia per opera della legge sul divorzio appare aberrante e pretestuoso». Come si vede, fra i partit' laici della maggioranza il PRI è quello che si preoccupa meno di esacerbare la polemica sul divorzio; ritenendo evidentemente di averne diritto, dato che non partecipa al governo.

Gino Roberti

GRAVE INCIDENTE STRADALE NEL PAESE DI TAVAGNACCO

MADRE E FIGLIA MUOIONO IN UNO SCONTRO NELL'UDINESE

L'auto ha cozzato contro la parte posteriore di un pullman Un'altra vittima sulla statale fra Palmanova e Cervignano

Udine, 5

Nel paese di Tavagnacco, in provincia di Udine, due persone sono morte in un incidente tra un'auto e un'autopullman di alpini. L'auto, guidata da Rolando Botto di 33 anni, di Pagnacco, assieme al quale viaggiavano la moglie Pierina Pittoli di 34 anni e la figlioletta Monica di sette, è andata a cozzare violentemente contro la parte posteriore del pullman, che si era fermato al lato della strada. La Pittoli e la figlioletta sono morte poco dopo il ricovero all'ospedale di Udine, dove Rolando Botto è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Sempre in provincia di Udine, un lecchese, che, con la famiglia, stava raggiungendo Udine in automobile, per partecipare al raduno nazionale degli alpini, è morto in un incidente avvenuto sulla strada statale 352, nel tratto tra Palmanova e Cervignano. Uno dei suoi figli è ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Alla guida dell'automobile era Alfredo Panicco, di 45 anni, con il quale viaggiavano la moglie Regina Scacco Borozzi, di 46 anni, ed i figli Riccardo, di 14 anni e Roberto, di 13.

Probabilmente a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, l'auto è uscita di strada finendo contro un platano e quindi in un fossato. Panicco è morto poco dopo in ospedale, mentre il figlio Riccardo è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni. La moglie e l'altro figlio, Roberto, sono stati giudicati guaribili in 30 giorni.

(Ansa)

CASO BOLIS: perquisizioni

Bergamo, 5

All'alba di oggi sono state eseguite una decina di perquisizioni a Bergamo, a Milano e in alcune località della Lombardia. Le perquisizioni si ricollegano al fermo di alcuni ex sorvegliati speciali avvenuto nel pomeriggio di ieri a Platì, in provincia di Reggio Calabria, paese d'origine del giovane Paolino Sergi, che attualmente si trova nel carcere di Bergamo perché accusato di avere spacciato alcune banconote provenienti dal riscatto di Pierangelo Bolis.

I carabinieri, in base a un mandato della procura della repubblica di Monza (Milano) che conduce le indagini essendo competente per territorio, hanno controllato le abitazioni degli amici che avevano ospitato a suo tempo gli ex sorvegliati speciali. Infatto le persone fermate a Platì hanno trascorso un periodo di soggiorno obbligato in Lombardia e in particolare nella provincia di Bergamo. Una perquisizione è stata compiuta a Rapallo, in casa della sorella di Michelangelo Perri, un giovane attualmente detenuto per falso in cambiali.

L'abitazione è nello stesso palazzo al piano superiore dove risiede il cugino di Paolino Sergi. Gli inquirenti contano di esaminare in giornata il lavoro compiuto finora, in modo da poter presentare domattina un circostanziato rapporto al pubblico ministero, dott. La Mattina, il quale tornerà a Bergamo per completare gli interrogatori di Paolino Sergi e per decidere se disporre l'immediato trasferimento alle carceri di Bergamo dei pregiudicati fermati in Calabria, ovvero se affidare i primi interrogatori ai magistrati calabresi. *(Ansa)*

SPARI CONTRO SEDE di «Lotta continua»

Napoli, 5

Colpi di pistola lanciarazzo sono stati sparati da giovani non ancora identificati contro la sede della sezione «Lotta continua» in via Protopisani, nel rione Barra. Sono state anche lanciate pietre. E' avvenuto ieri sera a tarda ora mentre nella sede del movimento extraparlamentare di sinistra erano riuniti alcuni iscritti. Questi ultimi non hanno reagito; hanno telefonato alla polizia che è giunta sul posto in pochi minuti. Al sopraggiungere della polizia i giovani che erano sulla strada sono fuggiti. La polizia sta indagando per identificarli. *(Ansa)*

IN OCCASIONE DEL 23.o RADUNO NAZIONALE DEI BERSAGLIERI

I «FANTI PIUMATI» D'ITALIA SI SONO RITROVATI A VENEZIA

Al suono di numerose fanfare sono sfilate di corsa le associazioni di tutte le regioni - Un saluto fraterno da parte degli alpini

Venezia, 5

Le fanfare dei bersaglieri hanno suonato stamane gli inni di Lamarmora nei principali campi e campielli di Venezia, in occasione del 23.o raduno nazionale dei bersaglieri. In piazza San Marco si è svolta poi la cerimonia ufficiale, alla presenza del presidente del Consiglio on. Rumor, di autorità militari, della regione veneta e della città. Davanti ad alcune migliaia di persone i bersaglieri, con i caratteristici cappelli piumati, sono sfilati davanti al palco delle autorità, allestito davanti alla basilica di San Marco.

A gruppi, sono passate, al passo di «corsa», le rappresentanze, con i labari e bandiere, delle associazioni di tutte le regioni d'Italia, dal Piemonte alla Sicilia, alla Sardegna, al Lazio e al Veneto. Il servizio d'onore è stato prestato da uno schieramento in armi di bersaglieri dell'ottavo reggimento bersaglieri di Pordenone, con fanfara e bandiera di combattimento, pluridecorata.

Mentre sulla piazza si svolgeva la cerimonia, un aereo, giunto da Udine, città friulana dove in questo giorno gli alpini stanno celebrando il loro 47.o raduno nazionale, ha lanciato numerosi manifestini. Nei fogli tricolori le «penne nere» hanno inviato un saluto fraterno ai «fanti piumati».

Assieme al presidente Rumor, erano presenti il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Viglione, in rappresentanza del ministro della difesa; il gen. Cucino, segretario generale del ministero della difesa; il presidente della giunta regionale del veneto ing. Tomelleri ed il presidente del consiglio regionale dott. Orcalli; il prefetto di Venezia, prof. Giovenco; il sindaco di Venezia, Longo e numerose autorità militari, tra le quali i comandanti delle zone trivenete dell'aeronautica, esercito e della Marina.

(Ansa)

L'INCONTRO CON I FEDELI IN PIAZZA SAN PIETRO

Paolo VI invoca la pace religiosa

Il Papa invita a rivolgere preghiere alla Madonna

Città del Vaticano, 5

«Per la pace religiosa in Italia», Paolo VI, nel corso del consueto incontro domenicale con i fedeli per la recita della preghiera mariana di mezzogiorno e la successiva benedizione apostolica, li ha invitati a pregare la Madonna. Affacciatosi alla finestra del suo studio privato, il Papa, prendendo lo spunto dall'attuale mese di maggio, dedicato appunto a Maria, ha ricordato la sua recente esortazione apostolica «per il retto ordinamento e per l'incremento del culto della Beata Vergine», con la quale, egli ha detto, «abbiamo cercato di richiamare la devozione alla Madre di Cristo, ai suoi fondamenti biblici e teologici, e alle sue norme liturgiche, ufficiali, per tutta la Chiesa, tanto è importante avere idee vere e chiare, ed espressioni autentiche e nobili circa questa parte tanto importante della nostra vita religiosa, tutta incentrata, come si sa, sul mistero di Cristo».

TAFFERUGLI A ROMA fra divorzisti e non

Roma, 5

In un tafferuglio avvenuto in piazza di Nostra Signora di Guadalupe, nel quartiere della Vittoria, è rimasto contuso Franco Domenici, segretario della sezione del Movimento sociale di via Assarotti. Gli incidenti sono avvenuti mentre, nella parrocchia della popolare zona tra Primavalle e Montemario, veniva proiettato, a cura della Democrazia cristiana, un film contro il divorzio. Alle proteste di un gruppo di giovani davanti alla chiesa è seguita una zuffa nel corso della quale l'esponente missino è stato colpito al volto e alla testa.

Mitterrand e Giscard in gara

Dalla prima pagina

previsione del ballottaggio del 19 maggio prossimo lo davano vincente con il 48 per cento dei suffragi contro il 44 per cento a Giscard d'Estaing e l'8 per cento di indecisi. La «dinamica unitaria» della sinistra e le difficoltà che la maggioranza uscente incontrerà per riparare i danni provocati dalle sue divisioni e ottenere che gli elettori di Chaban-Delmas riversino i loro voti su Giscard d'Estaing potrebbero essere determinanti, secondo gli osservatori politici.

Non si deve dimenticare, infatti, che Chaban-Delmas (e con lui i principali dirigenti dell'UDR, il partito gollista), ha instancabilmente ripetuto durante l'ultima settimana che «lasciare a faccia a faccia Giscard d'Estaing e Mitterrand» significava accettare la formazione di «due blocchi inconciliabili, la spaccatura della Francia, la preparazione del ritorno dei disordini e delle violenze». I primi difficili tentativi di restaurare la coesione di una maggioranza uscente, dopo le peripezie che hanno preceduto e accompagnato la campagna per il primo turno di scrutinio, saranno compiuti domani stesso dal primo ministro Pierre Messmer.

E' al primo ministro, infatti, il quale lo ha stasera definito «il candidato della libertà e dell'indipendenza nazionali», che Giscard d'Estaing aveva fatto appello per questo compito fin dal 3 maggio affermando: «Pierre Messmer ha tutti i requisiti per ricostituire l'unità della vecchia maggioranza. Riuscirà Messmer, già incerto «candidato unico della maggioranza» per sole sette ore, a mettere a tacere, almeno provvisoriamente, i tenaci rancori creatisi fra «chabanisti» e «giscardiani»? E' quanto si vedrà nei prossimi giorni.

Molto dipenderà, però, dall'esito di quattro riunioni in programma per la giornata di domani: quella del comitato di collegamento dei tre gruppi parlamentari della coalizione governativa uscente e, soprattutto, quelle dell'ufficio esecutivo, dell'ufficio politico e del gruppo parlamentare dell'UDR.

Per il momento una cosa sola è certa: i dirigenti gollisti contestano vigorosamente che il loro movimento abbia oggi ricevuto il colpo di grazia. Riconoscono, privatamente, che l'UDR ha perduto una battaglia, «non è la prima volta e non sarà probabilmente l'ultima» dicono, ma rifiutano di ammettere che abbia perduto la guerra. Sono parimenti pronti ad elencare le cause della sconfitta, gli errori e le «subdole manovre» che l'hanno provocata.

Fra gli errori vengono citati la precipitazione con la quale il sindaco di Bordeaux fece atto di candidatura alla presidenza appena 44 ore dopo il decesso di Pompidou e l'«impreparazione» di cui lo stesso Chaban-Delmas ha dato prova nelle trasmissioni della campagna.

Fra le «manovre più o meno subdole» si indicano l'azione svolta da alcuni ex collaboratori del defunto Presidente della Repubblica contro la candidatura Chaban-Delmas, i tentativi effettuati dal ministro dell'interno Jacques Chirac per fare di Pierre Messmer il candidato unico della maggioranza.

Di tutto ciò si parlerà di nuovo nelle riunioni di domani degli organismi direttivi dell'UDR al momento di fare il punto della situazione, e prima di discutere la tattica da adottare per salvare il salvabile. In materia di tattica — a quanto è dato di sapere — le opinioni sono assai divergenti.

La «vecchia guardia» gollista, di cui è portavoce l'ex primo ministro Michel Debré, sarebbe categoricamente contraria a una larga mobilitazione dell'apparato del partito in favore di Giscard d'Estaing. Lungi dal paventare il rischio di vittoria di Mitterrand, egli vedrebbe nell'ascesa al potere della destra liberale o della sinistra, e nel passaggio all'opposizione dell'UDR, il solo mezzo per quest'ultima di «salvaguardare l'avvenire». In poche parole, egli darebbe per scontato il fallimento sia dell'«esperienza liberale» sia, se trionfasse la sinistra, del «programma comune».

G. G.

SONO IMMINENTI A SANTIAGO E A VALPARAISO ALCUNI GROSSI PROCESSI POLITICI

UN CILE TUTTO COSTELLATO DA SEVERE CORTI MARZIALI

Trentacinque ministri ed esponenti del governo Allende saranno giudicati nei prossimi giorni da appositi tribunali militari - Attualmente sono in un penitenziario nello Stretto di Magellano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 5

Luis Corvalan, capo del disciolto partito comunista cileno, ministri ed esponenti del governo Allende, per un totale di trentacinque persone, saranno processati nei prossimi giorni da appositi tribunali militari istituiti rispettivamente a Santiago ed a Valparaiso. Gli imputati raggiungeranno le sedi dal penitenziario dell'isola di Dawson dove sono attualmente detenuti. L'isola, dislocata nello stretto di Magellano, è sotto la sovrintendenza del generale Cesar Benavides, governatore militare per la provincia cilena di Magellano.

A dare per imminente la traduzione di Corlavan e degli altri esponenti del gabinetto Allende dinanzi ai giudici è stato, la scorsa notte, lo stesso generale Benavides. Non ha fatto nomi, ma è sicuro che fra i trentacinque esponenti della precedente classe politica cilena figura anche Luis Corvalan. Il processo istituito nei suoi confronti si collega a quelli ormai in corso da mesi in tutto il Cile, conclusisi quasi sempre con sentenze pronunciate con rito sommario, e con condanne capitali per almeno novantasei degli imputati. Le esecuzioni sarebbero state tuttavia sospese in gennaio per ordine del generale Augusto Pinochet, attualmente presidente della giunta militare cilena.

Mentre Corvalan e gli ex ministri del gabinetto Allende si accingono a conoscere nei dettagli le accuse ad essi mosse dalla giunta, deve essere ancora decisa la sorte dei 57 ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica e dei dieci civili per i quali il rappresentante della giunta ha chiesto condanne varianti dai diciotto mesi alla pena di morte. Prima che il tribunale, formato da sette ufficiali superiori dell'aeronautica militare, emetta il verdetto, dovranno trascorrere non meno di sei settimane.

Per questo processo la magistratura ha fatto un'eccezione alla prassi abituale, ammettendo per la prima volta in aula i rappresentanti della stampa e i cosiddetti osservatori legali. Si ignora se tale «politica» si ripeterà anche nei confronti di Corvalan e degli altri trentaquattro imputati di Santiago e Valparaiso.

Le corti marziali sono frattanto in funzione non soltanto nelle grosse città, ma anche nei centri di provincia. A Talca, che dista 350 chilometri da Santiago, diciassette imputati sono stati condannati a pene oscillanti dai due mesi ai dieci anni di reclusione. Erano quasi tutti accusati di contrabbando di armi e munizioni. A Valparaiso il pubblico ministero ha chiesto l'ergastolo per uno studente, Juan Eduardo Diaz Popenberg, accusato di spionaggio. Il verdetto è atteso per la settimana prossima.

In attività anche la corte marziale di Temuco, città rurale, a circa settecento chilometri da Santiago. Sul banco degli imputati cinque donne e due uomini accusati di essere stati i leader del movimento di sinistra radicale «MIR». Rischiano da dieci a venti anni di reclusione.

L'attività dei tribunali militari è però tutt'altro che lungi dall'esaurirsi. Le persone tuttora detenute nei campi di concentramento sparsi nel paese sono circa seimila, e per tutti sembra essere già stato avviato il procedimento istruttorio, che dovrà innanzitutto appurare quanti di questi prigionieri dovranno poi essere processati e quanti invece scarcerati.

Isaac Levi

APERTO A MILANO il Salone del Tessile

Milano, 5

L'unico Salone italiano del tessile per l'abbigliamento, il Mitam, è stato aperto oggi al palazzo del tessile nel quartiere della Fiera di Milano, e propone le nuove stoffe per la primavera e l'estate del 1975. Sono i tessuti d'avanguardia e i tessuti «novità» che condizioneranno la moda del prossimo anno, e che fin d'ora possono indicare quello che sarà lo stile dell'abbigliamento. A questo salone specializzato che ha caratteristiche selettive, e che precede di poche settimane il più vasto salone internazionale del tessile, l'«Interstoff» di Francoforte, che si aprirà il 27 maggio, prendono parte un centinaio di industrie tessili, in questa stagione soprattutto produttrici di seta e di cotone, per offrire una panoramica d'avanguardia sui nuovi tessuti realizzati nel nostro Paese e un'informazione sulle novità create dagli italiani.

La situazione tessile italiana, già nei primi mesi del 1974 anche se non brillante come nel 1973, sembra abbastanza favorevole per il settore. Si assiste infatti a una generale rivalutazione delle fibre naturali (cotone, lana, lino e seta) e questa considerazione è positiva all'apertura di un salone che presenta tessuti leggeri ed estivi; allo stesso tempo si assiste alla stabilizzazione della lana, di cui si prevede in futuro maggiore disponibilità; si può alla fine osservare che i consumi e la domanda di prodotti tessili non sembrano dare, almeno per il momento, segni di flessione, nonostante la crisi energetica.

Il Mitam si apre dunque alla luce di queste considerazioni, quale strumento di lancio per il tessuto italiano, che è stato da anni considerato importante elemento per le nostre esportazioni del settore. Infatti, secondo una stima provvisoria, sulla base dei dati Istat per i primi 10 mesi del 1973 dell'import-export, per il totale dei tessili, le esportazioni sono state per 781 miliardi e 158 milioni di lire e le importazioni per 593 miliardi e 898 milioni, per un saldo attivo, per il 1973, di 187 miliardi e 260 milioni di lire.

E' MORTO GERALD re dello swing

Londra, 5

Geraldo, il re dello swing inglese al secolo Gerald Bright, è deceduto ieri in Svizzera. Aveva 69 anni. Per lungo tempo, a cavallo degli anni Trenta e Quaranta — aveva imperato nel regno della musica ballabile. Mutati i gusti del pubblico era divenuto un apprezzato talent-scout. Da qualche tempo, con il ritorno dei grandi complessi ritmici, era tornato nuovamente a dirigere.

A stroncarlo è stato un attacco cardiaco, accusato mentre si trovava in vacanza con la moglie a Vevey, nei pressi di Ginevra. *(Ap)*

PATETICO APPELLO DELLA MADRE DI BUKOVSKY

LIBERATE MIO FIGLIO

L'invocazione rivolta a tutti i popoli del mondo fatta nel corso di una comunicazione telefonica

L'Aia, 5

La madre di Vladimir Bukovsky, il biologo sovietico di 31 anni condannato nel gennaio 1972 complessivamente a dodici anni tra carcere, campo e confino, ha rivolto ieri sera un appello a tutti i popoli e a tutte le autorità del mondo affinché suo figlio sia liberato al più presto. L'appello è stato fatto durante una comunicazione telefonica che è stata diffusa dalla televisione olandese.

Bukovsky è uno dei primi a cercare di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sull'internamento di intellettuali sovietici negli asili psichiatrici. La madre, Nina Bukovsky, aveva già proposto il 7 aprile scorso di prendere il posto del figlio che — ha detto — «rischia di morire di fame».

Dopo aver precisato di aver rivolto numerose lettere alle autorità sovietiche per ottenere la liberazione di suo figlio, Nina Bukovsky ha aggiunto: «Mio figlio soffre di cuore. Faccio appello al popolo olandese ma soprattutto alle autorità affinché si adoperino per la liberazione di mio figlio».

Il 26 marzo scorso, l'università di Leida (Olanda) ha chiesto alle autorità sovietiche di permettere che Bukovsky prosegua i suoi studi nell'università stessa. L'ospedale dell'università della città olandese si era detto pronto a curare Bukovsky. Questa offerta dell'università di Leida è stata ripetuta a Gromiko dal ministro degli esteri olandese Van Der Stoel in occasione di un recente viaggio nell'Unione Sovietica. *(Ansa)*



Telefoto Upi

New York — Olin Stephens, il noto «designer» navale, sorride felice dopo la realizzazione dello scafo del «Courageos» (sullo sfondo), uno slanciato dodici metri che in settembre parteciperà alla Coppa America, ambito traguardo dei migliori skippers

CLAMOROSA E RAPIDA CONCLUSIONE DEL FURTO DI OPERE D'ARTE AVVENUTO IN IRLANDA

Ricuperate le tele da miliardi grazie al fiuto di alcuni agenti

Insospettiti di una casa isolata e sfitta ma con le luci accese, l'hanno perquisita rinvenendo tutti i diciannove quadri rubati - Fermata nell'operazione una turbolenta professoressa di filosofia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dublino, 5

Clamorosa operazione della polizia irlandese: le diciannove tele della collezione del miliardario sir Alfred Beit sono state ritrovate intatte dopo nove giorni di ricerca in tutta l'Inghilterra, a Glandore, nella contea di Cork, in una casa isolata. Una donna, identificata come la dottoressa Bridget Rose Dugdale, è stata trattenuta dalla polizia e trasferita assieme alle tele a Dublino.

Si è conclusa così, almeno per quanto riguarda la collezione, la vicenda che ha tenuto col fiato sospeso tutta la Gran Bretagna per l'audacia dell'impresa e per l'enorme valore della collezione, la cui valutazione si aggira sui dodici miliardi.

Il clamoroso furto avvenne esattamente nella notte tra il 25 e il 26 aprile scorso, nel castello di Beit e agli inquirenti apparve subito chiaro che tra i ladri c'era un esperto d'arte, data la sicurezza con cui vennero scelte le tele, tra cui un Rubens, un Vermeer e un Goya. Immediatamente dopo il furto, si scatenò in tutta l'Inghilterra e l'Irlanda una gigantesca caccia all'uomo: tutta la zona attorno al castello, per un raggio di alcune centinaia di chilometri, venne rastrellata, mentre numerose imbarcazioni della marina e della polizia pattugliavano costantemente le coste per evitare che le tele potessero essere portate all'estero.

Venerdì giunse il primo segno dell'organizzazione che aveva effettuato il furto. James White, direttore della «National Gallery» di Dublino, ricevette una lettera anonima dove si chiedeva in cambio della restituzione delle tele, il rilascio e il trasferimento nell'Ulster di quattro uomini simpatizzanti dei «provisionals» dell'IRA autori di un attentato a Londra, oltre a un riscatto di circa settecento milioni di lire.

Non appena gli inquirenti furono certi dell'autenticità della lettera, confermata da alcune pagine strappate dallo stesso diario di Beit durante la notte del furto, le indagini si concentrarono negli ambienti dell'IRA e in particolare tra coloro che, come simpatizzanti dell'organizzazione, fossero anche esperti d'arte. Il pericolo maggiore era quello di non riuscire a scoprire gli autori del furto prima del quattordici maggio, data fissata nella lettera, in quanto la minaccia era che i quadri sarebbero stati bruciati se le autorità non avessero rispettato le condizioni del riscatto.

Fin dai primi giorni dopo il furto, la polizia aveva sospettato di Bridget Rose Dugdale, una donna di 33 anni, dottoressa in filosofia ad Oxford e professoressa d'università a Londra, appartenente all'alta borghesia e piuttosto ricca di famiglia. La ragione di questo sospetto era dovuta al fatto che la dottoressa Dugdale era stata condannata l'anno scorso a una pena con la condizionale per aver organizzato un furto nella casa del fratello, anche lui milionario, che fruttò circa dodici milioni in oggetti d'arte di vario genere.

Dopo questo episodio, la Dugdale dichiarò di rinunciare a tutta la sua fortuna personale, per riprendere il suo lavoro nel movimento per la difesa dei diritti civili nel nord di Londra. Poco dopo scomparve completamente dalla circolazione, e la polizia si convinse che probabilmente la donna era entrata a far parte dell'IRA, occupandosi in particolare di contrabbando d'armi, fatto che le costò un mandato di cattura emesso agli inizi di quest'anno.

Tutti questi elementi, aggiunti al fatto che la Dugdale era irreperibile, fece appunto sospettare la polizia che in qualche modo la donna fosse immischiata nel furto della collezione di Beit, ma questa pista venne parzialmente abbandonata in quanto non c'erano elementi sufficientemente consistenti.

Questa notte, infine, la sorpresa. Una pattuglia di due agenti, che perlustrava la zona della contea di Cork, tra Clonakilty e Glandore, ha notato una casa isolata, da molto tempo sfitta, con le luci accese, e una vettura parcheggiata di fronte all'ingresso. Gli agenti tenevano d'occhio da qualche giorno questa casa, in quanto alcuni vicini avevano detto di aver visto tre giorni fa alcuni uomini che avevano passato alcune ore nell'abitazione per poi scomparire.

Quando hanno suonato alla porta, gli agenti si sono trovati di fronte la Dugdale, e immediatamente hanno chiesto rinforzi alla vicina stazione di polizia di Clonakilty, mentre iniziavano la perquisizione dell'abitazione.

Benché venga mantenuto il più stretto riserbo sull'operazione, sembra che sedici tele, avvolte in carta da pacchi, siano state trovate nella casa, mentre altre tre sono state rinvenute nel baule della macchina parcheggiata all'ingresso.

Immediatamente le tele sono state trasportate alla stazione di polizia, dove, a un primo esame, sono risultate praticamente intatte, salvo alcune scrostature di lieve entità. Poi un camion dell'esercito, con una fortissima scorta di auto della polizia, ha portato tutto a Dublino.

Anche Bridget-Rose Dugdale è stata portata nella capitale irlandese in stato di fermo, e per il momento non è stata emessa alcuna accusa precisa nei suoi confronti. Contemporaneamente la polizia e l'esercito hanno effettuato una vasta battuta nella zona per cercare di rintracciare gli altri elementi della banda, in quanto si ha motivo di sospettare che gli autori del colpo siano stati almeno in sei o sette.

Donald O'Higgins

IL PRINCIPALE IMPUTATO DELLA STRAGE DI MY-LAI NEL VIETNAM

NIXON NON SI INTENERISCE E LASCIA A CALLEY DIECI ANNI

All'inizio il giovane ufficiale americano era stato condannato all'ergastolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 5

Il presidente americano ha confermato la condanna a dieci anni di prigione contro William L. Calley, accusato di un ruolo primario nella strage di My-Lai, e l'esercito ha immediatamente privato l'uomo dei gradi di ufficiale. La notizia è stata diffusa oggi da portavoce del ministero della difesa.

Il Pentagono ha reso di pubblico dominio il testo di un memorandum, concentrato in una sola frase, che Nixon ha inviato al segretario all'esercito, Howard H. Callaway: «Ho esaminato ancora una volta tutti gli elementi del caso relativo alla posizione degli Stati Uniti nei confronti di Calley, e ho concluso che nessun' altra azione da parte mia in merito è necessaria né opportuna».

I portavoce hanno detto che l'esercito ha immediatamente degradato Calley (era tenente di prima categoria), provvedimento che non poteva esse attuato se non dopo il completo riesame del caso da parte di Nixon. In pratica il provvedimento significa che l'accusato (in libertà, per il momento, su cauzione) indosserà la tuta di un ordinario prigioniero militare se, e quando, tornerà in prigione per espiare il resto della pena. Non è certo ancora quando ciò potrà accadere, perché gli avvocati di Calley stanno tuttora cercando di ricorrere in appello attraverso i normali tribunali civili.

Tre settimane fa Callaway ha ridotto la pena già irrogata a Calley, per l'assassinio di almeno ventidue civili sudvietnamiti, crimine perpetrato in Indocina, a My-Lai appunto. La condanna poi ridotta era l'ergastolo. Nell'annunciare la sua decisione «mitigatrice», il segretario all'esercito ha comunque tenuto a precisare che senza dubbio «Calley ha commesso assassinii e atti di violenza contro civili disarmati ...così aberranti, e così orrendi per quanti accettano le oasi fondamentali, legali e morali, di questa repubblica, che non possono essere non condannati né dimenticati».

In seguito alla riduzione della pena, Calley ha acquisito il diritto di tornare in libertà, con la condizionale, dopo altri sei mesi scarsi di carcere. Tale diritto infatti scatta una volta scontato un terzo della condanna.

Il trentenne Calley è l'unica persona, fra gli indiziati per il massacro di My-Lai, che sia stato condannato per qualche crimine e imprigionato. E' entrato in carcere nel 1971, e condannato alla prigione a vita per aver partecipato al massacro, il 16 marzo 1968. Si ritiene che il massacro sia costato la vita almeno a trecento persone. L'accusa lo ha ritenuto colpevole dell'uccisione di «non meno» di ventidue civili.

La condanna all'ergastolo era già stata ridotta a vent'anni di reclusione dal comandante generale della terza armata, e quindi a dieci. La condanna inflitta a Calley comprende inoltre l'esclusione dall'esercito, e la perdita totale della paga.

Warren L. Nelson

IN QUESTO NUMERO DI
Panorama
DA OGGI IN EDICOLA

LA VERITA' DI KRUSCIOV
Perché Nikita Krusciov chiese scusa agli intellettuali sovietici? Perché non volle fare affluire in Siberia un milione di lavoratori cinesi? Perché batté la scarpa sul tavolo alle Nazioni Unite? Che idea ebbe per fare dell'URSS una grande potenza missilistica? Sessantatré bobine pari a 180 ore di registrazione, uscite segretamente dall'Unione Sovietica, fanno rivivere, a quasi tre anni dalla morte, la voce di Krusciov con la sua carica di vitalità, di umorismo scanzonato, di buon senso popolaresco: un documento essenziale sull'evoluzione della guerra fredda alla coesistenza pacifica.

LE BRIGATE ROSSE INTERROGANO
Scatti d'ira di magistrati, accuse di inefficienza alle tre polizie in caccia delle brigate rosse, sospetti di interferenze politiche. Quello che rendeva particolarmente teso il clima delle indagini a Genova era la notizia che Mario Sossi era sottoposto a un duro interrogatorio dai suoi rapitori. Cosa poteva rivelare il magistrato? Cosa volevano sapere da lui sulla banda XXII ottobre? Quali altre informazioni interessavano le brigate rosse?

TRE ANNI DI DIVORZIO
La legge che ha introdotto il divorzio in Italia è cattiva, come dicono gli antidivorzisti, o è moderna e progressista come scrivono i giornali di tutta Europa? E' il nocciolo della questione a pochi giorni dal referendum. Quali sono le tesi di chi invita a votare sì? E che cosa dicono invece magistrati ed esperti di diritto di famiglia favorevoli al no? Come rispondono le statistiche allo slogan che divorzio crea divorzio? Con quali argomenti un giudice tutelare milanese sostiene che la legge Fortuna protegge il coniuge più debole e i figli?

VESTIRSI DI STRACCI
Da qualche mese è scoppiata fra i giovani la moda di vestirsi con vecchi abiti usati, da quelli ricercatissimi del primo Novecento fino ai giubbotti americani ricamati degli anni Cinquanta. Chi vende questo genere di vestiti? Come fa a procurarseli? Quali sono i prezzi? Per quali canali passa il mercato dell'usato? Qual è la «filosofia» che sta dietro la scelta del capo usato? Quali personaggi famosi vestono con cose vecchie?

C'ERA UNA VOLTA IL MANCHESTER
Il Manchester United è retrocesso nella seconda divisione inglese malgrado il tentativo dei suoi 57.000 tifosi. Perché i tifosi hanno invaso il campo nella partita decisiva? Come ha fatto il Manchester, la più popolare squadra inglese, a retrocedere? Come fece a risollevarsi dopo che nel 1958 a Monaco di Baviera morì più di metà squadra nell'incendio di un aereo. Quali altre squadre europee sono in crisi come il Manchester?

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Ginnastica e prostituzione

Atene, 5

Un esponente della Chiesa greco-ortodossa, il vescovo Augustinos, ha inviato un telegramma al ministero dell'istruzione chiedendogli di vietare le esibizioni di ginnastica degli scolari perché «costituendo un'esibizione pubblica del corpo nudo, minano la morale e sono un incitamento alla prostituzione».

Il vescovo Augustinos non è nuovo ad iniziative «moralizzatrici» del genere. Il 3 maggio scorso ha minacciato di scomunica autori, attori e spettatori del film «Jesus Christ superstar», provocando polemiche in seno allo stesso Sinodo della Chiesa greca. Il mese prima aveva minacciato di scomunica i ginecologi che compiano aborti. Nel 1971 aveva chiesto al Santo Sinodo di scomunicare la Regina madre Frederika per «mancanza di religiosità e panteismo». *(Ansa)*



Telefoto Upi

Dublino — Un agente della polizia finisce di liberare dalla carta in cui era avvolta una delle tele rubate al miliardario Beit

AUMENTATE LE SPERANZE DELLA SOLUZIONE DI UN ENIGMA

Forse trovata la chiave dell'antica lingua Licia

Il tutto in una stele considerata di eccezionale valore archeologico

Quattrocento anni prima di Cristo la Licia, un'impervia e montuosa regione dell'Asia Minore, ospitava una civiltà notevolmente sviluppata, organizzata in una confederazione di ventitré città. I suoi abitanti erano degli abili navigatori che avevano colonizzato poco a poco tutto il territorio circostante fino a stabilire contatti con i greci. Secondo alcune testimonianze, sembra che abbiano partecipato alla guerra di Troia, anche se non è ben chiaro da che parte si siano schierati.

Quel poco che sappiamo della loro storia, infatti, lo dobbiamo quasi esclusivamente a testimonianze indirette, prima greche e poi romane, in quanto la Licia divenne provincia dell'impero nel 43 dopo Cristo. Non che non si siano mai trovate iscrizioni in lingua licia, ma resta il fatto che fino ad ora la sua interpretazione ha sempre rappresentato un grosso rompicapo per i glottologi, dal momento che non mostra alcuna affinità con gli alfabeti indo-europei. Sono state scoperte diverse iscrizioni bilingui, che portavano l'uno accanto all'altro lo stesso testo in lingua licia e in un'altra lingua meglio conosciuta, e questo ha permesso di farsi un'idea della sua struttura. Ma una completa comprensione dell'alfabeto della lingua licia è finora rimasta al di là delle nostre possibilità.

Oggi, tuttavia, le speranze in una soluzione dell'enigma sembrano essere aumentate. Nei mesi scorsi, durante una campagna di scavi nella Turchia meridionale, un'équipe di studiosi francesi diretti dal prof. Henry Metzger, titolare della cattedra di archeologia dell'Università di Lione, ha dissepolto una stele di pietra alta un metro e 35 centimetri: su tre dei suoi quattro lati è inciso un testo — presumibilmente identico — in aramaico, in greco e nella misteriosa lingua licia. La stele è stata trovata in eccezionali condizioni di conservazione, i caratteri incisi sono profondi e chiarissimi.

Potremmo essere di fronte, quindi, ad un momento analogo a quello che si verificò nel 1799, quando gli studiosi al seguito della spedizione di Napoleone in Egitto trovarono la celebre stele di Rosetta, incisa con tre scritture diverse (greco, demotico ed egiziano), grazie alla quale lo Champollion poté decifrare per la prima volta i caratteri geoglifici.

Presentando la stele nei giorni scorsi a Parigi ad un convegno di archeologia, il prof. Metzger si è detto convinto che il prezioso reperto consentirà progressi sostanziali per la comprensione dell'antichissima lingua licia, e la sua affermazione è stata confermata anche da altri esperti. La decifrazione dei testi incisi è già iniziata: essi annunciano l'istituzione del culto di due nuove divinità decisa da Pixodaros, il governatore della regione. Metzger ha datato la stele intorno al 358 avanti Cristo, l'anno in cui iniziò il regno di Artaserse III, imperatore della Persia.

Comparando il testo licio con le due versioni in greco e in aramaico, lingue ormai ben conosciute, gli esperti sperano di riuscire a comprendere il significato dei singoli caratteri che compongono l'alfabeto licio, a quell'epoca una lingua assai poco conosciuta, certo non «ufficiale». E' stato intanto annunciato che la stele, considerata un reperto archeologico di eccezionale valore, verrà custodita in un museo in Turchia.

Fabio Pagan

MINACCIA STRAGE con bomba inesistente

Managua (Nicaragua), 5

Un uomo, fatta irruzione nella toilette di un aereo di linea della «Panamerican», ha minacciato di far esplodere una bomba che affermava di avere con sé. Non appena il velivolo è atterrato a Managua, l'uomo identificato per il cittadino panamense Jaime Tapie Hansky, di 32 anni, è stato arrestato. Un'accurata perquisizione dell'apparecchio ha permesso di accertare l'assenza di esplosivo a bordo.

L'apparecchio era decollato da San Jose, Costa Rica. Si ignorano i motivi del gesto. *(Ap)*

Asta d'arte superstar

New York, 5

Oltre quindici milioni di dollari, pari a quasi undici miliardi di lire, costituiscono la punta record toccata all'asta di sculture contemporanee e dipinti surrealisti conclusasi ieri, dopo quattro giorni, da Sotheby-Parke Bernet. Si tratta della più grossa vendita mai fatta per opere artistiche di questo genere. Il prezzo più alto è stato pagato per la «Negresse blonde II» di Costantin Brancusi, valutata 750.000 dollari, oltre quattrocento milioni di lire. La scultura, acquistata dalle «Marlborough Galleries» di New York e Londra, era stata comprata nel 1960 per quarantamila dollari.

L'opera di Salvador Dali «Resurrezione della carne» è stata acquistata per 245.000 dollari, circa 140 milioni di lire dalla Galleria internazionale di Milano. Si tratta della più alta cifra sborsata per un dipinto surrealista.

Cifre record hanno toccato cinque opere di Max Ernest, il «Cavaliere» dello scultore italiano Marino Marini (quasi cento milioni di lire); «Les deux nus» di Giorgio De Chirico; «Paesaggio d'Ile de France» di Cezanne e la «Composizione» di Fernand Leger.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON UN ATTREZZATO LABORATORIO MOBILE

Sotto inchiesta l'aria che respiriamo

Si inizia stamane in piazza Vittorio Veneto una rilevazione sistematica degli inquinamenti

Finalmente sapremo che cosa respiriamo, oltre all'aria, naturalmente; e le autorità — questo è almeno l'auspicio — vorranno allora intervenire perché la salute dell'uomo dev'essere al disopra di ogni altro interesse. Ce lo diranno le speciali apparecchiature predisposte su un camioncino, che i tecnici del laboratorio chimico provinciale piazzeranno da stamane nei punti strategici della città.

Bisogna ricordare, in proposito, che due anni fa la Provincia aveva adottato una delibera istitutiva della «divisione antinquinamento atmosferico», in quanto l'art. 7 della legge 615 del '66 obbliga la creazione di un servizio del genere, atto ad effettuare i controlli sulle condizioni ambientali, e in particolare l'osservanza dei regolamenti di esecuzione della disposizione legislativa. Di conseguenza il laboratorio chimico aveva cominciato ad attrezzarsi con apparecchiature di cui ancora non disponeva, funzionanti in continuo per alcuni dei più significativi parametri dell'inquinamento atmosferico. Questi parametri sono l'anidride solforosa, l'ossido di carbonio (non soltanto quello delle macchine ma anche quello derivante dalla combustione in genere, di provenienza industriale e dal riscaldamento domestico), e idrocarburi (questi ultimi possono derivare da raffinerie di petrolio o da impianti di stoccaggio, come pure dallo stesso traffico automobilistico, a causa delle improvvise fermate e delle accelerazioni).

Per questo esame ci si servirà da oggi, di una stazione mobile, che si soffermerà in piazza Vittorio Veneto, di fronte al palazzo della Provincia, per cominciare una serie di rilevamenti dei tre parametri.

Tenuto conto che le condizioni meteorologiche influenzano in modo particolare la presenza di prodotti gassosi, le misure saranno eseguite per giornate intere e ripetute con una certa periodicità, al fine di dare un valore statistico, e quindi effettivo. Poi ci si trasferirà in corso Italia e nelle altre zone centrali. I dati saranno trasmessi al ministero della sanità, nel quadro più vasto di una campagna di raccolta dei risultati sull'inquinamento atmosferico di fondo.

Da rilevare che a Trieste, lo scorso anno, è stata eseguita tutta una serie di misure sull'anidride solforosa con le apparecchiature manuali (prelevamento e analisi chimica di laboratorio). Se i primi risultati saranno soddisfacenti si procederà al potenziamento del laboratorio come servizio di rilevamento per l'inquinamento atmosferico. Tutti questi dati verranno poi convogliati in un «cervellino» elettronico, in modo tale da ottenere l'elaborazione immediata di tutti i vari parametri, al fine di avere una visione d'assieme da una parte, e dall'altra per poter fornire dei dati significativi alle autorità sanitarie e comunque responsabili, allo scopo di affrontare in maniera pertinente eventuali situazioni anomale.

Falso allarme e rapido in ritardo

La linea ferroviaria tra Verona e Padova è rimasta bloccata ieri sera per alcune ore a causa di una telefonata anonima che segnalava il pericolo di una bomba. Immediatamente il traffico ferroviario è stato sospeso e la polizia ferroviaria ha effettuato attenti controlli che — fortunatamente — si sono conclusi senza drammi.

Ha fatto le spese dell'allarme il treno rapido, in arrivo normalmente alle 20.58 con carrozze provenienti da Roma e da Milano e che invece è arrivato alla stazione centrale in due tronconi: alle 22.15 — con un ritardo cioè di oltre un'ora e un quarto — sono giunte le carrozze in arrivo da Roma, mentre il convoglio che proveniva da Milano è arrivato con due ore e mezzo di ritardo. Così anche tutti gli altri treni della serata.

PAESI NORDICI
4-13 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TRIESTE SECONDA IN ITALIA SOLO A MILANO NELLA FONDAZIONE DEL CLUB

IL ROTARY CELEBRA IL CINQUANTENARIO CON UN IMPEGNO RIVOLTO AI GIOVANI

Ai problemi delle nuove generazioni sarà infatti dedicato il congresso distrettuale Generosa iniziativa per gli assistiti dell'ECA - Il programma delle manifestazioni

Il Rotary Club Trieste si prepara a festeggiare i suoi cinquant'anni con una serie di manifestazioni in programma dal 24 al 26 maggio. E' un avvenimento particolarmente importante, non solo per il raggiunto traguardo del mezzo secolo ma anche per il significato che esso assume essendo stato, quello triestino, il secondo club rotariano fondato in Italia. Duplice vanto, dunque, per la città, che nel Rotary ha sempre visto raccogliersi il meglio della propria classe dirigente in ogni settore, con lo scopo di «incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire come motore e propulsore di ogni attività».

A Trieste, il Rotary Club venne ufficialmente costituito il 2 maggio 1924, a pochi mesi di distanza dalla fondazione del primo club italiano, quello di Milano, e seguito l'anno successivo da quelli di Roma, Torino, Napoli, Palermo, Genova, Venezia e Livorno. Poi vennero tutti gli altri club italiani a raggruppare cittadini scelti fra i più rappresentativi per competenza e autorità, nei vari rami dell'industria, del commercio, delle professioni, delle scienze, delle lettere e delle arti e in ogni campo di attività che avesse importanza nello svolgersi della vita civile, secondo gli originari intendimenti dell'avvocato americano Paul P. Harris, primo fondatore di un'istituzione poi sviluppatasi a livello mondiale. Oggi esistono circa 16 mila club, distribuiti in 150 paesi, che contano quasi 750 mila rotariani. A Trieste, nel 1971, si è costituito un secondo club, quello Trieste-Carso-Muggia.

Il Rotary ha uno statuto, un'organizzazione interna e territoriale, articolata in distretti interregionali (in Italia ve ne sono cinque), tiene congressi e assemblee, ma si caratterizza soprattutto per le sue finalità: promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri soci, per renderli meglio atti a «servire» lo interesse generale; informare ai prinicipi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna quale mezzo per «servire» la società; orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto del «servizio»; propagare la comprensione e la pace fra le nazioni mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di «servire». Chiunque entra nel Rotary deve impegnarsi a dare il suo fattivo contributo affinché tutto questo possa realizzarsi, all'insegna di un principio di «buona volontà» da parte di tutti in ogni circostanza.

A tutti questi intendimenti ha sempre cercato di rispondere, in cinquant'anni di attività, anche il Rotary Trieste, la cui lunga storia — che è poi storia della città attraverso l'opera di molti dei suoi uomini migliori — sarà raccontata in un volume in fase di stampa opera dello scrittore concittadino avv. Manlio Cecovini, rotariano anch'egli e già governatore del 186.o distretto. La pubblicazione del volume è una delle iniziative annunciate per celebrare il cinquantesimo anniversario. Di un'altra merita poi far cenno, anche perché si inserisce in un ambito di attività, quella assistenziale, cui è sempre stata rivolta particolare attenzione. Sabato 25, a mezzogiorno, nel gerocomio di via Pascoli, sarà inaugurato un nuovo reparto per anziani che il Rotary ha realizzato ammodernando e ricostruendo i locali di un'intera ala messa a disposizione dall'ECA. Tale reparto, completamente arredato, sarà in grado di accogliere una novantina di persone anziane e di offrire loro una adeguata sistemazione e una serie di servizi di assistenza e di svago.

I festeggiamenti per il cinquantenario coincideranno con i lavori dell'annuale congresso del 186.o distretto e per ricordare l'avvenimento sarà fatto dono ai congressisti di un'artistica riproduzione in argento dell'emblema rotariano — la ruota dentata — sormontato dell'effige di San Giusto, opera dello scultore Marcello Mascheerini.

Il tema del congresso è quest'anno particolarmente interessante e riguarda i rapporti tra il Rotary e i giovani. Il Rotary, come è comprensibile, è composto da persone adulte che a esso hanno potuto accedere per l'occasione avuta di offrire, in anni di attività professionale, una dimostrazione di piena rispondenza agli ideali rotariani. Fin dagli inizi però, il Rotary si è attivamente preoccupato del problema dei giovani, anche in considerazione delle proprie specifiche finalità. Ne è una testimonianza eloquente la «Rotary Foundation» che, con il contributo finanziario di tutti i club sparsi nel mondo, mette a disposizione ogni anno borse di studio per giovani studenti.

Sullo specifico tema congressuale sono annunciati, oltre alla relazione introduttiva del senatore Giuseppppe Caron, del Club di Treviso, interventi di Tristano Bolelli, in rappresentanza del presidente internazionale, su «Evoluzione del Rotary»; di Giuseppe Zanon, del Club di Thiene-Schio, su «Modi tradizionali e non di agire con o per la gioventù»; del prof. Giacomo Costa, del Club di Trieste, su «Il Rotary Club Trieste e la gioventù» e di Italico Stener, del Club Trieste-Carso-Muggia, su «I giovani hanno bisogno di noi?».

Manifestazioni del cinquantenario e lavori congressuali inizieranno con un grande ricevimento del Comune di Trieste nelle sale del Museo Revoltella, venerdì alle 19. Alle 21, poi, tutti i congressisti si ritroveranno nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, per ascoltare un concerto del «Trio di Trieste». Il giorno successivo, sabato 25, sempre nella sala maggiore del CCA, ci sarà l'apertura vera e propria dei lavori congressuali, che saranno introdotti da indirizzi di saluto dell'attuale governatore del 186.o distretto, avv. Angelo Pasini, del presidente del Rotary di Trieste avv. Gianfranco Tamaro (che il 1.o luglio passerà le consegne al direttore de «Il Piccolo» Chino Alessi) e del sindaco Spaccini. La giornata di sabato sarà dedicata in gran parte all'illustrazione delle annunciate relazioni sul tema specifico del congresso. Domenica, poi, chiusura dei lavori con una relazione dell'avv. Manlio Cecovini su alcuni «problemi legislativi», la discussione, la designazione del governatore distrettuale per l'anno 1975-76 e l'elezione della commissione per la designazione del governatore per l'anno successivo, un'allocuzione del rappresentante del presidente internazionale e il discorso finale del governatore.

IL REFERENDUM

Oggi Martini (DC) Domani Amendola (PCI)

Nella fase conclusiva della campagna per il referendum si preannunciano numerose manifestazioni di propaganda. Questa sera alle 18.30, alla sala convegni di via San Nicolò 5, parlerà per la DC l'on. Maria Eletta Martini, dirigente del movimento femminile del partito, che tratterà il tema «Motivi per un'opposizione alla legge Baslini-Fortuna».

Per domani è annunciato un comizio per il PCI dell'on. Giorgio Amendola, della direzione centrale del partito, che parlerà alle ore 18 in piazza Goldoni. Viene a cadere invece la conferenza dell'abate Franzoni organizzata per le ore 20.30 al Ridotto del «Verdi» dal Gruppo di collegamento cattolici democratici. Non ci sono comunicazioni in proposito ma da Torino si è appreso che l'abate Franzoni ha rinunciato a parlare in quella città, dichiarando che, in obbedienza alle indicazioni del magistero ecclesiastico, egli non parlerà più in pubblico fino al termine del referendum.

Mercoledì alle ore 19, al cinema Grattacielo, interverrà per il PRI l'on. Oronzo Reale.

La Lega ricorda i Caduti del 5 maggio

La Lega Nazionale renderà omaggio oggi a Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin, caduti in via Imbriani colpiti da piombo straniero.

Alle ore 8.30 verrà deposta una corona sulla targa di via Imbriani n. 2. Alle ore 17, nella Chiesa del Rosario, sarà officiata una S. Messa in suffragio.

UCV RISCOPRIAMO L'ITALIA
Viaggi e Soggiorni
UCV - CIT - Piazza Unità n. 6

RISOLTO IL «NODO» SULLE RIVE

Prolungata la «10» fino piazza Venezia

La «4» cambia da oggi itinerario nell'attraversamento di Opicina

Da oggi gli autobus della linea «10» non faranno più capolinea in via del Mercato Vecchio ma prolungheranno il percorso dalla Riva del Mandracchio lungo la Riva Nazario Sauro fino a piazza Venezia dove osserveranno il nuovo capolinea; ed al ritorno, in direzione dell'opposto capolinea di piazzale Valmaura, rifaranno il medesimo percorso, da piazza Venezia inserendosi nuovamente sulle Rive. Queste le nuove fermate: all'andata in Riva Nazario Sauro di fronte al numero 2 (la stessa fermata delle linee «8» e «9») e al ritorno in Riva Mandracchio all'altezza del n. 4 (albergo Excelsior) in comune con le stesse linee «8» e «9».

Il prolungamento della linea da piazzale Valmaura a piazza Venezia verrà accolto con soddisfazione da numerosi utenti; inoltre, l'innovazione consentirà di snellire il traffico sulle Rive in corrispondenza della difficoltosa svolta verso via Mercato Vecchio, la cui fermata è spesso insufficiente al accogliere gli autobus delle varie linee che vi fanno capo. Rovescio della medaglia: il flusso dei veicoli lungo le Rive subirà un nuovo, più accentuato intoppo all'altezza della svolta in piazza Venezia.

Anche la linea «4» (piazza Oberdan-Opicina) muterà da oggi parzialmente percorso: dalla via Nazionale e dalla statale 202 essa proseguirà infatti lungo la via Carsia e la via S. Isidoro per fare capolinea in via Fiordalisi; staccandosi da tale capolinea raggiungerà la via Nazionale percorrendo la via di Prosecco. Queste le fermate sul nuovo percorso: capolinea in via Fiordalisi all'altezza del bar Istria, davanti alla caserma Brunner, in via di Prosecco 44-A, in via di Prosecco 8 e al capolinea della tranvia «2»; in direzione opposta: in via Carsia all'altezza della caserma dei Vigili del fuoco, all'incrocio delle vie Carsia e S. Isidoro, in via S. Isidoro 7, in via Fiordalisi 21 e al nuovo capolinea davanti al bar Istria.

I sindacalisti del PCI lasciano le cariche in seno al partito

I sindacalisti comunisti della regione hanno rassegnato in questi giorni le dimissioni dagli organi dirigenti regionale e federali di partito di cui facevano parte, e ciò in ottemperanza alle decisioni assunte in materia d'incompatibilità dal consiglio generale della Cgil per favorire il processo di unità sindacale.

Si sono dimessi dal comitato regionale e dagli organismi federali di Trieste: Giuseppe Burlo e Arturo Calabria; dal solo comitato regionale: Mauro Gialuz; dai soli organismi federali: Antonio Cattonar, Mario Criscenti, Silvio Laurenti, Rinaldo Rutigliano e Livio Saranz.

Analoghe dimissioni, già ratificate dagli organismi dirigenti delle rispettive federazioni del partito, sono state presentate dagli altri sindacalisti comunisti della regione.

L'attività dell'AICQ nella relazione Bruni

Presso la locale Associazione degli industriali il presidente della Sezione triveneta dell'Associazione Italiana per il Controllo della Qualità, ing. Bruni, ha svolto una relazione sull'attività promozionale dell'Ente.

Scopo dell'AICQ, ha detto l'ing. Bruni, è di far conoscere e diffondere l'applicazione di metodologie del controllo statistico della qualità e di moderne tecniche affini e lo strumento con cui si favoriscono tali conoscenze è rappresentato principalmente da corsi e seminari che vengono tenuti in varie località delle Tre Venezie.

Di fronte ad un qualificatissimo uditorio, il relatore ha illustrato tre seminari che si svolgeranno prossimamente nella nostra città sul tema «La moderna gestione industriale» e che si articoleranno sui problemi della gestione delle merci sul controllo della qualità e rispettivamente sulla teoria delle decisioni.

Al termine della riunione è stato designato a delegato della Sezione Triveneta dell'AICQ per la Regione Friuli-Venezia Giulia l'ing. Mario Chiandussi della Grandi Motori Trieste S.p.A.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NEL GRANDE RADUNO DEGLI ALPINI A UDINE

Sfilano i triestini

Sfilano le «penne nere» triestine nella parata che ha concluso il raduno degli alpini a Udine

PRESI IN FLAGRANTE DUE BORSEGGIATORI

Non erano proprio «mani di velluto»

L'intervento di due appuntati della P.S. all'allarme della donna derubata sull'autobus

Due giovani borseggiatori di importazione, gli jugoslavi Mirko Dzeletovic e Milovan Pelevic, entrambi di 24 anni, sono stati arrestati dalla Mobile e tradotti al Coroneo con la denuncia di tentato furto aggravato. Il primo dei due dovrà rispondere di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

I due amici erano saliti l'altra mattina su un autobus della linea «26» e si erano avvicinati ad una passeggera, riuscendo a toglierle dalla borsa il portamonete. I due, che non avevano però la mano di velluto, sono stati scoperti dalla derubata, la quale li ha subito affrontati chiedendo loro la restituzione del portamonete. Alle reazioni della signora sono intervenuti due appuntati di P.S. in borghese, D'Osvaldo e Pizzonia che si trovavano sul bus, ma in quello stesso istante la portiera dell'autobus si è aperta e i due jugoslavi hanno compiuto un acrobatico balzo, dandosi alla fuga.

L'appuntato D'Osvaldo è riuscito a raggiungere uno dei due (Mirko Dzeletovic), il quale però si è ribellato con violenza, tempestando di pugni il sottufficiale che è stato poi medicato all'astanteria dell'ospedale maggiore. In suo aiuto è giunto il collega, mentre alcuni passanti rimasti sconosciuti hanno bloccato il secondo fuggitivo. Fatta intervenire la Volante, i due stranieri sono stati condotti in Questura. Il portamonete della borseggiata è stato trovato sui gradini della porta d'uscita dell'autobus.

Riunione dei sindacati per la marineria

La segreteria della Camera del lavoro - Uil ha invitato le segreterie della Cgil e della Cisl a partecipare oggi ad una riunione allo scopo di concordare un intervento congiunto presso il ministro della marina mercantile, Coppo; e ciò in relazione alla lamentata lentezza dei lavori della commissione senatoriale incaricata di seguire la «legge Lupis» per la ristrutturazione delle linee di p.i.n., nonché al continuo depauperamento delle linee marittime facenti capo al porto di Trieste.

Per quanto riguarda il problema del cantiere Alto Adriatico, la segreteria della Cdl-Uil ha manifestato — afferma una nota — «insoddisfazione per la presa di posizione dei partiti di centro-sinistra, in quanto considerata non adeguatamente energica nei confronti della soluzione auspicata dai sindacati per l'intervento della GEPI o dell'IRI attraverso l'acquisizione del pacchetto azionario in mano ai privati». Con preoccupazione è stato esaminato inoltre «il rivoluzionamento avvenuto al vertice del CMI: è in corso in questa società, che ha un grosso stabilimento a Genova e un altro a Trieste (l'ex ponti e gru), un'ampia ristrutturazione che viene condotta dalla Finmeccanica, dalla Fincantieri e dall'IRI segretamente, senza investire del problema le organizzazioni sindacali».

Oggi i funerali di Diego de Henriquez

Si svolgeranno questo pomeriggio, come annunciato, i funerali del prof. Diego de Henriquez, l'appassionato collezionista e fautore del Museo storico di guerra tragicamente perito nell'incendio di un deposito di cimeli in via San Maurizio. I funerali, a cura del Comune, muoveranno alle 14.45 dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

questa sera
ore 18.30
sala convegni
di via S. Nicolò, 5

l'on. MARIA ELETTA
MARTINI
relatrice per la D. C.
alla Camera dei Deputati
sui progetti per il divorzio

parlerà su
«I motivi di un'opposizione
alla legge
Fortuna-Baslini»
libertas

OGGI - ORE 18.30
P.zza Goldoni
parlerà
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI
il sen. Agostini Viviani
Presidente della Commissione Giustizia del Senato

POLEMICO INTERVENTO DEGLI ESCLUSI DALLA LEGGE

Il finanziamento dei partiti contestato dai movimenti locali

Indipendentisti, Friuli libero e autonomisti isontini decisi a raccogliere le firme per un referendum

Mentre è in atto la campagna per il referendum sul divorzio, un altro referendum — anch'esso abrogativo, stavolta sulla legge di finanziamento dei partiti — sta per essere promosso, per un'iniziativa politica regionale. Quest'ultima è dovuta alla segreteria regionale della Federazione dei raggruppamenti locali (formata dai rappresentanti del Movimento indipendentista triestino, del Movimento Friuli Libero e del Movimento autonomista isontino), riunitasi nei giorni scorsi per un esame congiunto dell'attuale situazione politica e per l'assunzione di un atteggiamento unitario per quanto riguarda in particolare il finanziamento dei partiti nazionali (con l'esclusione dei raggruppamenti locali), il mai costituito TLT, il referendum sull'abrogazione del divorzio e il congresso internazionale delle minoranze che si terrà prossimamente a Trieste. La segreteria regionale dei citati raggruppamenti locali (secondo la quale le questioni esaminate «costituiscono una svolta negativa per le libertà democratiche e per la civile convivenza delle popolazioni di queste terre») ha assunto le seguenti decisioni, nella certezza d'interpretare — afferma una nota — «il malcontento della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica». La prima decisione è appunto quella di promuovere assieme agli altri raggruppamenti politici locali di tutta la Penisola (lo scorso 8 aprile è stata formata a Verona una «costituente» dei partiti etnici e autonomistici operanti in Val d'Aosta, nel Trentino-Alto Adige e nel Friuli-Venezia Giulia) la raccolta delle firme necessarie per un referendum abrogativo della legge sul finanziamento dei partiti rappresentati in Parlamento; un'iniziativa intorno alla quale i movimenti in questione contano di raccogliere una gran massa d'adesioni «data l'estrema impopolarità della legge Piccoli sul finanziamento dei partiti».

Per quanto concerne il problema della Zona B, il M.I.T., l'M.F.L. e il M.A.I. si impegnano congiuntamente ad adoperarsi presso le autorità competenti affinché la situazione «non debba essere sempre turbata a causa dello "status" giuridico, ma possa rappresentare un esempio di pacifica convivenza fra le popolazioni delle due zone, e ciò fino alla definitiva soluzione del problema». Per quanto riguarda il referendum sul divorzio, ne è scaturito un invito ai propri elettori «a votare secondo la propria coscienza»; infine è stato deciso — conclude la nota — di prendere contatti con il comitato promotore del congresso internazionale sulle minoranze «affinché vi possa partecipare anche una delegazione della Federazione delle forze locali in rappresentanza delle proprie minoranze».

In Val Rosandra il corso di roccia

Per il terzo anno consecutivo la brigata alpina Julia ha scelto la palestra di roccia della Val Rosandra per far svolgere il consueto corso di roccia della Val Rosandra per far svolgere il consueto corso di roccia agli alpini di leva. Esso avrà la durata di venti giorni: dal 2 al 22 maggio.

La sera del 9 maggio, alle 19, la «Julia» deporrà una corona di alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e la sezione di Trieste dell'ANA offrirà la tradizionale bicchierata nei locali del Castello.

Gli alpini triestini sono cordialmente invitati ad intervenire alla cerimonia.

Assemblea annuale amministratori di stabili

Si è tenuta l'assemblea annuale della sezione amministratori di stabili la quale, intesa la relazione dell'avv. Vittorio Cogno, ha unanimemente deliberato l'adesione alla nuova Associazione nazionale amministratori di condomini e immobili, costituendone la sede provinciale.

Nella sua relazione il direttore uscente ha relazionato sull'attività svolta durante l'anno 1973, con particolare riferimento all'operato della commissione paritetica per il combustibile per gli impianti centralizzati operante nella nostra provincia nel corso dell'inverno. Tale commissione ha esaminato 159 domande provvedendo in modo favorevole a ben 123 richieste. Nel corso della riunione sono state consegnate medaglie di benemerenza agli amministratori anziani Renato Brunetti, Danilo Micheluzzi, Sergio Scabardi e Pasquale Zudenigo.

Al termine dell'assemblea si è provveduto alla nomina delle cariche sociali così distribuite: presidente, avv. Vittorio Cogno; segretario, Alfredo Samaritan; tesoriere, Damiano Cividin; consiglieri, comm. Vincenzo Bacci, rag. R. Buzzi, rag. Plinio Eccardi, avv. Armando Fast, Giorgio Greblo, dott. Massimo Minzi-Cleva e Giuseppe Romanelli. Revisori dei conti: dott. Gualtiero Cantoni, dott. Luciano Klauner, e Sergio Spagnul.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuditta — Il sole sorge alle 4.46 e tramonta alle 19.17; la luna nasce alle 19.48 e cala alle 4.25.

Ieri: temperatura massima 15,5, minima 10,2; pressione mb. 1003,5 stazionaria; umidità 70 per cento; pioggia, gocce; temperatura del mare 14.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm 34 e alle 21.05 con cm 53 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm 20 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.50 con cm 80 sotto il l.m.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi); via Rossetti 33; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Bernini 4; via Montorsino 9 (Roiano); via Ginnastica 44; piazza della Borsa 12, via Zorutti 19, via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Fabio Severo 12; largo Piave 2, via Roma 16, via Cavana 11.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813266.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

UCV SARDEGNA
9-16 giugno
Viaggio in pullman e navetraghetto. Visite di Castelsardo, Tempio Pausania, Calangianus, Nuoro, Laconi, Barumini, Su Nuraxi, Cagliari.
Alberghi di I e II categoria stanze con bagno L. 140.000 più tassa iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT, Piazza Unità 6 - Tel. 62621

SI SVOLGERÀ A TRIESTE FRA DIECI GIORNI

Incontro sul rilancio dell'economia portuale

Il rilancio dell'economia portuale e marittima del Friuli-Venezia Giulia, attraverso il potenziamento degli scali e la loro integrazione funzionale nell'ambito di un sistema unitario, è senza dubbio un problema tra i più importanti ed attuali per lo sviluppo dell'intera economia regionale.

L'Amministrazione regionale ritiene opportuno, pertanto, promuovere un incontro con i rappresentanti delle istituzioni e delle categorie interessate, allo scopo di dare a tale problema un'impostazione definitiva in vista dello sforzo che Stato, Regione, Enti e operatori saranno chiamati a compiere assieme per avviarlo a concreta soluzione.

L'incontro, presieduto dal vice presidente della Giunta regionale, si terrà nella sala convegni dell'assessorato dell'industria e del commercio, a Trieste, via Trento 2, mercoledì 15 maggio 1974 con inizio alle ore 9. I lavori saranno aperti da una relazione introduttiva dell'assessore all'industria ed al commercio, cui farà seguito la discussione generale che potrà, se necessario, proseguire nel pomeriggio.

Posti di guardiamarina nelle Capitanerie di porto

E' indetto un concorso per esami a otto posti di guardiamarina (CP) in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di porto, al quale potranno partecipare i cittadini che non abbiano superato il 28.o anno di età (salvi gli aumenti previsti dalla legge) e siano in possesso del diploma di capitano di lungo corso degli istituti nautici che abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, abbiano prestato quattro anni di servizio effettivo nella Marina militare, e contino almeno due anni di navigazione su navi della Marina militare o mercantile, e i patentati capitani di lungo corso.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da lire 500, dovranno pervenire al Ministero della Difesa - Direzione Generale per il Personale Militare della Marina - 5.a Divisione Stato e Avanzamento Ufficiali, entro il 13 maggio prossimo.

Il bando di concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 13 aprile.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Capitaneria di Porto di Trieste.

Comincia la pulizia del Canale

E' venuto, finalmente, il momento della pulizia del canale Ponterosso, a cura dell'Azienda di soggiorno e turismo. E' da arguirlo da un comunicato della ripartizione all'urbanistica e traffico del Comune, che fissa delle norme (la data non viene comunque precisata) per la chiusura del traffico veicolare anzitutto di via Bellini, tra le vie Roma e piazza S. Antonio. Successivamente sarà la volta della via Rossini (tratti da piazza S. Antonio a via Roma, da via Roma a via Trento e da via Trento a riva Tre Novembre), e ancora della via Bellini (tratti da riva Tre Novembre a via Cassa di Risparmio, da via Cassa di Risparmio a via Roma).

Tutto ciò si renderà necessario in considerazione che, per l'esecuzione dei lavori, saranno adoperate macchine operatrici di notevole ingombro e raggio d'azione, che abbisognano di un ampio spazio di manovra.

OGGI ORE 19.30 PIAZZA GOLDONI
DESTRA NAZIONALE M.S.I.
LONCIARI
DEL COMITATO CENTRALE
DI GIORGIO
DIRIGENTE PROVINCIALE

ACCOLTE DAL CIPE LE PROPOSTE DEL CONSORZIO

PIANO DI POTENZIAMENTO DELL'AEROPORTO DI RONCHI

Oltre sei miliardi di lire stanziati a favore dello scalo giuliano
Le realizzazioni subordinate all'approvazione del piano regolatore

Il piano di potenziamento dello scalo aeroportuale di Ronchi, predisposto dal consiglio di amministrazione dell'apposito Consorzio e presentato a suo tempo agli organi ministeriali competenti, prevede una spesa complessiva di quasi cinque miliardi di lire.

Il CIPE, che ha accolto e approvato le richieste del Consorzio, ha destinato oltre i due terzi della somma per la costruzione di opere ed infrastrutture di competenza del Ministero dei trasporti e il rimanente importo a favore del Ministero della difesa per la fornitura ed installazione di radioassistenze. Dal provvedimento governativo è prevista, sinteticamente, questa ripartizione: 2.405.000.000 per opere indispensabili (impianti luminosi per voli notturni, sentiero «Calvert», segnalazione ostacoli, illuminazione aree aeroportuali, attrezzature ed impianti per servizi di sicurezza e prolungamento della pista sino a tremila metri); 550 milioni di lire per opere urgenti (impianti tecnologici, ristrutturazione delle reti fognarie, depurazione biologica delle acque e dei bottini di bordo, forni inceneritori e impianti termici ed idrico-sanitari nonché la nuova torre di controllo) e 300 milioni per opere necessarie (viabilità e parcheggi auto e alloggi per servizi di Stato).

L'importo a favore del Ministero della Difesa (1.568.000.000) sarà destinato alla installazione di un radar a portata ridotta e alla realizzazione di impianti relativi ai collegamenti per il servizio di circolazione aerea, per la meteorologia e le telecomunicazioni.

Se agli importi accennati si aggiungono i 1.400 milioni assegnati al Consorzio per l'aeroporto Giuliano con legge 111/71, si arriva allo stanziamento complessivo di lire 6.2"3.000.000 a favore dell'aeroporto della regione Friuli-Venezia Giulia.

L'azione degli amministratori del Consorzio — come è emerso anche dalla recente assemblea ordinaria dei soci tenutasi a Monfalcone — si è indirizzata sovente verso la Direzione generale dell'aviazione civile affinché l'Amministrazione statale dia corso alle opere di sua competenza.

Le opere ed infrastrutture sopraindicate (e tra queste i progetti relativi alla caserma dei vigili del fuoco ed alla pista di rullaggio parallela alla principale, già approvati dal Consiglio superiore dei ll.pp.) si inquadrano nel «piano regolatore generale» inviato due anni orsono al Ministero dei trasporti per essere da questo approvato quale strumento fondamentale per future realizzazioni.

Giornalisti alle urne per le elezioni dell'Ordine

Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti ha deliberato di indire le elezioni per il rinnovo del consiglio per il triennio 1974-76, in prima convocazione domenica 26 maggio, alle ore 10, in seconda convocazione domenica 2 giugno, pure alle 10 e, per eventuali votazioni di ballottaggio, domenica 9 giugno.

Le votazioni quest'anno si svolgeranno in due seggi: a Trieste, nella sede di corso Italia 12 per i giornalisti professionisti e pubblicisti di Trieste e di Gorizia; a Udine nella sede dell'Associazione friulana della Stampa, in via Di Prampero 5, per i giornalisti professionisti e pubblicisti di Udine e Pordenone.

Colonia della Lega Nazionale. Nell'imminenza dell'inizio delle operazioni organizzative della colonia «Giorgio Pitacco» che la Lega Nazionale predispone, per i mesi di luglio e agosto a Treppo Carnico, si fa richiesta a tutti coloro che desiderano presentare domanda per vigilatrici, inservienti e cuoca, di farlo entro e non oltre il 31 maggio, alla segreteria del sodalizio in via Paolo Reti 4.

SOLENNE CERIMONIA DAVANTI IL REGGIMENTO SCHIERATO

Al «Piemonte Cavalleria» giuramento delle reclute

Il gruppo dei giovani nel momento più suggestivo del rito: impegno di difendere la patria

Il «Piemonte Cavalleria» schierato in armi ha celebrato il giuramento delle reclute del primo contingente 1974 alla presenza di autorità, del labaro della sezione triestina dell'Associazione combattentistica dell'arma della cavalleria e dei numerosi familiari giunti da ogni parte d'Italia per essere vicini ai loro giovani in un momento importante della loro vita. Con tale atto caratterizzato da una manifestazione solenne le reclute sono state chiamate a prestare giuramento di fedeltà alla patria e alla comunità nazionale, nell'impegno di difenderne la libertà, la sicurezza e l'indipendenza.

Resi gli onori al loro comandante, colonnello Filippo Spaziani, i cavalieri del «Piemonte» hanno presentato le armi allo Stendardo e salutato il generale comandante della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» Enrico Facciolla. Dopo la messa il colonnello Spaziani nella sua allocuzione, che ha preceduto il rito del giuramento, ha dato il benvenuto a questi giovani che entrano a far parte di un glorioso reggimento che nel suo nome racchiude tante antiche tradizioni di gloria legate alla lotta per la nostra libertà nel nome dell'Italia: ricordando, inoltre, che la fatica, i disagi, il distacco dalla loro famiglia, dai loro interessi rientrano in un sacrificio che è necessario tributo alla pace, alla libertà, alla prosperità della comunità nazionale. Un saluto caloroso è stato, quindi, rivolto ai familiari partecipi alla loro festa con la presenza o con lo spirito, quelli lontani.

Corsi di orientamento all'istituto «G.R. Carli»

All'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» verranno istituiti corsi di orientamento e guida per gli alunni delle terze classi dell'Istituto professionale per il commercio che intendono sostenere gli esami di ammissione per la frequenza della quarta classe di un Istituto tecnico commerciale o di un istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere.

Le iscrizioni ai corsi devono essere presentate entro il 15 maggio alla Segreteria dell'Istituto alla quale ci si può rivolgere per informazioni (tel. 24707 68043).

Il lunedì lavorativo nel settore commercio

La segreteria provinciale della federazione unitaria lavoratori del commercio Cgil-Cisl-Uil, ritiene di informare nuovamente i lavoratori del settore che quando prestano la loro attività in giornate di lunedì, a seguito delle deroghe previste, le ore di effettivo lavoro svolto, devono essere compensate con il pagamento di una giornata in più sulla paga settimanale o mensile con la maggiorazione stabilita dal contratto di lavoro. Altrimenti deve essere compensata con una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il godimento della percentuale della maggiorazione straordinaria.

La stessa segreteria ha inviato al Comune e all'Unione dei commercianti una protesta per quanto concerne le pubblicazioni a mezzo stampa degli orari di apertura dei negozi nelle settimane in cui cadono festività, in quanto la legge in vigore stabilisce che l'apertura in deroga alla settimana corta è facoltativa, e non obbligatoria, così come appare di sovente.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti che contemporaneamente si presenteranno anche intense associati a brevi rovesci e temporali. Sulle regioni Nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche al mattino si avrà una prevalenza di schiarite.

Temperatura: stazionaria.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili; su tutte le altre regioni moderati tra Ovest e Nord-Ovest con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: generalmente mossi, localmente mossi il Mar di Sardegna, il basso Tirreno e il Canale di Sicilia.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 17; Verona 8, 18; Trieste 10, 15; Venezia 10, 14; Milano 7, 19; Torino 5, 20; Genova 13, 17; Bologna 8, 20; Firenze 10, 18; Pisa 11, 17; Ancona 11, 19; Perugia 6, 12; Pescara 8, 21; L'Aquila 3, 16; Roma-Nord 9, 17; Roma-Fiumicino 12, 17; Roma-EUR 11, 17; Campobasso 4, 11; Bari 11, 19; Napoli 12, 17; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 10, 16; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 12, 18; Messina 13, 19; Palermo 14, 17; Catania 11, 23; Alghero 11, 16; Cagliari 11, 18.

Conferenza Piola sul Concordato

Martedì 14 maggio, alle ore 18, nella sala degli Atti della Facoltà di giurisprudenza, in piazzale Europa 1, primo piano, il prof. Andrea Piola, ordinario di diritto ecclesiastico nell'Università di Genova, terrà una conferenza sul tema: «Il duplice valore giuridico del Concordato».

La stagione sinfonica di primavera

Omaggio a Malipiero nei concerti al Verdi

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i concerti di venerdì (turno A, ore 21) e sabato (turno B, ore 18). Sotto la direzione del maestro Nino Sanzogno verranno eseguite «La passione» cantata sacra per soli, coro e orchestra di Gian Francesco Malipiero e la sinfonia «Dal nuovo mondo» di Dvorak.

Data la particolarità della manifestazione che vorrà essere un omaggio al maestro Malipiero, ad illustrare la personalità del musicista recentemente scomparso è stato invitato il critico Mario Messinis. La conferenza si terrà giovedì al Circolo della Stampa alle ore 17.30.

LA STAZIONE MARITTIMA AFFOLLATA PER CINQUE GIORNI

Curiosità di cinquemila alla mostra di modellismo

I trecento pezzi hanno confermato la preparazione degli espositori
Verrà ripetuta il prossimo anno la rassegna ma a raggio regionale

Si è conclusa ieri mattina alla Stazione marittima la prima mostra-concorso di modellismo plastico organizzata dalla sezione triestina dell'«International Plastic Modeller's Society», in collaborazione con il CRAL dell'Ente autonomo del porto di Trieste e del CRAL delle Assicurazioni Generali. Dopo cinque giorni di esposizione, ieri è giunto il momento della consegna dei premi, assegnati in parte dalla giuria e in parte dal pubblico che è affluito alla mostra in misura fin superiore alle previsioni.

«Abbiamo avuto oltre cinquemila visitatori, con una larga partecipazione di giovani», ha detto Carlo d'Agostino, presidente dell'IPMS di Trieste e principale organizzatore della mostra. «Questo ci ha consentito di prendere contatto con molti nuovi appassionati di modellismo e pensare così fin d'ora per il prossimo anno ad una seconda edizione della rassegna, che avrà stavolta carattere regionale. Vorrei sottolineare inoltre l'alta qualità dei 300 modelli presentati alla rassegna, che testimoniano la serietà e la preparazione storica e tecnica dei modellisti triestini».

Proprio per questo motivo, la giuria ufficiale (composta da Luigi Nardini, presidente del CRAL dell'Ente autonomo del porto, dall'ing. Pedro Benussi e dallo stesso d'Agostino) si è trovata in imbarazzo nello scegliere i vincitori, che sono stati comunque riconosciuti in Maurizio Stolfa per la categoria «student» (fino a 16 anni di età), autore di una scena di guerra nel deserto che gli ha procurato anche la targa messa in palio dal Comune di Trieste, e in Robert Bowman per la categoria «senior» (oltre i 16 anni), autore di un «diorama» ambientato sul Carso, che si è anche conquistato la Targa IPMS per avere ottenuto la migliore votazione da parte del pubblico.

Gli altri premi sono stati così assegnati: Coppa Azienda di soggiorno e turismo alla signorina Jolanda Tominz per il miglior modello di aereo civile (un «Concorde» dell'Air France); Coppa Italsider a Giorgio Capponi per il miglior carro armato; Coppa Aurora e Roberto Cioccarelli per il miglior modello «Aurora»; Coppa G.P.B. per la migliore elaborazione a Luciano Viviani; Targa Total per il miglior modello navale a Sergio Martini per una splendida portaerei giapponese; tre volumi dell'editore Albertelli per la migliore ambientazione a Ennio Del Senno; un modello da tavolo dell'«MB 326» a Vinicio Soban per il miglior modello Macchi; edizioni della Stem Mucchi ad Aldo Olivieri; tre scatole di montaggio «Aurora» a Maurizio Sterle di 10 anni, premiato quale concorrente più giovane. A tutti i concorrenti sono stati consegnati diplomi di partecipazione ed omaggi, mentre a Ugo Biasini è andato il premio speciale del Comitato organizzatore per una stupenda riproduzione dell'aereo a razzo tedesco Messerschmitt Me 163 «Komet».

(Foto Rice)
A conclusione della mostra-concorso il presidente dell'IPMS, Carlo d'Agostino, consegna il premio ad uno dei vincitori

Vettura presa a calci da un pedone «nervoso»

Una «600» posteggiata in via Corridoni, all'altezza dello stabile numero 9, ha dato «fastidio» ad un passante, il quale ha preso a calci la vettura. Alcune persone hanno notato l'assurdo danneggiamento ed hanno avvertito il proprietario della macchina, Giuseppe Konestato, abitante al numero 6 della stessa via, il quale ha chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti hanno individuato il danneggiatore e lo hanno ammonito dopo aver fatto sapere al proprietario dell'utilitaria che poteva procedere nei confronti dell'uomo con una querela.

MOSTRE D'ARTE

Alla Cappella pittura americana

Questa sera alle ore 19 si inaugura presso la Cappella (via Franca 17) la rassegna «Per pura pittura n. 3: U.S.A.». La mostra, dedicata alla nuova astrazione americana, fa seguito alle precedenti rassegne organizzate dalla Cappella nel '72 e nello scorso marzo, dedicate allo stesso filone di pittura rispettivamente italiano e inglese. Con questa manifestazione la Cappella espone in anteprima europea una serie di opere americane, che rappresentano attualmente uno dei filoni più avanzati della cultura artistica internazionale: il Centro culturale triestino riconferma così la sua funzione d'avanguardia e di centro d'informazione nei confronti sia della nostra città sia della situazione nazionale. Sono invitati ad intervenire all'inaugurazione quanti sono interessati ai problemi degli ultimi sviluppi artistici nel campo della pittura.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Galassia» (naz.), mn. «Bloudan» (egiz.), mn. «Maria Berlingeri» (naz.), mn. «Stelvio» (naz.).

PARTENZE: mc. «Olympic Progress» (liber.), mn. «Angeliki» (ell.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Privala» (jug.), mn. «Rinia» (alb.), mn. «Galiola» (jug.), mn. «Maria Berlingeri» (naz.).

SCASSINATORI DI APPARTAMENTI IN AZIONE

Hanno colpito due volte gli ignoti del cacciavite

La seconda è riuscita con un bottino di 250.000 lire

Gli scassinatori col cacciavite hanno colpito due volte, nel pomeriggio di sabato. Ma non hanno avuto molta fortuna. In strada del Friuli, dove si erano messi al lavoro al quarto piano dello stabile n. 1, sono stati disturbati dall'arrivo di una casiliana. I malviventi hanno lasciato così il lavoro a metà e sono fuggiti senza riuscire a penetrare nell'appartamento che avevano preso di mira. Il tentativo di furto è stato scoperto alle 10.30 quando è rientrata la padrona di casa, la pensionata Aurelia Nigris vedova Galmonti. La signora ha notato che la porta recava tracce di forzamento, e non è riuscita ad aprire l'uscio. Ha chiesto allora aiuto a un vicino, il quale, con una spallata, ha aperto la porta. Subito dopo è stato telefonato al «113». Sul posto sono accorsi il maresciallo Reglia e gli appuntati Battaglia e Olivo, i quali hanno rilevato alcune tacche sui battenti della porta d'entrata.

I malviventi sono invece riusciti pienamente nel loro intento in vicolo dell'Ospedale Militare 13, dove hanno dato l'assalto all'appartamento sito al terzo piano e occupato dalla famiglia Coslovi. Tra le 16.30 e le 21, quando l'alloggio era rimasto incustodito, gli ignoti hanno forzato la porta d'entrata facendo uso del solito cacciavite e di un buon colpo di spalla. Dalla camera da letto i ladri hanno prelevato una scatoletta metallica in cui erano custodite banconote di vario taglio per un valore di 250 mila lire. Il furto è stato scoperto dalla signora Gabriella Coslovi Del Piero, al suo rientro in casa. Ha subito telefonato alla Volante denunciando il fatto al maresciallo Dellia e alla guardia Tuzzi, che sono accorsi sul posto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico. Sono in corso indagini per entrambi gli episodi ladreschi.

LE ORE DELLA CITTA'

Pirnetti alla «SAL»

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria nelle sale del «Tommaseo», alle ore 19, è dedicato al poeta in dialetto triestino Sergio Pirnetti. Nel corso della serata, che si annuncia del più vivo interesse, Stelio Crise presenterà l'ultima edizione delle poesie di Sergio Pirnetti, l'elegante volume intitolato «Il Canzoniere», edito dalla Lint, con un'acuta prefazione del prof. Bruno Maier, e che raccoglie tutta la lirica in triestino del Pirnetti. Il poeta, presente alla manifestazione, leggerà alcune recenti composizioni.

Adriaclub Italia

La sezione cine-foto di Adriaclub Italia informa tutti gli interessati che le riunioni settimanali sono state fissate al martedì alle ore 20.30.

Convegni Maria Cristina

Domani alle ore 11, alla Casa delle Beatitudini, padre Aurelio Andreoli chiuderà l'attività dei Convegni per l'anno 1974, con un piccolo ritiro spirituale. Le prenotazioni per il pranzo si fanno telefonando al n. 795038, e l'autobus n. 3 parte da via Cicerone alle ore 10.

Radiologia diagnostica

Nell'ambito delle attività della Scuola di specializzazione in radiologia diagnostica, questa sera alle ore 18, nell'aula dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università (via Pietà 2/2) il prof. Gianfranco Pistolesi, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Padova, sede distaccata di Verona, parlerà sul tema: «L'apporto dell'angiografia nell'accertamento diagnostico delle emorragie gastro-intestinali».

Incarichi alle medie

Il segretario provinciale del Sindacato nazionale scuola media, prof. Bruno Pitacco, oggi alle ore 18, nella stanza 40, II piano della Camera confederale del lavoro di largo Papa Giovanni 6, illustrerà l'ordinanza ministeriale incarichi, sistemazioni, trasferimenti, supplenze per l'anno 1974-75. Tutti coloro che ne hanno interesse possono intervenire.

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

La simpatia...

è la nostra principale dote, e noi simpaticamente offriamo alla nostra affezionata clientela i nuovi arrivi di primavera-estate in tessuti trevira, cotone ecc., in originali fantasie ai prezzi di prima, in vastissimo assortimento. *Magazzino Stoffe Inglesi,* via San Nicolò 22.

DINO CONTI
via Coroneo 33 - Tel. 762381
v. F. Severo 124 - Tel. 775133
Concessionaria esclusiva
CITROEN
Pronta consegna:
DYANE 6 - GS
AMI 8 - D

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «LA CARAVELLA»
Vi invita al buon pesce e alla danza con i «Cardinali».

LOCANDA MARIO
Draga S. Elia, tel. 228173.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.12: Italia che lavora; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Ma sarà poi vero? - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.23: Hit Parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: «Sotto due bandiere», 6.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.35: Programma per i ragazzi; 17.55: I Malalingua; 18.45: Discosudisco; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.50: Bacharach suona Bacharach; 20.20: Concerto «via cavo»; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.40: XX secolo; 22: Andata e ritorno - Sera sport; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Nada e Ringo Star; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Sotto due bandiere», 6.a p.; 9.50: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.10: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi: Giorgio Federigo Ghedini; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerari strumentali - Il pianoforte nei complessi da camera; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: La scuola dei buffoni, di M. De Gheiderode; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Il senza titolo; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.10 Hallo, Charley!
10.30 Scuola elementare.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola media superiore.
12.30 Sapere: «La civiltà dell'Egitto».
12.55 «Tuttilibri». Settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00 Scuola elementare.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola media superiore.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Viavai». 6.a puntata.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 Immagini dal mondo.
18.15 Braccobaldo show.
18.45 «Turno C». Attualità e problemi del lavoro.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Tamango». Film con Curd Jurgens.
22.20 Prima visione.
22.30 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 TVE - Progetto.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 Concerto jazz.
20.00 «Ore 20».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 I dibattiti del TG.
22.00 Chi dove quando.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - I proverbi del mese - Concerto corale - Piccolo atlante; 16.20: Musiche di autori della regione - indi: Canzoni di G. Gaber; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.40: Angolo dei ragazzi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: K. Kichter - organo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Musicalmente», gro indomito», documentario; 21.50 spettacolo musicale; 21.20: Cinenotes: «Montenegro indomito»; 21.50: «I Bakuba», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18.15, 20 e 21.50; 8.10: La TV a scuola; 17.25: Turismo; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Libri ed idee; 19.30: Cartoni animati; 20.30: Personaggi della rivoluzione; 21: Concerto di M. Gregorac (tenore); 21.05: «Picnic», dramma. — II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: La musica nel mondo: Olanda; 21: Il cinema in casa: «Il pirata», film americano.

TEATRI E CINEMA

CIRCOLO ITALO - AUSTRIACO
CONCERTO DEL TRIO
BÄUML - KLASINC - TRIPP
Musiche di Leclair, Biber, Kohaut, David, Takacs, Kreutzer.
STASERA ALLE ORE 21
nella Sala Maggiore del C.C.A.
via S. Carlo 2.
INGRESSO LIBERO

GRATTACIELO
LA TANA DELLA VOLPE ROSSA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì 10 maggio alle ore 21 concerto diretto dal maestro Nino Sanzogno con la partecipazione dei cantanti Gianna Amato, Gianfranco Manganotti, Giuseppe Botta, Sergio Bensi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato 11 maggio alle ore 18 concerto diretto dal maestro Nino Sanzogno con la partecipazione dei cantanti Gianna Amato, Gianfranco Manganotti, Giuseppe Botta, Sergio Bensi.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Henrik Ibsen: «Gli spettri». Turno d'abbonamento H. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). Oggi riposo. Domani: «Family Life».

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato il film più clamoroso. In technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.20: «Il Dio sotto la pelle». Uno stupendo film di Folco Quilici. (Doc.). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.20: «Altrimenti ci arrabbiamo». Terence Hill e Bud Spencer. Comicissimo a colori.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: «La tana della volpe rossa». Più avventuroso della più grande avventura di Jack London. Spettacolare avvincente technicolor con E. Porter, B. Travers, R. Roberts. Attenzione seguirà l'interessante documetario di Giulio Mauri: «Dove volano ancora i gabbiani». Prodotto dalla Regione Friuli - Venezia Giulia.

NAZIONALE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.40, 22: «Né onore, né gloria» con A. Quinn e Alain Delon. Colori. (Guerra). Il film è per tutti.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30, 19, 22. Sensazionale: «Serpico» di S. Lumet con Al Pacino. Technicolor per tutti. II settimana.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un eccezionale poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» con C. Eastwood. Technicolor. V.m. 18 a.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono le repliche dell'ultimo capolavoro di V. De Sica: «Il viaggio» con S. Loren e R. Burton. Per tutti. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'arbitro» con Lando Buzzanca e Joan Collins. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Quello che non avete mai visto, quello che non vedrete mai più: «Africa nuda, Africa violenta». Technicolor di M. Gervasi e G. Guerrasio (Africa ama). Severamente vietato minori 18 anni e sconsigliato alle persone emozionabili.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Walt Disney presenta: «La spada nella roccia». Technicolor.

MIGNON. 16: «Angeli della violenza». Avv.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni di «Piedone lo sbirro».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il sanguinario».

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Il serpente». Yul Brynner, Henry Fonda, Dirk Bogarde e Virna Lisi in un eccezionale film di spionaggio.

ALDEBARAN. 16.30: «Continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno». Colori. V.m. 18.

ASTRA. 16, 18, 20, ult. 22. Solo oggi e domani Emerson Lake Palmer in «Pictures at an Exibition».

IDEALE. 16, ult. 21.30. Technicolor. «Krakatoa Est di Giava». Maximilian Schell, Diane Baker. Avventuroso.

RADIO. 16: «Tayang, il terrore della Cina». Spettacolare film di karatè con Wang Yu. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Mostro di sangue» con Peter Cushing, Robert Fleming e Vanessa Haward. V.m. 14 anni. In technicolor.

Giudizio positivo sul Cinema d'Essai

Il «Primo Cinema d'Essai Triestino» ha appena terminato il suo ciclo d'esordio ed è opportuno quindi il considerarne il bilancio e le prime valutazioni che il Gruppo promotore ha tratto, sulla base di una approfondita indagine statistica svolta tra gli aderenti all'iniziativa. Il responso dell'intervista per schede, distribuite agli spettatori nel corso delle due ultime rappresentazioni, ha confortato gli organizzatori per il giudizio oltremodo positivo che complessivamente è emerso sulla manifestazione. In modo particolare è stata apprezzata l'originalità dell'iniziativa nella nostra provincia. E' stata pure apprezzata dal pubblico l'opportunità, offertagli ri rivedere pellicole di notevole valore ed interesse ad un prezzo veramente popolare.

La maggioranza degli spettatori si è inoltre pronunciata per una attività del Club attraverso tutto l'arco dell'anno — a riprova della sentita esigenza di un certo pubblico di risensibilizzare attraverso un ciclo programmato certi valori artistici e culturali troppo spesso banalmente misconosciuti — ed è stato addirittura indicato il gradimento di un ciclo di Cinema l'essai estivo, all'aperto.

Il pubblico, aderendo alla originaria impostazione di ciclo misto, ha proposto all'attenzione degli organizzatori numerosi temi da trattare attraverso la peculiare interpretazione di alcuni registi, tra cui spiccano Bergman, Bunuel, Ford, Visconti; meno esigente si è dimostrato il pubblico nelle preferenze tra gli interpreti: i nomi di Bogart Wayne, della Garbo e di Bette Davis risulterebbero i più graditi. Il Gruppo promotore ora, vaglierà le prospettive di organizzazione e di impostazione dell'attività futura ed anche a questo proposito invita chi desiderasse fornire ulteriori suggerimenti, indicazioni o preferenze, a scrivere al «I Cinema d'essai triestino» via S. Cilino 101.

DINO CONTI
via Coroneo 33 - Tel. 762381
v. F. Severo 124 - Tel. 775133
Concessionaria Volkswagen
Pronta consegna:
MAGGIOLINO
PASSAT - K 70

T club
CONDIZIONATORI
D'ARIA PER OGNI AMBIENTE
IMPIANTI CENTRALIZZATI
Prezzi contenuti
SILVIO BONIFACIO
Via Roma 20
Telef. 61361

ti cerco
ti filmo
ti premio
50.000 lire in oro
scegli PIRELLI
Applica vicino alla targa della tua auto la speciale adesiva che ritiri all'acquisto dei pneumatici Pirelli. Tante, tantissime troupes Pirelli ti cercheranno in tutta Italia, ti filmeranno e... ti faranno vincere 50.000 lire in oro! E per tutti un regalo all'acquisto.
moncini
VIALE MIRAMARE 9 — PIAZZA LIBERTA' 3
VIA FLAVIA 22

IL PICCOLO SPORT

LA JUVENTUS SCONFITTA DAI GIALLOROSSI SPRECA IL REGALO DEL TORINO

Lo scudetto più che mai romano

IL TORINO HA VINTO ANCHE IL SECONDO CONFRONTO DIRETTO CON L'UNDICI CAPOLISTA

Il primo tempo è dei granata Poi il pantano frena la Lazio

La ripresa si è trasformata in una «battaglia sull'acqua» a causa di un furioso temporale Due gol di Pulici e uno di Chinaglia - I capitolini (pur sconfitti) non sono apparsi in disarmo

Torino - Lazio 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Pulici; al 33' Chinaglia; al 42' Pulici. **TORINO:** Castellini; Lombardo, Fossati; Salvadori (dal 18' Rampanti), Cereser, Agroppi, Bui, Ferrini, Sala, Mascetti, Pulici. **LAZIO:** Pulici; Petreli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (dal 78' Franzoni); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Inselvini. **ARBITRO:** Gussoni, di Tradate. **NOTE:** angoli: 7-4 per la Lazio; sole nel primo tempo; all'inizio della ripresa è scoppiato un violento temporale che ha trasformato il campo in un acquitrino. Il temporale è durato sino al termine della partita. Spettatori 50 mila circa. Al 21' è stato ammonito Lombardo per proteste; al 62' Petreli per gioco scorretto, al 74' Martini per gioco scorretto. A 20' dal termine Pulici ha riportato uno stiramento muscolare.

Torino, 5

Il Torino ha vinto anche il secondo confronto diretto con la capolista Lazio, che, tuttora, grazie alla contemporanea sconfitta della Juventus, è ormai quasi matematicamente campione d'Italia. La partita, che si stava giocando su un buon livello tecnico, si è trasformata nella ripresa in una battaglia sull'acqua a causa di un furioso temporale che ha imperversato per tutto il secondo tempo.

La capolista, nonostante sia uscita sconfitta dal «comunale», ha dimostrato di avere ancora parecchie energie da spendere e di non essere così appannata come certi critici avevano affermato nel corso della settimana. I romani, dopo avere subito nel primo tempo l'iniziativa dei padroni di casa, nella ripresa si sono risvegliati e hanno a lungo costretto il Torino nella sua area. Si giocava però ormai in un acquitrino e segnare in quelle condizioni era quasi impossibile (senza dimenticare che di fronte vi era la attenta retroguardia granata).

La Lazio ha dimostrato di essere ancora abbastanza lucida per potere portare a termine senza danni questo campionato. Nelle sue file si sono distinti soprattutto Re Cecconi — che ha corso in lungo e in largo per tutto l'incontro — Martini, sempre attento nel controllo dello sgusciante Sala e spesso in attacco a dar man forte alla prima linea, e il solito Chinaglia, gran lottatore che ha messo spesso in difficoltà Fossati.

Il Torino, da parte sua, ha disputato una delle più belle partite della stagione. Nel primo tempo ha ribattuto colpo su colpo le iniziative degli avversari e nella ripresa ha saputo amministrare il vantaggio con una bella gara difensiva, partendo spesso in pericolosi contropiede. La squadra granata ha dimostrato di avere ancora parecchi giocatori «freschi» ed in forma Castellini, che si è esibito alla fine del primo tempo in una spettacolare deviazione; Lombardo, attento controllore di Garlaschelli; Cereser, tornato ai livelli di un tempo e soprattutto Pulici, Sala e Agroppi, avvantaggiati dal fatto di avere disertato all'inizio di stagione — e quindi ora più freschi — parecchi incontri per infortuni.

L'attaccante granata ha segnato due gol spettacolosi ed è stato poi bloccato da uno stiramento alla coscia sinistra, a venti minuti dalla fine; Sala ha giocato con grande «umiltà», arretrando spesso in difesa a dare manforte ai compagni, ed è stato autore di alcuni spunti di classe; Agroppi ha corso senza sosta per tutto l'arco dell'incontro, non sfigurando di certo nei confronti di Re Cecconi, suo diretto avversario.

La cronaca dell'incontro è quasi tutta nel primo tempo in quanto nella ripresa il terreno non ha permesso di giocare al calcio e si è assistito soltanto a grandi mischie nell'area dei granata, che alleggerivano la pressione con alcuni contropiede.

Il Torino è passato dopo soli 14 minuti di gioco. Sala è sceso sulla sinistra in «slalom», ha evitato l'intervento di due laziali ed ha «crossato» per Pulici, appostato ai limiti dell'area. L'ala sinistra ha controllato al volo di destro, si è portato la palla sul sinistro e, con una mezza giravolta, ha fatto partire un bolide che si è insaccato nel sette alla sinistra del portiere biancazzurro.

La Lazio ha pareggiato al 33' con Chinaglia. Re Cecconi ha fatto spiovere in area un lungo lancio sul quale Fossati ha mancato l'intervento. Il centravanti laziale, che si trovava con le spalle rivolte alla porta, si è «avvitato» ed ha colpito di testa la palla mandandola nell'angolo alla sinistra della porta di Castellini.

Dopo soli nove minuti il Torino ha raddoppiato. Mascetti è sceso sulla destra ed ha centrato per Pulici il quale, sempre dal limite dell'area, ha fermato di petto ed ha tirato una staffilata di destro mandando il pallone in rete nel «sette» alla sinistra del portiere laziale. Al 45' Castellini ha salvato il Torino dal pareggio con un gran volo sotto la traversa per respingere un forte tiro di Petrelli deviato casualmente da Fossati.

Nella ripresa da rilevare un salvataggio a due metri dalla linea di Sala (67') su un pallone battuto in mischia da Re Cecconi, ed un tocco di Garlaschelli, sempre in mischia, uscito di pochissimo a lato.



Telefoto Ansa

TORINO - LAZIO 2-1 — Pulici si appresta a calciare il pallone del primo gol granata

PRATI: STOP E GOL



ROMA - JUVENTUS 3-2 — La sequenza del terzo gol romanista siglato da Pierino Prati. In alto il centravanti giallorosso stoppa di petto la palla; sotto, calcia al volo con un forte tiro sul quale Zoff non riuscirà a intervenire

Telefoto Ansa

L. R. Vicenza - Cagliari 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Gori, al 37' Faloppa. **L.R. VICENZA:** Sulfaro; Gorin, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Damiani, Perego, Sormani, Faloppa, Macchi. **CAGLIARI:** Albertosi; Poli, Poletti; Quagliozzi, Niccolai, Roffi; Marchesi, Brugnera, Gori, Butti, Riva. **ARBITRO:** Vittorio Lattanzi di Roma. **NOTE:** angoli 5-4 per il L.R. Vicenza; cielo coperto, terreno leggermente scivoloso, spettatori 18 mila.

Vicenza, 5

Uno a uno tra L. Vicenza e il Cagliari ma la partita avrebbe potuto concludersi con un successo dei padroni di casa senza recriminazioni per nessuno, cagliaritani inclusi. Questo perché i vicentini, ripetutamente si sono trovati a giocare «palle-gol», fallendole per un nonnulla, mentre gli ospiti di vere occasioni ne hanno avuta solo una. Se si eccettua qualche tentativo di Riva, applaudito a scena aperta per una stupenda rovesciata, che a 4' dal termine ha mandato il pallone a sfiorare la traversa

E' stato un confronto vivace, con spunti di ottimo gioco in cui da parte vicentina è emerso il solito Sormani, dalla superba regia, e da parte sarda, Brugnera il quale ha svolto un ottimo lavoro, sia in fase offensiva, sia in fase difensiva, quando è riuscito a tamponare le falle che, qua e là, si aprivano nelle retroguardie della sua squadra. Riva, sottoposto a stretta guardia da Berni, ha svolto un lavoro non intenso, ma sempre pericoloso, mentre Gori, alle prese con un combattivo Gorin, ha lavorato molto, ma con poco costrutto.

I marcatori

22 reti: Chinaglia (Lazio), Boninsegna (Inter);
14 reti: Riva (Cagliari), Clerici (Napoli), Pulici (Torino);
12 reti: Cuccureddu (Juventus);
11 reti: Chiarugi (Milan), Savoldi (Bologna);
10 reti: Garlaschelli (Lazio), Anastasi (Juventus);
8 reti: Bettega (Juventus);
7 reti: Altafini (Juventus), Canè (Napoli);
6 reti: Braglia (Napoli), Rivera (Milan), Prati (Roma), Bertarelli (Cesena), Corradi (Genoa), Saltutti (Fiorentina), Maraschi (Sampdoria), Luppi (Verona);
5 reti: Rognoni e S. Villa (Foggia), Graziani (Torino), Desolati (Fiorentina), Damiani (L. Vicenza) e Gori (Cagliari).

IL «QUASI-SPAREGGIO» HA LASCIATO TUTTO COME PRIMA

Affannoso recupero dei padroni di casa

Nella ripresa i gol - Il pari pugliese a 12 minuti dalla fine

FOGGIA - VERONA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 15' Busatta, al 33' Pirazzini. **FOGGIA:** Trentini; Cimenti (dal 66' Golin), Colla; Pirazzini, Scorsa, Valente; Fabbian, Salvori, S. Villa, Rognoni, Pavone. **VERONA:** Giacomi; Nanni, Sirena; Busatta, Bet, Mascalaito; Franzot, Maddè, Luppi, Zaccarelli, Zigoni. **ARBITRO:** Ciacci di Firenze. **NOTE:** giornata di sole con forte vento in favore del Foggia nel primo tempo, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Angoli: 12-2 per il Foggia.

Foggia, 5

Il Foggia ha mancato il colpo grosso nella partita che avrebbe potuto garantirgli al novanta per cento la permanenza in serie «A», e anzi è stato costretto a un deciso e affannoso recupero per riequilibrare il risultato dopo che il Verona, inaspettatamente e in un'azione di contropiede, era riuscito a battere Trentini con il centrocampista Busatta, agevolato da un rimpallo favorevole. Quando il Verona si è portato in vantaggio si è avuta l'impressione che fosse ormai finita per la squadra pugliese che già tre anni or sono, in uno sfortunato finale, vide pregiudicate le sue speranze di permanenza.

Ma l'allenatore foggiano ha tentato tutte le carte a disposizione, ha sostituito un terzino con un'altra punta e, nel giro di un quarto d'ora circa, la sua squadra è riuscita a riequilibrare il risultato, sia pure un po' fortunosamente in quanto il libero Pirazzini, spintosi in attacco, è riuscito a «correggere» col tacco la palla che ha battuto il portiere veronese.

Si è chiuso quindi in parità questo confronto ritenuto uno spareggio per la permanenza in serie «A», un risultato che lascia tutto come prima fra le due squadre distanziate di un punto, a favore del Foggia. In termini pratici, un vantaggio l'ha ottenuto il Verona che giocava in trasferta, ma in queste rocambolesche fasi conclusive di campionato il punto in più del Foggia potrebbe anche risultare determinante per la salvezza della squadra pugliese. Ad ogni modo Foggia e Verona, dopo il confronto odierno, proseguiranno su strade diverse il loro «spareggio» e gli ultimi 180' del campionato, sotto questo aspetto, si prevedono altamente drammatici.

La partita è in un certo senso venuta meno all'attesa nella parte iniziale e fino a quando, al quarto d'ora della ripresa, il Verona si è portato in vantaggio. Entrambe le squadre hanno sentito l'importanza della posta in palio e hanno giocato piuttosto contratte anche quando avevano la possibilità di slanciarsi.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - INTER
CESENA - ROMA
JUVENTUS - FIORENTINA
LAZIO - FOGGIA
MILAN - BOLOGNA
NAPOLI - TORINO
SAMPDORIA - L.R. VICENZA
VERONA - GENOA
BARI - NOVARA
CATANIA - BRESCIA
REGGIANA - REGGINA
PRATO - LIVORNO
RIMINI - GIULIANOVA

UNA ROMA FORMATO-GIGANTE ACCETTA LA SFIDA E RISPOLVERA LE SUE ANTICHE GLORIE

Risorge la lupa e affossa le speranze juventine all'Olimpico

Tre gol irresistibili di Domenghini, Negrisolo e Prati - I campioni reagiscono e poi arrancano

Roma, 5

La Roma blocca la Juventus e il campionato. Tre gol irresistibili e spettacolari di Domenghini, Negrisolo e Prati danno tono e robustezza alla partita che si inflamma e si affloscia in una sequenza emozionante di situazioni sempre travolgenti. Il gioco è maschio, ma i colpi sono puliti. La Juventus si fa scudo del suo blasone nella rincorsa affannosa allo scudetto; la Roma accetta la sfida e rispolvera la sua antica gloria.

I bianconeri non si attendono una così dura battaglia e si dispongono con una punta e mezza cercando di prendere la supremazia a centrocampo. I giallorossi tirano fuori la grinta e l'orgoglio di una squadra che è sempre rimasta finora complessata dalla sfortuna.

ROMA - JUVENTUS 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Domenghini, al 16' Anastasi, al 43' Negrisolo; nella ripresa al 10' Anastasi, al 30' Prati. **ROMA:** Conti; Bertini, Rocca; Morini, Santarini, Batistoni; Negrisolo, Domenghini, Prati, Cordova, Spadoni. **JUVENTUS:** Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Viola, Anastasi, Capello, Bettega. **ARBITRO:** Menicucci di Firenze. **NOTE:** angoli: 9-3 per la Juventus; cielo coperto, sprazzi di sole a tratti, leggero vento; terreno leggermente scivoloso, spettatori 50 mila.

Ma oggi è un altro giorno. Prati sfodera una partita portentosa, lotta alla pari col roccioso Morini e con tutta la difesa avversaria atteggiandosi ad autentico gladiatore, segna un gol da antologia fissando la sconfitta dei bianconeri, poi indietreggia in difesa e sfrutta la sua testa per respingere le ultime minacce dei torinesi. Domenghini torna ad essere il «cavallo matto», spazia per il campo come un ventenne, «inventa» la prima rete, ci prova altre volte, per rimanere sempre nel vivo del gioco. Cordova recita a soggetto in fase di attacco, è composto e ossequioso alle disposizioni di Liedholm come uno scolaretto di primo pelo quando deve ripiegare contro l'offensiva juventina.

Negrisolo e Morini inseguono e costruiscono insieme. Sono i due maggiori cursori della contesa perché sanno attendere il momento opportuno per scattare in ogni direzione. Due stantuffi che mettono alle corde il centrocampo bianconero. Negrisolo sfrutta anche il suo senso di smarcamento e segna di testa il secondo gol. Spadoni si vede poco, ma è sempre in agguato, specie quando decide per l'affondo secco. Rocca costringe Causio a trasformarsi in terzino e assume il ruolo che spetterebbe di diritto al più esperto avversario. La sua azione progressiva è irresistibile, gli manca solo il calcio calibrato per il traversone finale, altrimenti sarebbe il migliore in campo.

In difesa restano quasi sulla stessa linea Bertini, Batistoni e Santarini. Il terzino vince alla distanza il duello con Bettega, lo stopper deve invece concedere due gol ad Anastasi proprio nei due momenti di maggiore sbandamento della difesa giallorossa. Non è tutta colpa sua, però. Santarini gioca leggermente contratto, sembra preoccupato contro il suo solito. Conti si nota soprattutto nel finale e non commette errori. Sa catapultarsi nelle uscite quando la sua area si affolla di compagni e avversari.

Il discorso sulla Juventus deve cominciare dalla difesa. Purtroppo sono note negative. Morini non anticipa quasi mai Prati e quando riesce deve ricorrere alla maniera forte. I suoi duelli perduti sono tanti. Anche Spinosi, costretto a vivere lontano dal suo avversario diretto (Spadoni), appare disorientato, e quando lo deve rincorrere, perde sempre il contatto.

Certamente più fluida l'azione di Salvadore che cerca di tamponare le falle, ma trova scarsa collaborazione anche da parte di Longobucco che preferisce godersi della sua libertà piuttosto che starsene ad aspettare il momento di intervenire. La svagatezza della retroguardia bianconera si ripercuote a centrocampo in quanto costringe Furino a fare il duro invece di dare una mano a Capello e Viola che si dannano l'anima per dare un volto dignitoso alla squadra.

Capello è senza dubbio più positivo del giovane collega, ma questi ha in più una maggior carica che però non sempre riesce a controllare. Una volta tagliato fuori dal gioco Causio impegnato alla morte com'è da Rocca, è Anastasi a rendersi operante in fase di coordinamento allorché si preannuncia una manovra in profondità. Bettega è la vera punta, ma non si libera quasi mai di Bertini che gli monta una guardia spietata.

La Juventus gioca così a sprazzi, ma non prende mai seriamente in mano il comando delle azioni. La Roma ha indubbiamente una marcia in più oggi, altrimenti non si spiega come mai sia riuscita ad andare sempre per prima in vantaggio e a mantenerlo poi con autorità nel finale, nella fase più incandescente della partita. Vycpalek ha certamente peccato di presunzione per aver rinunciato ad Altafini. Forse il sudamericano sarebbe stato utile dopo il 2-2, per aumentare la spinta offensiva della Juventus cui oggi più che mai sarebbe servito un risultato almeno di parità.

BASKET: IGNIS TRICOLORE LA SNAIDERO VA AGLI SPAREGGI

L'Ignis ha vinto la sua ultima partita di campionato e il suo settimo scudetto, grazie a un campionato privo di passi falsi. In coda retrocede la Maxmobili Pesaro e un'altra squadra, da scegliersi (via spareggi) tra Alco, Snaidero e Fag: avendo la Snaidero superato la Mobilquattro, nell'incontro più importante del suo campionato, e l'Alco battuto la Fag in una sorta di spareggio anticipato. Tutto ciò, sempre che un reclamo, pendente sul risultato di Alco-Maxmobili della scorsa domenica, non venga a ridurre a due le spareggianti.

L'Ignis, dunque, ha confermato il proprio status anche nell'ultima gara, battendo senza patemi la Brill e mettendo in mostra ancora una volta un Morse trascendentale (45 punti). La squadra varesina ha perso, nel corso dell'annata, solo gli scontri diretti con Forst e Innocenti fuori casa: la mancanza di «sorprese», nei suoi tabellini, dà il segreto del successo.

Gamba, un raro esordiente-vincitore, ha impostato una squadra ragionevole, basata su due onesti playmaker, Rusconi e Ossola, due esterni da temere (e marcare stretto), Bisson e Zanatta. In più, ha avuto la conferma ai massimi livelli di Morse e l'esplosione di Meneghin. Un grossissimo giocatore, ce l'hanno molte squadre: due, nessuna. La fortuna, che accompagna i forti, si è rivelata, al momento di sostituire gli infortunati, sotto forma di Polzot e Lucarelli, due rincalzi che le altre grandi si sono sognate.

L'Innocenti in anno-crisi (gravi infortuni a Brumatti e Iellini; Brosterhous più simile ad Amleto che a un pivot-esterno; i rincalzi ancora immaturi) ha fatto sin troppo, vincendo molte partite per uno-due punti e incantando, per il suo gioco, solo nella fase iniziale. E' già un miracolo che abbia battuto l'Ignis a Milano; il resto accadrà il prossimo anno, se Rubini avrà un po' più di fortuna. E' in crescita la Forst (battuta ieri a Torino: ma le mancava Lienhard), sicura protagonista il prossimo anno; ma il campionato ha messo in mostra soprattutto due vicegrandi di carattere, Sinudyne e Canon (ieri allo scontro diretto: ha vinto la Sinudyne, grazie a un grande Fultz), che due tecnici intelligenti, Peterson e Zorzi, sapranno certo migliorare.

Sostanziale l'equilibrio in coda. Il fatto che si arrivi a uno spareggio a tre la dice lunga: e si pensi che Fag e Alco si sono battute sino alla fine al limite dei due punti. In realtà ha giocato più la stabilità delle singole società (vedi Brina e Sapori, brillanti matricole) che il valore, almeno teorico, degli uomini.

Infine: Morse ha rivinto la classifica marcatori, superando allo sprint Sutter. Caglieris, Della Fiori, Serafini e Gorghetto hanno rappresentato, tra gli italiani, le sorprese più gradite per continuità di rendimento. Ma è stato soprattutto il campionato delle conferme (l'ossatura della nazionale), e degli stranieri deludenti (oltre a Brosterhaus, McGregor e Pleick); e, infine, della dimostrazione che, almeno nel basket, l'età ha un'importanza relativa, come hanno ampiamente dimostrato Bufalini, Vittori, Cosmelli e Masini.

Fabio Amodeo

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lazio	40	28	11	2	1	6	4	4	42	21	— 2
Juventus	37	28	9	5	0	5	4	5	44	25	— 5
Napoli	33	28	10	3	1	1	8	5	32	26	— 9
Inter	32	28	7	5	2	4	5	5	43	31	—10
Fiorentina	32	28	7	5	2	3	7	4	30	22	—10
Torino	32	28	7	4	3	3	8	3	26	23	—10
Milan	28	28	7	5	2	4	1	9	33	25	—14
Bologna	27	28	6	7	1	0	8	6	32	33	—15
Cagliari	27	28	5	6	3	2	7	5	24	29	—15
Cesena	26	28	5	7	2	1	7	6	23	24	—16
Roma	26	28	7	4	3	2	4	8	26	27	—16
L. Vicenza	26	28	5	7	2	2	5	7	21	32	—16
Foggia	23	28	5	7	2	1	4	9	20	33	—19
Verona	22	28	6	4	4	1	4	9	26	35	—20
Sampdoria *)	17	28	3	9	2	1	3	10	24	32	—22
Genoa	17	28	3	4	7	1	5	8	15	33	—25

*) tre punti di penalizzazione.

I RISULTATI

*Bologna - Napoli	2-2
*Fiorentina - Cesena	0-0
*Foggia - Verona	1-1
*L. Vicenza - Cagliari	1-1
*Inter - Sampdoria	2-1
*Roma - Juventus	3-2
*Torino - Lazio	2-1
Milan - *Genoa (giocata sabato)	1-0

LE PARTITE DEL 12.5.74

Cagliari - Inter
Cesena - Roma
Juventus - Fiorentina
Lazio - Foggia
Milan - Bologna
Napoli - Torino
Sampdoria - L. Vicenza
Verona - Genoa

AUSTRIA: DOPPIETTA DI AGOSTINI NELLA PIOGGIA

LE ALTRE DI SERIE A

Bologna - Napoli 2-2 (1-1)

MARCATORI: Clerici al 19', Savoldi al 22 su rigore; nel s.t. Vieri al 5' e Canè al 20'. **BOLOGNA:** Buso; Caporale, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Ghetti, Colomba (Vieri dal 46'), Savoldi, Pecci, Landini II. (Battara, Mei). **NAPOLI:** Carmignani; Ripari, Pogliana; Landini I, Bruscolotti, Orlandini; Albano, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia (Canè dal 66'). (Da Pozzo, Montefusco). **ARBITRO:** Angonese di Mestre.

Bologna, 5

Bologna e Napoli hanno dato vita ad un incontro piacevole, giocato con buon impegno e concluso meritatamente in parità. La partita ha offerto in alcuni momenti fasi emozionanti e rapidi rovesciamenti di fronte che hanno creato pericoli nelle due aree di porta. Entrambe le formazioni avevano assenze di rilievo (Roversi e Bulgarelli tra i locali; Vavassori e Zurlini tra gli ospiti); il Bologna ha risentito nella zona centrale del campo della mancanza del suo capitano, il Napoli ha invece avuto qualche vuoto in difesa.

Oltre alle reti, entrambe le linee offensive hanno avuto altre occasioni favorevoli per segnare, ma i giocatori trovatisi soli davanti al portiere avversario hanno sempre sbagliato le conclusioni. Questo è capitato a Braglia al 20' e al 23' quando la sua squadra era in vantaggio per 1-0; a Colomba al 40' (ha preferito alzare un «pallonetto» per i compagni anziché tirare a rete solo com'era), al 74' a Rimbano quando il Bologna era sul 2-1, solo in area si è attardato facendosi prevenire da un difensore avversario, infine a Landini al 76' dopo il 2-2, troppo frettoloso nel tirare sul portiere in uscita.

Fiorentina - Cesena 0-0

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Della Martira; Guerini (dal 60' Rosi), Merlo, Saltutti, De Sisti, Desolati (Favaro, Parlanti). **CESENA:** Boranga; Ammoniaci, Ceccarelli; Festa, Danova, Cera; Orlandi (dall'89' Brignani), Catania, Bertarelli, Savoldi II, Braida (Mantovani, Frosio). **ARBITRO:** Moretto di San Donà di Piave.

Firenze, 5

Sarà la primavera che... non arriva, con un maggio troppo freddo e piovoso, sarà che i giocatori, come dice Gigi Radice, sono un po' stanchi, fatto è che la Fiorentina, reduce da due consecutive sconfitte col Vicenza e col Cagliari, si è fatta soffiare un altro punto anche dalla ex squadra del proprio allenatore, il Cesena. Così la compagine gigliata comincia adesso ad avere qualche dubbio e qualche perplessità sulla possibilità di raggiungere la qualificazione in uno dei tornei europei, dato che proprio domenica dovrà vedersela a Torino con la Juventus dal dente avvelenato per la partita-scudetto perduta contro la Roma.

La Fiorentina soffre, in questo finale del campionato, oltre che un po' di vittimismo, perché i suoi giocatori troppo replicano su un'azione sfumata o un pallone contrastato, di un certo affaticamento, tanto da non snebbiarsi le idee quando giunge alla distanza corta per concludere.

Il risultato, a reti inviolate, dice chiaramente dell'andamento del gioco e della povertà di esso, anche se i viola si sono visti svanire almeno due palle-gol con Saltutti e Desolati, ambedue precipitosi, ed hanno qualcosa da recriminare nei confronti dell'arbitro per un paio di interventi non proprio ortodossi dei difensori cesenati.

Inter - Sampdoria 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 2' Badiani, al 36' Boninsegna (rigore) e al 28' del s.t. Boninsegna. **INTER:** Bordon; Bini (al 63' Catellani), Facchetti; Bertini, Giubertoni, Burgnich; Skoglund, Mazzola, Boninsegna, Nicoli, Doldi. (Vieri, Moro). **SAMPDORIA:** Cacciatori; Santin, Rossinelli; Boni, Prini, Arnuzzo; Badiani, Nicolini (al 74' Mircoli), Maraschi, Salvi, Petrini. (Pionetti, Lippi). **ARBITRO:** Gialluisi di Barletta.

Milano, 5

Alle squadre milanesi quest'anno è toccata la sorte di dovere affossare definitivamente in serie «B» le due genovesi: ieri, infatti, il Milan ha dato il colpo di grazia al Genoa ed oggi è stata l'Inter fare altrettanto con la Sampdoria. Ne si può dire che la squadra nerazzurra abbia smesso particolare impegno per raggiungere questo poco simpatico scopo. E' stata la Sampdoria a giocare con particolare mordente e concentrazione, a passare in vantaggio per prima ed a creare diverse occasioni.

L'Inter davanti a Cacciatori c'è capitata solo in occasione del rigore, concesso un po' discutibilmente dall'arbitro, e che Boninsegna non ha fallito e quando un traversone di Catellani ha messo in condizione lo stesso centravanti di segnare il gol della vittoria. Due occasioni ed entrambe realizzate mentre sull'altro fronte si è sprecato moltissimo.

La Sampdoria è apparsa sicuramente ben «lubrificata» dal grosso premio promesso ai giocatori in caso di salvezza. I sampdoriani si sono battuti su ogni palla, non rinunciando neppure a scorrettezze anche vistose piuttosto che lasciar andar via l'avversario. In questo, particolarmente Boni è stato di una determinazione spesso eccessiva e può considerarsi fortunato se se l'è cavata solo con un'ammonizione.

TRIONFO DELLE YAMAHA (FINALMENTE A PUNTO) SUL DIFFICILE SALZBURGRING

Solo un sorprendente Bonera regge la ruota del campione

Il friulano è giunto secondo nella «500» a pochi decimi dal vincitore - Due ritiri per la MV di Phil Read

LE CLASSIFICHE

CLASSE 125 (27 giri, km 114,430): 1) Kent Andersson (Sve) su Yamaha in 43'39"13, alla media di km 145,690; 2) Angel Nieto (Sp) su Derbi, 44'03"38; 3) Otello Buscherini (It) su Malanca a un giro; 4) Henk Van Kessel (Ol) su Bridgestone a un giro; 5) Leif Gustavsson (Sve) su Maico a un giro; 6) Pentti Salonen (Fin) su Yamaha a un giro.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Andersson punti 30; 2) Buscherini 20; 3) Reitmaier (Germ. occ.) 15; 4) ex aequo Kneubuehler (Svi), Rubel (Germ. occ.), Nieto e Tchernine (Fr) punti 12.

CLASSE 350 (35 giri, km 148,330): 1) GIACOMO AGOSTINI (It), Yamaha in 52'40"68, alla media di km 149,480; 2) Chas Mortimer (GB) Yamaha, 52'56"68; 3) Dieter Braun (Germ. occ.) Yamaha, 53'01"14; 4) Patrick Pons (Fr) Yamaha, 53'24"54; 5) Michel Rougerie (Fr) Harley-Davidson, 53'54"77.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Agostini, punti 30; 2) Laensivuori (Fin), Stephan (Germ. occ.), Mortimer e Rougerie, 12.

CLASSE 500 (33 giri invece di 43 per il maltempo): 1) GIACOMO AGOSTINI (It), Yamaha, 53'23"87, alla media di km 157,100; 2) Franco Bonera (It) su MV Agusta, 53'24"14; 3) Barry Sheene (GB) su Suzuki a un giro; 4) Jack Findlay (Aus) su Suzuki a un giro; 5) Dieter Braun (Germ. occ.) su Yamaha a un giro.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) ex aequo Bonera e Sheene, punti 22; 3) ex aequo Agostini e Czihak 15; 5) Kassner 12.

SIDECARS (27 giri, km 114,430): 1) Schauzu-Kalauch (Germ. occ.) su BMW, in 50'07"03, alla media di km 136,94; 2) Schwarzel-Kleis (Germ. occ.), Koening, 50'13"68; 3) Luttringshuaser-Hahn (Germ. occ.), BMW, 50'21"98

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Schauzu-Kalauch, punti 40; 2) Schwarzel-Kleis 39; 3) ex aequo Kurth-Rowe e Luttringshauser-Hahn 15.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisburgo, 5

Giacomo Agostini tornato mattatore, si è aggiudicate la prima doppietta della stagione internazionale aggiudicandosi le gare della 350 e delle mezzolitro, del Gran premio d'Austria, prova valida per il campionato mondiale di motociclismo. Sotto una pioggia battente, su un circuito perciò pericoloso, il centauro italiano ha reso onore alla sua fama aggiungendo altre due gemme alle sue vittorie di Grand Prix e raggiungendo così quota centonove.

La Yamaha dell'asso di Cascina Costa non ha avuto praticamente avversari. L'inglese Phil Read, prima guida della MV Agusta, ed acerrimo rivale del più volte iridato, ha dovuto ritirarsi sia nella 350 che nella gara più attesa, quella delle 500. In una giornata meteorologicamente sfavorevole, che ha tenuto lontano il pubblico delle grandi occasioni (poco più di ventimila gli spettatori) Agostini ha trovato oggi il suo più valido avversario in un altro italiano, nel giovane Franco Bonera.

Che «Ago», dopo il forfait del Nürburgring, avesse voglia di riscatto, lo si è visto sin dalla prima delle due gare cui era iscritto, quella delle 350. Pur attardato da una partenza piuttosto lenta, il numero uno della «Yamaha», partito in seconda fila per i deludenti tempi ottenuti in prova, ha subito dato battaglia rimontando posizione e su posizione fino ad appaiare a metà dei 148 chilometri di corsa i battistrada. Buona era stata in avvio la condotta di gara del finlandese Teuvo Lansivuori e dell'inglese Phil Read. Al sesto giro, però il finlandese cadeva ed era costretto al ritiro. Ai box, qualche giro più tardi erano anche Read e lo svedese Andersson: ormai per «Ago» era disco verde. Al venticinquesimo dei trentacinque giri regolamentari il centauro italiano era in testa e riusciva a concludere alla media di 149,480, precedendo di 15 secondi circa il compagno di scuderia, l'inglese Chas Mortimer. Terza un'altra Yamaha, quella affidata al tedesco occidentale Dieter Braun. Tempo di Agostini, 52'40"68 contro i 52'56"60 di Mortimer.

Ancora più facile il successo di «Ago» nella categoria superiore. Unico a dar fastidio ad Agostini, che concludeva con un tempo piuttosto mediocre (53'23"87 per una media di 157.100 km orari) era il numero due della MV Agusta, Franco Bonera. Con Read alle prese con problemi di combustione, Ago e Bonera facevano corsa a sé ed aumentavano con il trascorrere del tempo e il passare dei giri il vantaggio sul resto dei corridori.

John Prinz

BONERA CHI E'

Sabato e ieri, sul circuito di Salisburgo, un centauro friulano ha fatto tremare Giacomo Agostini. Si tratta di Gianfranco Bonera, nato a Porpetto in provincia di Udine nell'aprile del 1945. La passione per le due ruote è nata in Bonera a sedici anni, quando iniziò a gareggiare in bicicletta. In quattro stagioni Bonera ottenne una ventina di successi in campo dilettantistico. Un incidente lo costrinse ad abbandonare lo sport del pedale.

Trasferitosi in Lombardia, Bonera iniziò a frequentare la pista di Monza, dove conobbe i fratelli Brambilla. Da qui la passione per la moto. Nel 1971 corre con una Aermacchi 125, e l'anno dopo è campione italiano juniores. All'inizio della passata stagione Renzo Pasolini lo inserisce nella squadra della Harley - Davidson.

Quest'anno, dopo la partenza di Agostini, l'ingaggio alla MV in coppia con Reed. Bonera, che è titolare di un'officina di riparazioni motociclistiche a Cinisello, corre per hobby; un hobby che in pratica assorbe gran parte del suo tempo e che gli ha dato già tantissime soddisfazioni e che altre ben maggiori sembra stia dargliene.

HOCKEY SU PRATO

Novara - Cus Trieste 0-0

NOVARA: Julita; Velli, Guardiano; Tessarin, Comizzoli, Abrate; Baggio, Fratti, Laviani, Joli, Curti; 12.o Botti; 13.o Crepaldi. **CUS TRIESTE:** Logar; Poletto, Duranti; Petelin, Macor, Simsig I; Monteferri, Zari, Dobrigna, Timeus, Schillani; 12.o Cermelli.

Novara, 5

La partita è stata a senso unico ed ha visto l'undici triestino prevalere per lunghi tratti. La mancanza di determinazione degli attaccanti giuliani è stata però fatale ed il risultato non è stato sbloccato dopo settanta minuti di gioco. Il Cus era andato in vantaggio al 12' del primo tempo: l'angolo corto, battuto da Macor, era stato raccolto da Simsig I e messo in rete, ma la segnatura veniva annullata per fallo di «stik». La supremazia dei triestini è dimostrata dal numero di corti battuti, sette contro i due dei novaresi, i quali hanno avuto tra l'altro sei giocatori espulsi nel corso della gara. Il terreno in perfette condizioni ha permesso un gioco scorrevole e sciolto da entrambe le parti.

Pallavicini - Amatori 0-0

PALLAVICINI BOLOGNA: Messari; Giacometti, Gavaruzzi; Calanchini, Rizzi, Paicchi; Lensi, Lambertini, Della Via, Braga, Bonvicini. **AMATORI TRIESTE:** Valle; Pace, Lutmann; Zerial, Mandich, Giraldi; Bertuzzi, Miserocchi, Vidoli, Pallini, Vecchiet.

Bologna, 5

Al predominio tecnico dei bolognesi, i triestini hanno contrapposto la loro maggiore esperienza, che non è servita, però, per trovare la via del gol. L'Amatori Trieste è andato vicino alla marcatura all'inizio della ripresa, ma l'angolo corto battuto da Mandich rimaneva senza esito benché un difensore petroniano avesse commesso un fallo da punirsi col rigore. In seguito alla negazione della massima punizione, i giuliani protestavano vivacemente, subendo però le conseguenze: Miserocchi e Mandich venivano espulsi per 3'.

MAGICA RIMONTA NELLA «350»

Telefoto Upi

Salisburgo — Giacomo Agostini durante la sua clamorosa rimonta nella gara delle «350»

CONCLUSA AL «GREZAR» LA FASE REGIONALE DEI CAMPIONATI ITALIANI

Staffette combattute Alla fine la spunta la SGT

Buoni i risultati delle 4x100: 43"1 per il CUS «A», 44"4 per gli allievi del C.S.I.

Si è conclusa ieri allo stadio Grezar la fase regionale dei campionati italiani di società di staffetta maschile e femminile. La seconda giornata ha visto diverse gare interessanti e valide sia agonisticamente sia tecnicamente. In campo femminile si sono disputate le ultime due prove e la classifica complessiva ha visto nettamente in testa la Ginnastica Goriziana. Assai spettacolari e avvincenti le prove maschili alla fine delle quali si è imposto nettamente il CUS Trieste che ha preceduto la Libertas Udine e la Libertas Pordenone.

Da sottolineare gli ottimi tempi fatti segnare dal CUS «A» (Piapan P., Belladonna, Marion e Sterpin che nella seconda serie della 4x100 cat. A ha ottenuto un probante 43"1 e dal CSI (Norbedo, Bordon, Covan e Barbone) che, sempre nella 4x100, ha realizzato, nella categoria allievi, un magnifico 44"4. Questo il dettaglio della seconda giornata della riunione, perfettamente organizzata dal comitato regionale della FIDAL (giudice arbitro Bruno Facchettin).

Gare femminili — 4x400 cat. «A»: 1) SGT (Albanese, Sorgo, Paoletti, Pieri) 4'24"6. **4x100 cat. «A»:** 1) SGT (Stalio, Pizzul, Cividino, Schipizza) 53"2. **Classifica complessiva per società cat. «A»:** 1) SGT punti 1822; 2) Libertas Basso Friuli 564; 3) UGG 408.

Gare maschili — 4x1500 cat. «A»: 1) UGG (Chionchio, Miani, Blasig, Falco) 16'25"9; 2) CSI (Lucatello, Novacco, Gasparo, Costessi) 17'30"4; 3) CUS Trieste «A» (Arban, Ergoi, Bravi, Rien) 17'34"0; 4) Lib. Udine (Puller, Dellabianca, Carlig, Cimolino) 17'37"3; 5) Lib. Pordenone (Muccin, Redolfi, Poletto, Lachin) 18'30"2; 6) CUS Trieste «B» (Puntel, Forlese, Pellis, Cavallini) 19'34"9.

4x800 allievi: 1) Lib. Udine (Medeossi, Molaro, Caccin, Calligaris) 8'29"1; 2) Lib. Pordenone (Solippa, Segato, Morson, Borean) 8'36"6; 3) Lib. Basso Friuli (Domenichelli, Appio, Ferro, Rossi) 8'46"9; 4) CSI (Serazin, Busatto, Mindotti, Steffilongo) 8'53"9; 5) CUS Trieste (Brandolisio, Michelini, Micheli, Paiero) 9'12"6; 6) US M. Tosi (Gossettini, Zanetti, Zangrandi, Linossi) 9'22"4

4x400 allievi: 1) Lib. Udine «A» (Frisano, Bianco, Durli, Mizza) 3'36"4; 2) CSI (Ellieni, Clarich, Milio, Gasparo) 3'48"2; 3) Lib. Basso Friuli (Di Benedetto, Latino, Bucciol, Gazziola) 3'55"8; 4) Lib. Udine «B» (Colautti, Qualizza, Pascoli, Frare) 3'57"5.

4x400 cat. «A»: 1) Lib. Udine «A» (Maiorena, Giavedoni, Basaldella, Franzolini) 3'26"2; 2) Lib. Pordenone (Filipuzzi, Corai, Quaia, Tesolin) 3'29"3; 3) CUS Trieste «A» (Brunetta, Crise, Divo, Svab) 3'36"6; 4) Lib. Basso Friuli (Marcon, Sovran, Appio, Zaglia) 3'44"2; 5) CUS Trieste «B» (Predonzan A., Predonzan G., Ruzzier, Gaereselliasie) 3'46"8; 6) Lib. Udine «B» (Franzolini G., Candotto, Codarini, Rizzi) 3'47"6.

4x100 allievi: 1) CSI (Norbedo, Bordon, Covan, Barbone) 44"4; 2) Lib. Basso Friuli (Frattolin, Zinat, Pers, Caruso) 44"6; 3) Lib. Pordenone (Magnavacca, Taiariol, Giusti, Bass) 45"4; 4) CUS Trieste (Calcina, Paoli, Giacomelli, Rodella) 45"7; 5) US M. Tosi (De Luca, Felline, Zagato, Belcari) 47"5; 6) Lib. Udine (Lavaroni, Del Piero, Pasqualini, Fabbris) 48"2.

4x100 cat. «A»: 1) Lib. Muggia (Alberi, Spizzamiglio, Cocchi, De Lindemann) 45"4; 2) CSI (Masè, Lasini, Battello, Vatta) 46"6; 3) CUS Trieste (De Lorenzi, Sachs, Perini, Pellis) 46"6. **II serie:** 1) CUS «A» (Piapan P., Belladonna, Marion, Sterpin) 43"1; 2) Lib. Pordenone (Cerentin, Pillon, Springolo, Berno) 43"9; 3) ASU (Bertolini, Correaig, Zonta, Bunello) 44"7; 4) US Tosi (Del Zotto, Turrin, Faidiga, Siega) 45"6; 5) CUS «B» (Posar, Bensi, Piapan F. Cotterle) 46"6.

CLASSIFICA FINALE PER SOCIETA'

Cat. «B» allievi: 1) Lib. Udine punti 2275; 2)CSI 1848; 3) Lib. Basso Friuli 1811; 4) Lib. Pordenone 1335; 5) CUS Trieste 1187; 6) US M. Tosi 1045.

Cat. «A» juniores e seniores: 1) CUS Trieste punti 6179; 2) Lib. Udine 3991; 3) Lib. Pordenone 2743; 4) UGG 2091; 5) CSI Trieste 1974; 6) Lib. Muggia 1350; 7) Lib. Basso Friuli 1140; 8); ASU 756; 9) US M. Tosi 710; 10) ASCA-Acegat 515.

MONDIALE MARCHE

Ickx vince a Spa (ma l'Alfa non c'era)

Francorchamps, 5

La francese Matra-Simca, condotta dall'equipaggio belga-francese Ickx - Jarier, si è aggiudicata la «1000 chilometri» di Spa a Francorchamps, seconda prova del campionato mondiale Marche. La Matra ha preceduto la Gulf degli inglesi Bell - Hailwood, con la quale ha ingaggiato un lungo duello durante tutta la corsa che si disputava con tempo pessimo e con la pioggia nell'ultima parte della gara. Non ha partecipato l'Alfa Romeo che si era affermata nella prima prova di Monza.

Al via, è Ickx a prendere il comando e a mantenerlo seguito dalla Gulf di Hailwood. Al quindicesimo giro Ickx batte il record del tracciato con 3.19.7 alla media oraria di km 254,541. Il belga continua nella sua progressione dimostrando di essersi adattato ottimamente alla guida della Matra. Intanto Pescarolo, al volante dell'altra Matra in gara, è costretto al ritiro per noie meccaniche.

Dopo 30 giri, la Matra è sempre al comando (km 423,600 alla media di km.h 241,980). Le altre vetture sono tutte doppiate. Al 45.o giro la Gulf si riporta sulla Matra di testa. Jarier infatti ha fatto registrare la media più bassa durante il suo turno al volante. Quando torna Ickx alla guida, le distanze vengono ristabilite anche se Bell è un avversario tenace.

Al 60.o giro le vetture in gara sono quindici. Ickx ha un giro di vantaggio sulla Gulf, e marcia alla media di 240,079 al termine la vittoria del belga, sotto la pioggia, è netta.

Totocalcio

La schedina vincente

BOLOGNA - NAPOLI	(2-2)	X
FIORENTINA - CESENA	(0-0)	X
FOGGIA - VERONA	(1-1)	X
INTER - SAMPDORIA	(2-1)	1
L.R. VICENZA - CAGLIARI	(1-1)	X
ROMA - JUVENTUS	(3-2)	1
TORINO - LAZIO	(2-1)	1
ATALANTA - CATANIA	(1-0)	1
BRESCIA - BRINDISI	(1-0)	1
TARANTO - CATANZARO	(2-1)	1
TERNANA - VARESE	(1-0)	1
VENEZIA - PADOVA	(1-1)	X
SIRACUSA - COSENZA	(2-1)	1

Il montepremi è di 1.209.671.074 lire.

Ai 123 vincenti con 13 punti quattro milioni 917.300 lire; ai 3.786 vincenti con 12 punti 159.700 lire. Il montepremi è stato di un miliardo 209 milioni e 671.074 lire.

totip

1.a CORSA:	1) Ucilla	1
	2) Irenella	2
2.a CORSA:	1) Vickers	1
	2) Morboso	X
3.a CORSA:	1) Vatex	1
	2) Cuorverde	X
4.a CORSA:	1) Giotto	2
	2) Kleber	1
5.a CORSA:	1) Delley	2
	2) Puccione	X
6.a CORSA:	1) Tordo	1
	2) Buonanotte	1

Agli otto vincitori con dodici punti 1.744.073 lire; ai 61 vincitori con undici punti 225 mila lire; ai 555 vincitori con dieci punti 24.300 lire.

Nella zona della Tre Venezie si sono registrati 2 undici e 52 dieci. Nella nostra regione si sono registrate soltanto vincite con punti dieci e cioè 19 a Trieste, una a Gorizia, una a Monfalcone, una a Cormons, una a Udine.

RINVIATO ANCHE IL SECONDO DERBY A RONCHI

Troppa acqua Niente baseball

Ronchi, 5

Week-end senza baseball per le due squadre di Serie A della regione. La pioggia, che sabato sera aveva semiallagato il diamante di Ronchi dei Legionari, ha voluto gustare del tutto la «festa del baseball» costituita dal doppio derby fra il Buzzinlettini e il Cuminicucine. Stamane avrebbe dovuto svolgersi il recupero dell'incontro rinviato sabato ma gli arbitri, i milanesi Tempesta e Del Neri, dopo un rapido sopralluogo, decidevano di non dare inizio alla partita. La decisione ha sorpreso non poco in quanto da alcune ore ormai aveva smesso di piovere e il diamante, anche se un po' scivoloso, era agibilissimo (si è giocato moltissime altre volte in condizioni ambientali ben peggiori).

Gli arbitri però non volevano sentire ragioni e davano appuntamento ai giocatori per le ore 15. Nel cielo, che già non prometteva nulla di buono, cominciavano a rincorrersi grossi nuvoloni neri e verso le tredici riprendeva a piovere. Alle 15.30, dopo un ennesimo sopralluogo, la coppia arbitrale decideva di rimandare tutti a casa con grossa delusione per i molti tifosi triestini che avevano già raggiunto il centro ronchese. Il solo a non rammaricarsi, considerate le condizioni atmosferiche e la prospettiva di un magro incasso, l'amministratore del Buzzinlettini.

Il manager del «nove» triestino, Delise, ha accolto con soddisfazione la decisione del rinvio: Marussich e Zuccoli, anche se sarebbero scesi in campo, non erano al meglio fisicamente e il Cuminicucine non è certo squadra alla quale si possono concedere vantaggi del genere. Il Buzzinlettini avrebbe giocato con: Carraro lanciatore; Glavina ricevitore; Cmet, Carli, Perini G. e Marussich in quadrato; Perini S., Zuccoli e Zettin esterni.

Miani, manager del Cumini, aveva deciso di presentare per questo derby una squadra «tutto-grinta». Questa la formazione annunciata: Malaroda lanciatore; Williams ricevitore; Gobet, Cecotti, Germano e Visintin in «diamante»; Soranzio, Bortolotti e Bertossi esterni.

C. N.

SERIE B

Libertas TS - Yankees 6-2

LIBERTAS TS: Stante, Riccobon, Sabadin, Persi G., Gregorat, De Conti (Persi B.), Vascotto, Pilolla, Marussich M. (Marussich L.). **YANKEES:** Quaquarelli, Trentini, Bianda D., Malaguti, Faziani (Nattoli), Ara, Bizzarri, Alberti (Gamberini), Alvisi.

Libertas	110-001-003 = 6.	BV 6, E. 2.
Yankees	000-200-000 = 2.	BV 1, E. 6.

Bologna, 5

Grossa sorpresa sul «Diamante» di S. Giovanni in Persiceto: la Libertas Trieste supera lo Yankees con un punteggio che non ammette repliche, «vendicando» così la sconfitta (per molti versi ingiusta) patita ieri contro gli emiliani. La squadra triestina si rivela nettamente superiore in attacco (6 valide) e in difesa (un solo errore).

S. S.

GRAZIE ALLA VITTORIA SULLA GERMANIA OCC.

Rugby europeo: l'Italia in Serie A

Rho, 5

L'Italia giocherà nella prossima stagione nel girone «A» della coppa della Fiera (Federazione internazionale di rugby) avendo battuto la Germania occidentale per 16-10 (12-0) ed essendosi così aggiudicata il successo nel girone «B» con 7 punti davanti a Germania e Cecoslovacchia (3) e Portogallo e Jugoslavia (0). Nel girone «A», gli azzurri giocheranno con Spagna, Romania e Francia.

Così la partita di oggi: Italia. Lazzarini; Marchetto, Puppo, Caluzzi, Rossi; Ponzi, Aio; Mazzucchelli, Bollesan, Salsi; Fedrigo, Cecchinato; Bona, Paoletti, Altigieri; Germania Occ.: Kotte; Weiss, Woholer, Kaiser, Walter; Koerkel, Seligmann, Pfisterer, Dreyer (Sammet dal 5' s.t.) Doerr; Hppe, Zwarics; Flohr, Gruber, Kreisch. Arbitro, il francese Comte.

I marcatori: Lazzarini c. p. al 15' Lazzarini c. p. al 19', Fedrigo metà traf. da Lazzarini al 27'; nella ripresa: c. p. al 13', Kraiser, c.p. al 25', Gruber metà non trasf. al 29', Aio metà non trasf. al 36' Note: giornata con sole e lieve pioggia alterna, terreno in ottime condizioni. Spettatori: tremila. Al 5' della ripresa Dreyer, colpito alla fronte, è uscito ed è stato sostituito da Sammet.

● TENNIS. L'Austria ha clamorosamente eliminato la Nuova Zelanda dalla zona europea di Coppa Davis, conquistando oggi il terzo e decisivo punto dell'incontro grazie alla vittoria nel terzo singolare di Peter Pokorny su Jeff Simpson per 6-1, 6-2, 9-11, 6-3.

IL CRITERIUM STUDENTESCO DI SCHERMA A GRADO

FIORETTO NAZIONALE: UDINESI IN CRESCENDO

Grado, 5

Si è concluso a Grado il criterium interregionale studentesco di scherma, che metteva in palio il titolo italiano di fioretto per le categorie allievi e juniores. Tra gli «allievi», Vincenzo Caputo di Ferrara ha sgominato tutti gli avversari, ottenendo un en plein di vittorie. Inaspettato il secondo posto del bolzanino Lauria, con una sola sconfitta. Ottimo il terzo posto di Alessandro Buttice di Udine. Il titolo nazionale «juniores» è stato conquistato da Roberto Zonca di Bergamo (6 vittorie). Sfortunato l'udinese Luigi Decinni (5 vittorie), che ha compromesso le sue possibilità di vincere il titolo, perdendo il suo primo incontro di finale con il ravennate Severi. Decinni si è classificato terzo, superato dal bresciano Scipione per il maggior numero di stoccate subite. Eccellente, comunque il risultato di squadra ottenuto dai rappresentanti udinesi.

Renzo Sanson

Classifica finale - Categoria allievi: 1) Vincenzo Caputo (Ferrara) 7 vittorie; 2) Carlo Lauria (Bolzano), 6; 3) Alessandro Buttice (Udine), 4; 4) Tommaso Zoppelli (Treviso), 4; 5) Rotta (Milano), 3.

Categoria juniores: 1) Roberto Zonca (Bergamo) 6 vittorie; 2) Vittorio Scipione (Brescia), 5; 3) Luigi Decinni (Udine), 5; 4) Leonardo Rasciti (Bologna), 5.

NUMEROSE SORPRESE IN UNA DIVERTENTE GIORNATA DI CORSE A MONTEBELLO

HUGIN KID PIEGA ANCORA INFEDELE A KETTY TABAKOV LA FINALE DEL CUS

Corse divertenti ieri a Montebello, dove non sono mancate le sorprese. Nel Premio Venezia Giulia, ripetendo un recente esito, Hugin Kid ha piegato allo spunto la gran favorita Infedele, mentre Armadillo, che rendeva 20 metri, non è riuscito a interferire, e Parceque, dopo aver seguito in terza posizione, si esaltava ai 600 conclusivi al momento di ...cambiare marcia. La corsa è vissuta sul duello, tattico-agonistico, fra Hugin Kid e Infedele. La femmina, presa in contropiede dal figlio di In Haste al levar dei nastri, tornava rabbiosamente al comando, con una frazione sostenuta, già sulla prima curva. Quadri rabboniva poi gli ardori della sua allieva, e al passaggio il penalizzato Armadillo poteva accostarsi a Parceque che figurava in terza posizione.

Ancora calma fino ai 600 conclusivi, poi Mozza lanciava Hugin Kid all'attacco, e Infedele doveva guardarsi dal violento strappo del rivale che poi sull'ultima curva desisteva momentaneamente a causa della carenza di stile che contraddistingue la sua azione sulle piegate. Però, appena in retta d'arrivo, Hugin Kid si rifaceva sotto con rinnovato ardore, e Quadri doveva mettere mano alla frusta perché Infedele non si impigrisse come spesso le accade nei finali di corsa. L'arrivo era bellissimo, e sul palo Hugin Kid passava di forza, dopo una tattica «calcolata» (come piace al suo proprietario) del bravo Luigi Mozza.

Attesa per il responso del fotofinish, che convalidava l'impressione visiva di chi stava all'erta sulla linea del traguardo e poi il giro d'onore per il vincitore, con Mozza soddisfatto e complimentato dalla folla.

L'attesa finale fra i rappresentanti delle sezioni femminile e maschile del CUS ha avuto uno svolgimento elettrizzante, e ha visto primeggiare, mediante uno svolazzante finale al centro pista, Twinky in sulky alla quale Ketty Tabakov aveva saputo attendere l'attimo decisivo per entrare in azione. Favori divisi fra Malatesta (Schipani) e Inquart (Stengel), con i due nelle posizioni primarie già all'uscita dalla prima curva dopo gli errori di Erzurum, Parato e Zingarella. Però al passaggio Inquart si opponeva al ritorno di Erzurum, ed Espero soffiava la posizione alla Stengel che sull'ultima curva perdeva quota con il figlio di Theme Song. In dirittura era Espero che per un momento cercava di mettere in difficoltà Malatesta il quale però si opponeva al cavallo di Degrassi, senza tuttavia riuscire poi ad arginare la ficcante progressione di Twinky che la brava Tabakov indirizzava al traguardo con precisione. Al tondino delle premiazioni festeggiamenti di rito con interventi dell'assesore allo sport del comune, Lanza, del dott. Bartole e del prof. Faraguna.

Giotto a sorpresa nella Totip. In testa dal via, il cavallo di Quadri, pur calando di tono nel finale, riusciva ad eludere il tentativo di Kleber, mentre Rustico era terzo dopo l'errore di Goiana sull'ultima curva.

Tropic d'Ausa ha fatto valere la migliore qualità fra i 3 anni in apertura, e subito dopo Renato Ciano ha bissato il successo precedente con un bel finale di Campai, che bruciava il battistrada Alabaster, piegato quest'ultimo anche da Gilvi.

A buona media (1'22"5) Gondola in campo gentlemen. L'allieva di Umberto Gobbato sfrecciava in arrivo, mentre l'allargante Speedway veniva infilato da Edera buona seconda con il nuovo limite di 1'22"7.

Quarta vittoria consecutiva di Barzache, saldo battistrada, nel Premio Udine, che vedeva Cacito venire a far suo il posto d'onore, dopo aver corso all'attesa nella scia di Parsifal, questi superato poi anche da Hertz. In chiusura, fuga riuscita di Fornaretto, lesto nel prendere il comando e poi preciso nel rispondere ai tentativi di Panna, che doveva adeguarsi al secondo posto resistendo a Exibition.

Mario Germani

Premio Cividale (L. 880.000 metri 1680): 1) Tropic D'Ausa (R. Ciano), 2) Zumbo, 3) Fount. 9 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 23; 14, 20, 15; (146). **Premio Latisana** (L. 600.000 m 2080): 1) Campai (R. Ciano), 2) Gilvi. 7 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 56; 36, 63; (157). 92. **Premio Pordenone 1.a div.** (L. 600.000 m 1680): 1) Gondola (U. Gobbato), 2) Edera, 3) Speedway. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 44; 22, 34, 17; (701). 268. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 82.460 per 100 lire. **Premio Venezia Giulia** (L. 1.260.000 m 1700): 1) Hugin Kid (L. Mozza), 2) Infedele. 4 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 46; 13, 12; (129). 327. **Premio Trieste** (L. 700.000 m 1660): 1) Twinki (K. Tabakov), 2) Malatesta, 3) Espero. 8 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 74; 22, 18, 27; (151). 903. **Premio Udine** (L. 800.000 m 2100): 1) Barzache (G. Bragaloni), 2) Cacito. 4 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 16; 12, 13; (35). 143 **Premio Gorizia** (L. 700.000 m 2080 corsa Totip). 1) Giotto (A. Quadri), 2) Kleber, 3) Rustico. 9 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 118; 19, 14, 62; (171). 127. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 27.000 per 100 lire. **Premio Pordenone 2.a div.** (L. 600.000 m 1680): 1) Fornaretto (M. Ciolli), 2) Panna. 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 25; 16, 14; (50). 181.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Arezzo	1-1
*Atalanta - Catania	1-0
*Avellino - Reggiana	1-0
*Brescia - Brindisi	1-0
*Como - Bari	0-0
*Parma - Palermo	3-1
*Perugia - Novara	3-1
Spal - *Reggina	2-0
*Taranto - Catanzaro	2-1
*Ternana - Varese	1-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	32	13	17	2	36	20	43	— 5
Varese	32	15	12	5	39	21	42	— 6
Como	32	14	13	5	30	19	41	— 7
Ternana	32	14	12	6	37	17	40	— 8
Spal	32	10	16	6	25	21	36	—12
Parma	32	10	16	6	35	23	36	—12
Novara	32	10	13	9	28	27	33	—15
Taranto	32	9	15	8	20	20	33	—15
Palermo	32	7	18	7	27	36	32	—16
Arezzo	32	11	9	12	33	31	31	—17
Atalanta	32	9	13	10	15	15	31	—17
Avellino	32	9	12	11	28	31	30	—18
Brescia	32	8	13	11	27	29	29	—19
Reggiana	32	7	14	11	25	30	28	—20
Reggina	32	7	14	11	17	29	28	—20
Brindisi	32	7	14	11	25	35	28	—21
Perugia	32	7	13	12	21	26	27	—21
Catanz.	32	8	11	13	21	30	27	—21
Catania	32	5	15	12	17	28	25	—23
Bari	32	6	8	18	6	23	20	—28

LE PARTITE DEL 12.5.'74

Arezzo - Como
Ascoli - Taranto
Avellino - Perugia
Bari - Novara
Brindisi - Atalanta
Catania - Brescia
Catanzaro - Parma
Reggiana - Reggina
Spal - Ternana
Varese - Palermo

Baseball - Serie A

I RISULTATI

*Nettuno - Bernazzoli	3-2	9-1
*Lubiam - Juventus	9-6	5-4
*Edipem - Europhon	3-10	7-1
*Buzzin - Cumini	r.i.c.	r.i.c.
*Montenegro - Cercosti	6-3	4-0
*Norditalia - Mobilcasa	7-8	1-8

LA CLASSIFICA

Montenegro	8	8	0	1000	16
Nettuno	8	7	1	875	14
Europhon	6	5	1	833	10
Cercosti	8	5	3	625	10
Bernazzoli	8	5	3	625	10
Lubiam	8	5	3	625	10
Norditalia	6	4	2	667	8
Edipem	7	2	5	286	4
Cuminicucine	5	1	4	200	2
Juventus	8	1	7	125	2
Mobilcasa	8	1	7	125	2
Buzzinlettini	6	0	6	0	0

LE PARTITE DEL 11/12-5-1974

Bernazzoli Norditalia
Europhon - Cercosti
Cumini - Nettuno
Edipem - Mobilcasa
Juventus - Montenegro
Lubiam - Buzzin



L'ALESSANDRIA VINCE ANCHE LA PARTITA DEL PRESTIGIO ED È ORMAI IN SERIE «B»

La Triestina è tornata in superficie

UNA GARA GENEROSA DEGLI ALABARDATI E DUE PUNTI CHE VALGONO GIUSTO IL DOPPIO

FINALMENTE SCHILLIRÒ-GOL! POI ENTRA DRI E ARROTONDA

Reti nella ripresa dopo un primo tempo in bianco - Sempre determinante l'apporto di D'Alessi Difesa abbastanza attenta con De Luca e Albicocco su tutti - Ospiti rinunciatari nei primi 45'

Triestina-Gavinovese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Schillirò e al 29' Dri. TRIESTINA: Marson; Pomaro, Lucchetta; De Luca, Riva, Albicocco; Rossi (dal 16' del s.t. Dri), D'Alessi, Bertoli, Brusadelli, Schillirò. Grigollo. GAVINOVESE: Chiaravalle; Nervi, Unere; Avere, Sobrero, Zunnino; Rinaldi, Gittone, Ulivieri, Pacciani, Mosca (dal 32' del s.t. Mannino). Gennari. ARBITRO: Vivarelli di Firenze. NOTE: cielo coperto con qualche goccia di pioggia all'inizio. Terreno in buone condizioni. Ammoniti: Ulivieri, Pacciani, Avere nel p.t.; Sobrero, Mosca e Mannino nel s.t. Angoli 11-0 (10-0) per la Triestina. Spettatori 7 mila circa dei quali 4800 paganti per un incasso di 7 milioni.

Giornata di festa per gli alabardati, mitigata soltanto dai risultati di Chioggia e di Savona, ma pur sempre positiva per aver agguantato in classifica questa Gavinonese che un mese fa sembrava ormai fuori dalla nostra portata ed ora inguaiata nel bassofondo. Bisogna proprio dire che, lasciato il Derthona al suo destino, da oggi comincia la lotta ad oltranza tra Savona, Triestina, Gavinovese e Clodia (quattro squadre raggruppate in un fazzoletto) per raggiungere la salvezza.

Il «rovescio» di Vigevano non faceva preludere troppo bene dato che la Gavinovese veniva a Trieste per portarsi via un punto e quindi chiaramente votata ad una tattica difensivistica alla quale le alabarde non avevano da opporre una prima linea brillante e prodiga di reti. Come previsto, durante tutto il primo tempo gli ospiti hanno rispettato gli ordini mettendo ben raramente più di due uomini oltre la metà campo; i soli Ulivieri (n. 9) e Rinaldi (n. 7) stavano all'erta ma senza grande convinzione tanto più che De Luca (nel ruolo di stopper) e Lucchetta facevano una serrata guardia alle due punte che per tutti i 45 minuti non hanno dimostrato che una minima pericolosità. Particolarmente De Luca ha annullato ogni tentativo di Ulivieri troppo solo per poter far gioco. Il resto della squadra stazionava in difesa e nella sua metà campo con il compito di spezzare ogni abbozzo dei nostri. Questa tattica rinunciataria che in molte occasioni si è rivelata quasi suicida con palle volutamente gettate in corner a ripetizione ha trovato un terreno favorevole solo nell'imprecisione e nel nervosismo alabardato tutto proteso nel concludere purché fosse. E la maggiore difficoltà era quella di sbrogliare l'area sempre intasata di uomini preoccupati a difendersi ed a liberare con ogni mezzo. Perché la partita mutasse volto bisognava sbloccare il risultato e la Triestina fu sul punto di ottenerlo nel primo quarto d'ora con Schillirò e con una «mano» di un difensore ospite che l'arbitro non ha ritenuto volontaria. Quando Bertoli colpì la traversa e la palla ritornò in campo, centralmente, e con Schillirò libero di buttarla in rete mentre il portiere era ancora a terra, sembrò gioco fatto, ma l'«arruffato» estremo sinistro trovò modo di metterla clamorosamente al lato e l'occasione sfumò. La seconda occasione toccò ad Albicocco con il suo forte tiro da fuori area che colpì il braccio di Nervi e sul quale il fiorentino Vivarelli sorvolò. Per il resto del tempo punizioni e calci d'angolo che non trovarono né varchi aperti né azioni di sfondamento. I centrocampisti triestini si affannavano per portare avanti palle su palle, ma le due estreme Rossi e Schillirò non riuscivano a svincolarsi dalla guardia di Unere (3) e di Sobrero (5). Dal canto suo Bertoli, marcato dal terzino Nervi (2), insisteva in un gioco statico, frenante, che trovava il solo «acuto» nel tiro sulla traversa a pochi minuti dall'inizio. Un primo tempo, quindi, volonteroso dei rossi all'offensiva ma inconcludente nelle risoluzioni, tanto che al riposo i commenti e le previsioni non erano molto incoraggianti.

La fisionomia della partita cambiò totalmente nella ripresa quando la Triestina riuscì felicemente ad assicurarsi il vantaggio con il tiro angolato e radente di Schillirò che ebbe anche il tempo di aggiustarsi la palla prima di calciare. Momento felice, dicevamo, ma preludio di un capovolgimento di fronte perché la Gavinovese, lasciata la prudenza alle sue spalle, iniziò a macinare gioco partendo da un centrocampo tutto suo dove Gittone (8) la faceva da padrone. Per un quarto d'ora la Triestina dovette difendersi dalle bordate da sinistra e da destra con i vari De Luca, Riva, Lucchetta e Pomaro che a stento riuscivano a contenerle. Il ristabilimento della parità sembrava dovesse verificarsi di momento in momento nonostante la buona mossa tattica di Sadar che aveva sostituito Rossi con Dri.

Quando stava per scoccare la mezz'ora la Triestina trovava la forza di ribellarsi, di partire in contropiede e, sotto la spinta di D'Alessi, imbeccare il fresco Dri che con abile finta faceva fuori il suo diretto avversario e batteva con una palla da distanza ravvicinata il portiere semicoperto.

Da questo momento la Triestina, senza preoccupazioni, ha giocato forse il migliore periodo del campionato; la squadra si è distesa con piacevoli azioni nelle quali D'Alessi, Brusadelli, Albicocco hanno dato la spinta alle scorribande di Schillirò e Dri galvanizzati dalle reti segnate e dall'incitamento caldo del pubblico finalmente soddisfatto dopo le apprensioni del primo tempo e del periodo nel quale la Gavinovese dette l'impressione di poter rimettere il risultato in parità.

Nel complesso si è visto una Triestina in condizione fisica soddisfacente, con il morale alto e una certa fiducia nei suoi mezzi. Tutto il pacchetto difensivo s'è mosso con sufficiente autorità salvo per il quarto d'ora di offensiva ospite durante il quale ha tentennato. Molto bene De Luca, validissimo stopper, che ha annullato quell'Ulivieri considerato lo spauracchio dal gol facile. Attento e tempestivo Marson, buono Pomaro che ha azzardato anche qualche valida fuga per poi rientrare nel suo ruolo di francobollatore dell'ala Mosca finché questi è rimasto in campo.

Con questo successo la Triestina ritorna a sperare e le sue possibilità risultano leggermente migliorate. La prossima trasferta a Solbiate dovrà confermare o smentire il suo stato di squadra in periodo di ricupero.

Sulla Gavinovese il giudizio non è tanto malvagio quanto quello dell'allenatore Hanset, il quale a fine partita, minacciava provvedimenti. Le sue accuse sono di lassismo, di mancanza di grinta e volontà. Probabilmente egli rimprovera ai suoi uomini di non aver saputo sfruttare il periodo successivo al primo gol. Certo è che la squadra attraversa un periodo strano e sfortunato. Segna due gol al Venezia e ne subisce tre, mette tre palle in rete al Padova e ne subisce quattro! Ieri è rimasta all'asciutto quando credeva di portar via un punto a Valmaura. Ognuno ha i suoi guai e la Triestina ne sa qualcosa... Due mesi fa a Novi Ligure si dormiva tranquilli mentre a Trieste si vivevano giornate d'incubo; oggi la situazione tende a cambiare se non a capovolgersi. Il calcio è bello proprio perché la certezza è un vocabolo che nel suo dizionario non esiste.

Tullio Stabile



TRIESTINA - GAVINOVESE 2-0 — Il primo gol alabardato: Schillirò (fuori quadro), su respinta corta di un difensore, stoppa il pallone e spara liberissimo mettendo in rete nonostante il disperato tuffo di Chiaravalle (Italfoto)

ROCCO: «UNA BUONA INIEZIONE DI FIDUCIA»

TUTTI SODDISFATTISSIMI MENO... LA SQUADRA OSPITE

«Una buona iniezione di fiducia» ha detto «paron» ROCCO, visibilmente soddisfatto della prova fornita dagli alabardati. «Ho visto una squadra viva — ha proseguito — ben registrata in retrovia e mobile in fase offensiva, sia con Rossi sia con Dri».

«Una boccata d'ossigeno — è il commento a caldo di Sandro MONCINI — che ci consente di tirare un po' il fiato. E' così che si deve lottare. Sono veramente soddisfatto di tutti».

Renato SADAR, che nel secondo tempo ha perduto praticamente la voce per incitare i suoi ragazzi, è felicissimo. «Ci volevano queste due reti per la classifica e per il morale. I giocatori hanno lottato con generosità e con loro ha vinto anche il pubblico che ha sempre incitato i suoi beniamini».

«Sono stati tutti bravi — sono parole di FRIGERI — e se già alla fine del primo tempo la squadra si fosse trovata in vantaggio di due reti nessuno avrebbe potuto trovare nulla da ridire».

E' stata la fine di un incubo — dice SCHILLIRO' parlando del gol messo a segno in apertura di ripresa — quando ho visto il pallone superare tutti e gonfiare la rete. Avevo veramente bisogno di fare centro per risollevare il morale. Cosa posso dire? Che sono felicissimo e che vorrei segnare tanti altri gol per farmi perdonare i molti che ho fallito come quello all'inizio della partita. Il fatto è che volevo colpire la palla di testa, ma non è che sia molto abile con il capo e così ho deciso di calciare al volo ma senza molta fortuna».

— Che cosa hai provato in quel momento?

«Una gran rabbia e il timore che, come spesso accade alla squadra che manca una grossa occasione, fossero gli avversari a segnare. Ecco perché quel gol ha rappresentato per me la fine di un incubo».

«E' stato molto bravo D'Alessi — così spiega DRI autore del raddoppio — quando mi ha allungato quel pallone. Io ho ingannato il mio diretto controllore facendo la finta di crossare e di sinistro ho battuto il portiere».

BERTOLI, generosissimo come al solito, impreca alla sfortuna: «Non me ne va bene una. Non meritavo forse il gol quando ho colpito la traversa?».

«Capitan» BRUSADELLI non nasconde che avrebbe voluto bissare il gol di Vigevano: «Sono arrivato molto bene su quel pallone» nel secondo tempo solo che ho dovuto colpire un po' sbilanciato. Ripensandoci sarebbe stato meglio fermare la palla e poi battere a rete...».

Uno dei duelli più interessanti è stato quello fra DE LUCA e il cannoniere Ulivieri: «E' stata una grossa battaglia — dice lo stopper — anche perché Ulivieri è uno che si fa largo con i gomiti. Ci siamo scambiati qualche colpetto, è vero, ma ne ho presi molti di più io».

Sono tutti soddisfatti, da Lucchetta a Marson, da Pomaro ad Albicocco, da D'ALESSI («quel pallone terminato di poco sul fondo? Se forse lo colpivo di sinistro...») a Riva. L'unico a non essere felice è ROSSI: «Ho avvertito una fitta — dice — e ho chiesto il cambio. Speriamo si tratti solo di una cosa leggera».

Dall'altra parte della barricata l'allenatore della Gavinovese Hanset afferma: «Abbiamo preso un gol un po' sciocco perché non si può lasciare libero Schillirò. Peccato perché volevamo il pareggio. Le molte ammonizioni inflitte ai miei giocatori? Sei ammoniti mi sembrano un tantino troppi. Certo che i miei giocatori non potevano mai entrare in area senza che l'arbitro... rilevasse qualche irregolarità...».

Claudio Nordio

Il punto

Alessandria sempre più sola. I piemontesi, ormai con in tasca il passaporto per la Serie B, procedono lanciatissimi nella loro marcia trionfale. I grigi hanno superato anche l'Udinese che non è riuscita nel colpaccio di sgambettare la capolista. I bianconeri, superati in classifica dal Venezia che ha chiuso alla pari il derby con il Padova, accusano ora un ritardo di nove lunghezze. In coda riaffiora la Triestina. Gli alabardati, battendo la Gavinovese, hanno raggiunto i piemontesi ma si trovano sempre ad un punto dal Clodiasottomarina che ha avuto ragione del Bolzano. Delle squadre di coda ha vinto anche il Savona che ha inferto una mazzata forse decisiva al Derthona, sempre più solo all'ultimo posto. Il Legnano, battuto in casa dal Seregno, deve tenere gli occhi bene aperti in quanto il gruppetto delle pericolanti dista ora solo un paio di lunghezze. Il Monza, battuto in casa dalla Solbiatese (domenica gli alabardati giocheranno in casa dei nerazzurri) è stato avvicinato dal Lecco che ha chiuso a reti inviolate sul campo della Pro Vercelli.



(Italfoto)

Dri (seminascosto dal montante) finta un passaggio al centro ingannando il terzino e spara a rete sorprendendo il portiere

CRONACA DELLA PARTITA IN RAPIDI FLASH

Storia delle due reti

La Triestina parte lancia in resta e al 5' potrebbe già passare in vantaggio. D'Alessi «pesca» Albicocco che duella con un avversario, effettua una mezza girata su se stesso e mette al centro. Il pallone è raccolto da Bertoli il quale, anche se ostacolato, mantiene il possesso della palla e di destro spara a rete; Chiaravalle è battuto ma ci pensa la traversa a salvarlo. Raccoglie la respinta Schillirò che ha sul piede il pallone dell'1-0 ma sbaglia clamorosamente l'occasionissima.

Albicocco invoca al 17' il rigore; D'Alessi tenta la via della rete su punizione ma senza successo. Al 34' fallo su Bertoli ma l'arbitro fa proseguire per la regola del vantaggio: Rossi è pronto a raccogliere e scagliare in rete ma Chiaravalle si salva in angolo. La Triestina usufruisce di quattro punizioni dalla bandierina nel giro di pochi minuti. Al 43' D'Alessi, su punizione di Brusadelli, gira a rete ma la palla si smorza fra le braccia del portiere e il primo tempo termina così in bianco.

La Triestina, quando si riprende, parte nuovamente a testa bassa e dopo 2' è in gol. Pomaro scende sulla destra e crossa prontamente mandando il pallone a spiovere in mezzo all'area. Bertoli e Rossi saltano ma non riescono a toccare il pallone che un difensore piemontese allontanava respingendo molto corto; Schillirò questa volta non sbaglia e di destro spedisce in rete rendendo vano il tentativo di Chiaravalle.

Si infortuna Rossi ed entra Dri. La Triestina non riesce a mantenere il comando delle operazioni a centrocampo e gli ospiti si gettano in avanti alla ricerca del pareggio. La difesa, anche se in qualche occasione con un po' di affanno, si salva e Marson non corre grossi pericoli. Show di D'Alessi al quarto d'ora: Dino «salta» quattro avversari e tenta la conclusione da lontano ma il pallone finisce di poco sul fondo.

Marson respinge a pugni chiusi un pericolosissimo pallone di Nervi nel corso del massiccio assalto dei piemontesi poi Dri raddoppia. D'Alessi parte lunghissimo (30') sulla fascia laterale destra e appoggia a Dri che si libera con un rapido dietrofront di un difensore e di sinistro mette alle spalle di Chiaravalle il gol della tranquillità.

C. N.

TROPPE OCCASIONI SBAGLIATE DALL'UDINESE AD ALESSANDRIA

CONTRO L'ORGOGLIOSA CAPOLISTA I BIANCONERI MERITAVANO UN PAREGGIO

Alessandria-Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 33' Mazzia. ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera, Di Brino; Reja, Barbiero, Colombo; Manueli, Volpato (dal 37' del p.t. Mazzia), Baisi, Dalle Vedove, Doiso. Croci. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti (dal 37' del p.t. Pelizzari), Beltrame, Comisso; Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Girelli. Marcadella. ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata. NOTE: ammoniti Mazzia e Stevan. Leggeri incidenti a Volpato e Politti. Al 7' del primo tempo l'arbitro ha fermato il gioco per un minuto di raccoglimento in ricordo della tragedia di Superga. Angoli 5-3 per l'Alessandria. Spettatori 11.000 circa di cui 9038 paganti per un incasso di 19.299.000 lire.

Alessandria, 5

La consegna di mister Manente, ex trainer della squadra piemontese, di aggredire immediatamente gli avversari, è stata rispettata dai giocatori friulani che appena scesi sul terreno di gioco hanno subito dimostrato di voler disputare una onesta partita, senza particolari schemi difensivi. Ne è venuto fuori un incontro da cardiopalmo, giocato senza cattiveria ma con molto agonismo.

Alla fine dell'incontro, sia il presidente dell'Udinese, signor Brunello, sia il mister Manente, sono stati concordi nel dichiarare uguali le due squadre sul piano del gioco e nel giudicare giusto un risultato di parità a reti inviolate. «Purtroppo — ha detto il presidente signor Brunello — l'uscita di Politti per infortunio è stata determinante, e inoltre sono state sbagliate troppe occasioni».

Per quanto riguarda lo svolgimento della partita, il primo tempo è stato il migliore dal punto di vista tecnico. Sia l'Udinese sia l'Alessandria hanno creato diverse occasioni fallite per poco; inoltre i padroni di casa hanno colpito un palo della porta di Zanier, e hanno segnato una rete non concessa dall'attento arbitro Esposito per fallo sul portiere. Nella ripresa i piemontesi sono rientrati in campo più provati degli avversari, e hanno dovuto subire le offensive degli udinesi. Forse il merito dell'Alessandria sta nel fatto di aver capito che non poteva assolutamente passare, e pertanto di essersi schierata per mantenere indenne la pro-p ı rete. Soltanto dopo la mezz'ora ha avuto un lampo di orgoglio, che gli ha consentito di conquistare, ripetiamo fortunosamente, l'intera posta.

Ed ecco la cronaca. Al 3' un colpo di vento inganna il portiere Pozzani, che perde la palla per poi ricuperarla a stento evitando una rete fortunosa. Al 10' un affondo di Reja lo porta a diretto contatto di Zanier, che si salva mettendo in calcio d'angolo con il petto. Al 12' una azione lineare di Reja e Dalle Vedove lancia un dosato pallone al centro dove Baisi colpisce di testa sfiorando il montante destro della porta di Zanier.

Al 22' Peressin fa tutto da solo, serve poi Stevan che inganna il proprio custode tirando con violenza verso la porta alessandrina, ma Pozzani non si fa sorprendere e para con sicurezza, per poi ripetersi tre minuti dopo deviando in tuffo una nuova puntata del pericoloso centravanti. Al 27' Maldera sbaglia un intervento di testa, e Peressin si trova per la seconda volta il pallone per una facile segnatura e per la terza volta Pozzani salva la sua porta.

Al 31' finalmente l'Alessandria si presenta in forza davanti alla porta di Zanier, ma Dalle Vedove alza sopra la traversa da facile posizione. Al 39' centro di Girelli, Barbiero devia di testa obbligando il proprio portiere Pozzani a un difficile intervento di pugno. Al 43' Comisso ostacola Dalle Vedove in area e l'arbitro concede un calcio a due a pochi metri dalla porta udinese. Il forte tiro di Manueli viene respinto da Zanier.

Nel secondo tempo degna di notazione solo la rete della vittoria, avvenuta al 33' su azione solitaria di Baisi che viene fermato fallosamente al limite dell'area da Beltrame. Tira Manueli ma la barriera respinge; riprende Mazzia che tira ancora con violenza: la palla, deviata involontariamente da Girelli, si insacca alle spalle dell'immobile Zanier.

Giacomo Viazzi

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Alessandria	49	32	14	2	0	6	7	3	34	8	+ 1
Venezia	41	32	10	7	0	4	6	5	34	22	— 8
Udinese	40	32	10	5	1	6	3	7	45	26	— 8
Monza	39	32	11	4	1	4	5	7	35	23	— 9
Lecco	38	32	10	3	3	2	11	3	28	15	—10
Mantova	36	32	6	7	3	6	5	5	30	25	—12
Seregno	35	32	8	7	1	5	2	9	30	27	—13
Pro Vercelli	34	32	8	4	4	2	10	4	34	20	—14
Solbiatese	34	32	6	6	3	5	6	6	20	25	—13
Belluno	32	32	7	7	2	4	3	9	41	37	—16
Bolzano	32	32	9	5	2	3	3	10	26	24	—16
Vigevano	30	32	9	4	2	2	4	11	32	32	—17
Trento	29	32	6	6	4	2	7	7	27	27	—19
Padova	29	32	7	4	5	2	7	7	28	35	—19
Legnano	27	32	4	7	6	2	8	5	22	29	—22
Clodiasott.	25	32	6	8	2	1	3	12	19	36	—23
Triestina	24	32	4	7	5	2	5	9	21	39	—24
Gavinovese	24	32	5	7	4	0	7	9	25	46	—24
Savona	23	32	6	6	4	0	5	11	24	36	—25
Derthona	19	32	4	6	6	0	5	11	16	39	—29

I RISULTATI

*Clodiasott. - Bolzano	2-1
*Savona - Derthona	2-0
*Triestina - Gavinovese	2-0
*Pro Vercelli - Lecco	0-0
*Trento - Mantova	1-1
*Venezia - Padova	1-1
Seregno - *Legnano	1-0
Solbiatese - *Monza	1-0
*Alessandria - Udinese	1-0
*Belluno - Vigevano	1-1

LE PARTITE DEL 12.5.74

Lecco - Belluno
Alessandria - Clodiasott.
Bolzano - Derthona
Udinese - Legnano
Padova - Mantova
Vigevano - Monza
Gavinovese - Pro Vercelli
Savona - Trento
Solbiatese - Triestina
Seregno - Venezia

GIRONE B

I RISULTATI

*Giulianova - Cremonese	0-0
*Grosseto - Prato	3-0
*Livorno - Ravenna	1-0
*Massese - Lucchese	1-1
*Modena - A. Montevarchi	1-0
*Piacenza - Olbia	0-0
*Pisa - Empoli	1-1
*Riccione - Torres	2-2
*Spezia - Sambenedettese	1-1
*Viareggio - Rimini	3-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese 45 punti; Rimini e Massese 40; Lucchese 37; Pisa 36; Grosseto 35; Giulianova e Modena 34; Piacenza 33; Riccione 32; Spezia, Cremonese e Livorno 31; A. Montevarchi 30; Ravenna, Empoli e Viareggio 27; Torres 26; Olbia 25; Prato 19.

GIRONE C

I RISULTATI

*Crotone - Nocerina	0-0
*Juve Stabia - Marsala	1-0
Casertana - *Latina	3-1
*Lecce - Pro Vasto	2-0
Frosinone - *Matera	1-0
*Pescara - Barletta	2-0
*Salernitana - Chieti	0-0
*Siracusa - Cosenza	2-1
*Trapani - Acireale	0-0
*Turris - Sorrento	2-0

LA CLASSIFICA

Pescara 46 punti; Lecce 43; Nocerina e Casertana 40; Siracusa e Turris 34; Trapani, Salernitana e Crotone 33; Sorrento e Frosinone 31; Matera 30; Acireale 29; Barletta e Chieti 28; Pro Vasto 27; Marsala 26; Cosenza e Juve Stabia 25; Latina 23.

UN RIGORE FANTASMA... E TANTE ALTRE COSE!

Solo l'arbitro salva i patavini

Venezia-Padova 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 35' Modonese; al 37' Manservigi su rigore. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, De Cecco; Bianchi, Trevisanello I, Bellinazzi, Scarpa, Modonese. 12 Fornasiero, 13 Santarello, 14 Trevisanello II. PADOVA: Memo; Pandrin, Freddi; Bigon, Furlan, Scalabrin; Manservigi, Mazzon, Musiello, Lazzaro, Stefanelli. 12 Galli, 13 Lasagni, 14 Trentin. ARBITRO: Foschi di Forlì. NOTE: giornata piovigginosa, terreno insidioso. Spettatori 2500 circa per un incasso di 230 mila lire (regolarmente sequestrate dai 10 esattori del Fisco presenti). Angoli 5-2 (3-1) per il Venezia. Espulso all'80' Bianchi per proteste, in occasione di un rigore non concesso al Venezia.

Venezia, 5

Partita a senso unico per il Venezia, che però si è trovato sulla sua strada — più che un Padova esclusivamente votato al gioco di rottura — un arbitro di quelli non facili da dimenticare: Foschi di Forlì è stato il... maggiore avversario dei neroverdi e si può senz'altro dire che il pareggio scaturito da questo derby è dovuto più che altro a lui.

Vediamo un po': 37': il Venezia è appena andato in vantaggio con una entusiasmante azione Trevisanello - Bellinazzi - Modonese, che l'arbitro interrompe un'azione nell'area lagunare indicando con decisione il dischetto. Che cosa era successo? Nessuno né in campo né in tribuna aveva visto assolutamente nulla. Negli spogliatoi è stato possibile ricostruire il... fattaccio: una spintarella a tergo di Manservigi, che stava accorrendo incontro alla palla di una rimessa laterale, da parte di Sabbadin. Rigore del tutto fantomatico, che comunque Manservigi non esitava a trasformare spiazzando nettamente Seda.

Nella ripresa l'arbitro Foschi era ancora il protagonista, fischiando a senso unico pro-Padova, finché a 10 minuti dal termine non compiva il suo capolavoro: con Bianchi atterrato in area mentre il tiro a rete di De Cecco veniva nettamente spezzato dalla mano di Freddi, l'arbitro negava il doppio rigore e per giunta espelleva Bianchi per proteste. Ciononostante il Venezia, più che mai col dente avvelenato, era protagonista in dieci di un finale incandescente: Memo parava nei minuti finali due tiri gol dell'ottimo Modonese, mentre una incornata finale di Bellinazzi spioveva appena sopra la traversa.

Risultato ingiusto, come si vede, e assolutamente immeritato da un Venezia che ha senza dubbio disputato una delle sue più belle e volitive partite di questo campionato. Oltre all'arbitro si è trovato di fronte a un portiere quasi imbattibile, che anche al 3' del primo tempo e al 5' della ripresa ha assorbito due tiri gol di Trevisanello, compiendo un'altra prodezza — finale pirotecnico a parte — al 18' del secondo tempo su una staffilata di Bellinazzi.

In avanti il Padova non ha fatto assolutamente nulla, limitandosi a rompere alla sperandio le continue offensive dei lagunari e a perdere continuamente del tempo, che poi Foschi non ha minimamente recuperato. Tra i neroverdi si sono distinti soprattutto Bisiol, uno splendido Sabbadin, il regista Trevisanello, l'infaticabile Scarpa e un Modonese che ha confermato di aver ritrovato la forma e la via giusta del gol.

Gigi Bevilacqua

Quando la palla dice (e ripete) «no»




L'occhio attento del fotografo ha fermato due attimi consecutivi dell'incontro di Serie C Triestina-Gavinovese, vinto dagli alabardati per 2-0. Siamo al 5' del primo tempo, e potrebbe essere il momento magico dei padroni di casa: Bertoli colpisce la traversa (a sin.), la palla ribatte in area e Schillirò se ne impossessa, calciando forte, a portiere battuto. Ma il pallone sfiorerà il palo (a destra), terminando sul fondo (Italfoto)

"D"

IL MONFALCONE PAREGGIA COL PARENTE POVERO - PORDENONE VITTORIOSO

«Pro»: degna della terza poltrona

QUINTO RISULTATO UTILE CONSECUTIVO

Sul terreno pesante goriziani a loro agio

Ha risolto Omizzolo (non in fuorigioco)

Pro Gorizia - Montebelluna 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 27' Omizzolo. PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Marson; Zoratti, Tominovi, Bianco (Furlani); Ridolfi, Barile, Fabris, Ghermi, Omizzolo, Siricano; Borra. MONTEBELLUNA: Bettella; Turcato, Caverzan; Visentin, Zampronia (Calliman), Varnier; Cimenti, Pomelli, Bottaro, Cavasin, Semenzin, Pessaro; Calzamatta. ARBITRO: Pippo di Genova.

Gorizia, 5

Dopo due mezzi successi contro la capolista e la sua vice, la Pro Gorizia è tornata alla vittoria contro un Montebelluna che non è poi sembrato niente male per quel che si è potuto vedere tra una pozzanghera di fango e l'altra. La squadra di Valentinuzzi ha così colto il quinto risultato utile consecutivo di questo finale di campionato, ribadendo il diritto alla terza poltrona.

I goriziani sono parsi meglio a loro agio degli ospiti sul terreno pesante che la pioggia aveva trasformato in un'autentica palude. In effetti i locali, a parte la rete che ha premiato i valori espressi dalla compagine, hanno marcato nei confronti degli ospiti una costante superiorità, facendo registrare a loro favore non solo un maggior volume di gioco, ma anche un maggior numero di occasioni, specie nel primo tempo. Nella ripresa il gioco è languito alquanto, e il Montebelluna ne ha approfittato per portare qualche lieve insidia alla porta difesa da Magris, senza tuttavia approfondire convincentemente le sue manovre, ben rintuzzate peraltro dall'attenta difesa goriziana. Le cose migliori si sono viste nel primo tempo; nel secondo, la fatica davvero improba ha finito per esercitare il suo peso sulla lucidità dei giocatori in campo.

Nella Pro Gorizia Ghermi ha occupato il posto di Comuzzi in mezz'ala, mentre Fabris ha sostituito Momesso nel ruolo di centravanti; discrete e positive le prove di entrambi anche in funzione tattica. Buono come sempre il centrocampo con Barile in vena piuttosto felice, mentre in prima linea Ridolfi è apparso più incisivo di Omizzolo che ha avuto comunque degli ottimi sprazzi. Il Montebelluna ha disputato una gara più che onesta muovendosi con una certa disinvoltura, ma mancando però nettamente in fase conclusiva. Tra i migliori il libero Vernier, molto attivi anche Cavasin e Bottaro.

Della Pro Gorizia la prima azione della partita: va via sulla sinistra al 3' Omizzolo che apre al centro su Fabris. Il centravanti aggancia al volo su mezza rovesciata e il pallone termina a lato di poco. Per un quarto d'ora si gioca di rimessa da ambo le parti, poi sono gli ospiti a farsi vivi in area goriziana al 18'; è un momento non privo di brivido: su un tiro cross di Visentin, Magris va incontro alla palla ma è caricato dalla mezz'ala ospite; il fallo non è rilevato dall'arbitro e la sfera senza controllo vaga pericolosamente i narea, finché, un opportuno intervento difensivo non la spazza via dalla portata degli ospiti. Al 21' Barile impegna Bettella da fuori area: la Pro Gorizia insiste, e al 27', mentre il Montebelluna è leggermente sbilanciato in avanti, segna l' unica rete della gara; la propizia un lungo lancio di Ghermi: al centro Magris finta e lascia ad Omizzolo che sullo slancio si trova da solo davanti al portiere; il fendente dell'ala non perdona, e la palla si infila imparabile nel «sette» alla sinistra di Bettella. Blande e comunque non giustificate le proteste degli ospiti circa un presunto fuori gioco di Omizzolo.

La replica del Montebelluna, al 31', si esaurisce in una mezza rovesciata di Cimenti dal limite dell'area che finisce fuori. Due minuti dopo la Pro Gorizia improvvisa un bis dell'azione che in precedenza ha portato al gol, e quasi vi riesce; sul cross di Ghermi il portiere stavolta esce ma non intercetta: Omizzolo è lesto a sparare un' altra botta, ma Venier salva sulla linea bianca.

La ripresa è meno ricca di spunti; i più pericolosi li promuovono comunque la Pro Gorizia con duetti Ridolfi-Barile. Anche Omizzolo si mette spesso in buona luce come al 20' e al 33'. La miglior azione del tempo è comunque di Barile che al 30' va via da solo e obbliga Bettella a salvarsi difficoltosamente in angolo. Non mancano, come si è detto, anche tentativi dei veneti, ma sono piuttosto evanescenti e non di troppo pericolo per l'attenta difesa locale.

Giancarlo Bulfoni

LE PARTITE DEL 12.5.'74

Monfalcone - Anaune
Caorle - Mestrina
Lignano - Oltrisarco
Montebelluna - Pordenone
Bassano - Portogruaro
Passirio M. - Pro Gorizia
Malo - Rovereto
Arco - Thiene
Coneglianese - Treviso

NON CE L'HA FATTA IL LIGNANO A MESTRE

A TESTA ALTA

Mestrina - Lignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Bardella; nel s.t. al 22' Girotto. MESTRINA: Canella; Drigo, Bardella; Turinelli, Scatto, Trevisanello; Panisi, Vanzo, Girotto (Bragagnolo), Furlan, Gallimberti. Tiengo; Rama. LIGNANO: Niero; Splendore, Pavan (Galasso); Zanfagnin, Virgolini, Bianchin; Degli Innocenti, Naldi, Ciclitira, Zanello, Beltrame. Zaina; Bivi. ARBITRO: Tani di Livorno.

Mestre, 5

Con un gol per tempo la Mestrina è riuscita a battere il Lignano, tornando alla vittoria dopo circa un mese di completa astinenza. Non è stata per la capolista una partita molto facile perché il Lignano si è comportato benissimo sia sotto il profilo tattico che sotto quello della combattività. La Mestrina, rispetto alle precedenti prove, è apparsa rinfrancata, più positiva rispetto alla partita di domenica scorsa pareggiata in casa con la Pro Gorizia. Vi hanno contribuito in misura notevole i giocatori che si sono battuti con grande decisione e notevole senso tattico. In particolare Panisi e Girotto sono apparsi trasformati rispetto alle precedenti prestazioni. In prima linea il solito Gallimberti, con le sue sgroppate sulle fasce laterali, è stato di continuo una spina nel fianco della difesa lignanese.

Il Lignano si è battuto a testa alta, e l'espulsione di Splendore al 38' del primo tempo ha buttato all'aria i temi tattici imposti dall'allenatore Rumignani. Infatti Splendore doveva guardare a vista il centro motore della squadra mestrina (Furlan), ma dopo la sua espulsione l'allenatore Rumignani ha dovuto rivedere un po' tutto lo schema della squadra per adeguarsi alle circostanze. La partita è stata giocata con toni agonistici molto accentuati, prova ne sia che ben cinque sono stati i giocatori ammoniti e tre gli espulsi. Una partita molto difficile anche per l'arbitro, che al momento giusto ha dovuto usare le maniere forti per tenerla in pugno.

Per la cronaca, la Mestrina aveva sfiorato il bersaglio al 30' su un'azione di Vanzo con respinta a pugno di Niero e rovesciata di Drigo: respingeva proprio sulla linea bianca Virgolini, che metteva in angolo. La Mestrina continuava ad attaccare e riusciva a battere il portiere Niero al 34': azione di Gallimberti sulla destra, traversone che taglia fuori l'intera difesa lignanese e gol di Bardella di sinistro.

Nel secondo tempo il Lignano tenta qualche sortita con Ciclitira, ma il centravanti è ben controllato da Trevisanello. Ci riprova Degli Innocenti al 13' e quindi al 22', ma la piccola ala destra perde un'incredibile occasione proprio davanti ai piedi del portiere Canella.

Al 23' l'altro gol arancione: Furlan centra di precisione, Girotto di testa mette nell'angolo basso della porta di Niero, la palla tocca la faccia interna del palo e il portiere la scodella fuori con un balzo. L'arbitro l'ha vista dentro e convalida la rete tra le proteste degli ospiti; dal canto suo, uno dei guardalinee non accenna a convalidare il punto. Nascono delle proteste, ma l'arbitro è irremovibile nella sua decisione. Per la Mestrina invece il gioco è fatto.

Augusto Berton

SUL CAMPO DI ARCO, MONFALCONE CONDIZIONATO

TRADITI DALL'ASSILLO DI VINCERE A OGNI COSTO

Arco - Monfalcone 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 9' Brun, al 30' Lutterotti. ARCO: Bottoni; Fracasso, Donegani; Tomasi, Serafini (De Paoli), Bombardelli; Piama, Angeli, Nailo, Villini, Lutterotti. MONFALCONE: Pin; Tricarico, Bartussi; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Dilena, Bergamasco (Brun), Zuttion, Merluzzi, Dianti. ARBITRO: Portafuse di Vigevano.

Arco, 5

Una partita decisamente brutta fra due squadre che si trovano inguaiate nei bassifondi della classifica: eppure una partita che il Monfalcone, con un pizzico di coraggio in più, avrebbe potuto tranquillamente vincere. A dire il vero la squadra giuliana è andata vicinissima al bottino pieno ma, una volta trovatasi in vantaggio, invece di continuare tranquillamente sul ritmo di prima, è stata assalita dall'orgasmo di difendere il gol. Così ai monfalconesi si sono annebbiate le idee e tutto si è risolto in un grosso vantaggio per i padroni di casa che, a quindici minuti dalla fine, hanno raggiunto il pareggio.

Diciamo subito che la prima parte della gara è filata via piuttosto monotona. Evidentemente era la preoccupazione di entrambe le formazioni di non scoprirsi: quindi ad attente e serrate difese si contrapponevano attacchi piuttosto fragili e non molto convincenti. Poche le note salienti e altrettanti rari gli interventi di un certo impegno dei contrapposti guardiani. Andando al riposo, comunque, la squadra di Zelesnich deve aver capito che forzando un tantino sull'acceleratore avrebbe anche potuto centrare il bersaglio completo.

L'avvio del secondo tempo vedeva infatti scendere in campo un Monfalcone più autoritario e convinto delle proprie possibilità. Finalmente al 9' giungeva la marcatura di Brun, entrato a sostituire Bergamasco. A questo punto però, come abbiamo detto, passati in vantaggio con la bella rete di Brun i monfalconesi hanno avvertito tutta la responsabilità di portare a casa una vittoria tanto preziosa per la classifica. Si sono praticamente votati a una tattica di copertura in difesa del gol segnato, e questa tattica è risultata controproducente al massimo. L'Arco, che fino a quel momento era parto in balia dell'avversario, ha ritrovato estro e ritmo e si è riversato con rinnovata foga sotto la porta di Pin.

Forse ad ogni modo i trentini non sarebbero ugualmente riusciti a passare se al 30', dopo un lungo assedio, nel corso di un'ennesima mischia sotto la porta giuliana, lo stesso Pin e Bartussi non fossero incorsi in un equivoco gigante. Invece di intervenire con determinazione su un pallone carambolante sotto porta, i due giocatori hanno esitato ritenendo ciascuno che la palla sarebbe stata controllata dall'altro. All'ultimo momento entrambi hanno cercato poi di intervenire alla disperata, ma ostacolandosi a vicenda: la sfera è stata facile preda di Lutterotti che, senza difficoltà, ha insaccato.

Quando hanno cercato di reagire, per i monfalconesi era ormai troppo tardi, anche perché l'Arco, ringalluzzito dal raggiunto pareggio, ha continuato il suo forcing offensivo. Tutto sommato, comunque, il pareggio è parso risultato equo.

I. R.

PALLAVOLO: SERIE B

Alessandria - Libertas 3-2

(15-11; 15-10; 13-15; 12-15; 15-8)

LIBERTAS TS: Frison A., Frison G., Donatelli, Morvay, Puzzi, Razman, Angiolini, Sattler, Dodini. ALESSANDRIA: Arbuffi, Pilotti E., Pilotti N., Gilardenghi, Rossi, Massola, Martino, Fontana. ARBITRI: Bonan e Nicoletto di Padova.

Pur dovendo cedere in finale all'Alessandria, la Libertas ha offerto una splendida prova disputando una delle sue migliori partite della stagione. Gli ospiti piemontesi, che con la vittoria si sono assicurati il secondo posto in classifica restando in lizza quindi per la promozione alla serie A, hanno conquistato i primi due set ma sono stati poi rimontati dai triestini che, trascinati dalle belle prestazioni di Donatelli e Morvay, hanno fatto vedere cose egregie.

Nella partita decisiva il maggior peso atletico dei piemontesi aveva la meglio e la Libertas, nelle cui file Sattler e Angiolini hanno degnamente sostituito a turno l'infortunato Puzzi, era costretta ad arrendersi.

G. B.

I RISULTATI

*Anaune - Bassano	2-1
*Oltrisarco - Coneglianese	2-2
*Mestrina - Lignano	2-0
*Pordenone - Malo	2-1
*Arco - Monfalcone	1-1
*Pro Gorizia-Montebelluna	1-0
*Caorle - Passirio Merano	1-0
*Thiene - Portogruaro	1-0
*Treviso - Rovereto	1-1

LA CLASSIFICA

Mestrina	31	19	9	3	39	13	47	=
Treviso	31	14	13	4	36	18	41	— 6
P. Gorizia	31	15	9	7	28	16	39	— 8
Oltrisarco	31	12	13	6	32	22	37	—10
Lignano	31	11	13	7	28	22	35	—11
Anaune	31	10	15	6	24	19	35	—12
Rovereto	31	9	14	8	22	21	32	—15
Portogr.	31	8	14	9	32	29	30	—17
Coneglian.	31	7	16	8	22	22	30	—16
Passirio	31	8	14	9	22	22	30	—16
Caorle	31	8	14	9	22	27	30	—16
Pordenone	31	7	15	9	31	34	29	—18
Montebell.	31	8	10	13	27	31	26	—21
Malo	31	9	7	15	23	32	25	—20
Bassano	31	4	16	11	13	24	24	—22
Thiene	31	5	14	12	17	36	24	—23
Monfalc.	31	6	11	14	21	32	23	—23
Arco	31	6	9	16	24	43	21	—25

Il punto

Prosegue la marcia della Mestrina che ormai non ha più nulla da temere. Ieri la capolista ha superato il Lignano portando a sei i punti di vantaggio sul Treviso, bloccato in casa dal Rovereto. La Pro Gorizia, battendo il Montebelluna, è ora a due punti dal Treviso e può sperare ancora nella piazza d'onore.

In coda lo scontro diretto fra l'Arco e il Monfalcone si è chiuso in parità, per cui le due squadre occupano sempre l'ultima e la penultima poltrona della classifica. La squadra di Lulich è ad un punto dalla coppia Thiene e Bassano; i primi hanno battuto il Portogruaro, mentre i secondi sono stati sconfitti in casa dell'Anaune. Il Malo, battuto sul terreno del Pordenone, è ancora in pericolo, mentre i neroverdi non dovrebbero ormai aver nulla da temere.

BATTUTO IL MALO, I PORDENONESI SONO ORA PIU' TRANQUILLI

NEROVERDI AL SETTIMO CIELO

Pordenone - Malo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Tarlao; nel s.t. al 2' Zimerle, al 6' Bernardis. PORDENONE: Simionato; Zambon, Bernardis; Campagnola, Santarossa, Giacomin; Mantellato, Agnoletto, Tarlao, Scanduzzi, Zava (Di Lena). MALO: Dalle Molle; Bertoldo, Ciscato; Dall'Igna, Bonotto, Luise; Casara, Bauce, Filippi, Speggiorin, Zimerle (Albiero). ARBITRO: Borsari di Modena.

Pordenone, 5

Il Pordenone continua la sua marcia ascensionale verso la quota di salvezza. Oggi ha battuto il Malo che lo inseguiva a due lunghezze, ed era quindi un avversario difficile ancora in lotta per la permanenza in Serie D. In casa neroverde questo successo è stato accettato con gioia particolare che fa svanire l'incubo di un finale da cardiopalma. (Per il Malo invece la lotta non è ancora terminata).

Partita cavalleresca anche se a tratti spigolosa, l'agonismo eccessivo dei contendenti è dovuto però più alle condizioni del terreno che a cattiverie, per cui il direttore di gara ha fischiato le punizioni senza però rilevare falli da ammonizione ed espulsione. Il Pordenone ha vinto meritatamente e avrebbe potuto arrotondare vistosamente il punteggio se le sue punte non avessero fallito almeno quattro palle-gol, perché tradite dal fango in fase di conclusione. Il Malo si è visto respingere una fucilata di Casara al 38' di gioco e ha mancato il gol nel primo tempo, quando un pallone lavorato da Speggiorin non è stato sfruttato a dovere dagli altri attaccanti davanti alla porta incustodita.

Primo gol della giornata al 14', quando Mantellato si libera in dribbling sulla destra di due avversari e, da fondo campo, crossa di precisione davanti alla porta dei vicentini; Tarlao accoglie prontamente l'invito ed anticipa Dalle Molle mettendo in rete. Subito dopo Scandiuzzi, un esordiente di diciassette anni, scambia con Zava il quale si insidia in area avversaria e spara sulla destra del portiere ospite, ma il pallone è deviato fortunosamente dalla gamba di un difensore. Tocca poi a Zambon salvare su Bauce lanciato a rete. La ripresa inizia con un'occasione davvero d'oro per il Pordenone al termine di una triangolazione fra Tarlao, Mantellato e Scandiuzzi, ma il «bocia» tira debolmente sul portiere.

Sulla rimessa dal fondo il Malo va in gol: la palla giunge a Speggiorin che tira una vera cannonata verso la porta di Simionato, la traversa si sostituisce al portiere di casa e l'ala sinistra Zimerle, appostato in area, mette facilmente in rete.

L'entusiasmo degli ospiti dura soltanto 4' perché il Pordenone ristabilisce le distanze al 6' con il terzino Bernardis portatosi in avanti per sfruttare una punizione calciata da Agnoletto: la sua testa è puntuale all'appuntamento e Dalle Molle è battuto per la seconda volta. Si assiste poi a una lunga sequenza di tiri dalla bandierina, tutti senza esito. Al 40' Di Lena, entrato poco prima al posto di Zava, serve Tarlao di precisione ma il centravanti neroverde sbaglia clamorosamente la rovesciata a non più di tre metri dalla porta dei vicentini.

E' questa l'ultima emozione di una partita molto combattuta e tecnicamente piacevole. Per il Pordenone, come s'è detto, il traguardo della salvezza dovrebbe essere stato raggiunto.

E. M.

PROMOZIONE

AL CARDIOPALMO

IL MANIAGO E' RIUSCITO A UMILIARE LA SACILESE

LEZIONE DI BEL GIOCO

Deconcentrati, nervosi e confusionari i più blasonati avversari

Maniago - Sacilese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Di Bon; nella ripresa al 6' Rocchetto. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Sonego (Montanari); Giust, Battel, Brieda II; Turchet, Minin, Moro, Iop, Brieda I. Mazzariol. MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Zanelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Patrizio, Pitton, Rocchetto, Mazzoli, Di Bon. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Sacile, 5

Con una rete per tempo il Maniago ha piegato oggi una Sacilese deconcentrata, confusionaria, ma soprattutto troppo nervosa. Evidentemente i biancorossi hanno sentito troppo l'importanza della partita, e sono completamente crollati contro una squadra che ha disputato un ottimo incontro. I bianchi maniaghesi, infatti, hanno dato una lezione di bel gioco, non perdendo mai la testa, svolgendo azioni lineari ed efficaci.

I sacilesi non sono riusciti a combinare nulla di buono, incerti in difesa, discontinui a centrocampo e completamente inconsistenti in prima linea, dove Iop è stato completamente annullato dal suo diretto avversario. Certo, i tifosi sacilesi non si aspettavano una squadra così dimessa, tanto che hanno finito per contestare sonoramente i propri beniamini.

Subito al fischio d'inizio si è visto che la Sacilese non era in giornata buona. Infatti il centrocampo è apparso inconsistente, mentre la difesa si lasciava infilare dalle pericolose puntate dgli avanti avversari. Erano così passati solo dieci minuti e il Maniago si è portato in vantaggio. Rocchetto ha servito bene Di Bon sulla destra, questi ha evitato Sonego ed ha battuto D'Andrea con un perfetto tiro. La Sacilese ha accusato visibilmente il colpo, ne hanno approfittato gli ospiti per continuare ad attaccare e mettere in crisi la difesa avversaria. Verso la metà del tempo si è avuta una reazione della Sacilese, che è andata vicina al pareggio con Iop.

All'inizio della ripresa il Maniago ha messo al sicuro il risultato: ha fatto tutto Rocchetto che, impossessatosi della palla a metà campo, ha evitato diversi avversari e dal limite ha fulminato D'Andrea. A questo punto la Sacilese si è buttata allo sbaraglio, esponendosi però al pericoloso contropiede del Maniago, sempre molto insidioso. E' stato questo il momento di pressione dei biancorossi, i quali però non sono mai riusciti a rendersi pericolosi, in quanto le loro azioni erano troppo accentrate. Al 25' comunque Montanari, subentrato a Sonego, ha avuto la grossa occasione per accorciare le distanze, ma da pochi metri ha calciato alto. Hanno insistito i bianeorossi e al 30' Moro ha impegnato Martin con un bel colpo di testa. Altra grossa occasione per Turchet al 35'; l'attaccante però ha calciato a lato.

Su rovesciamento di fronte il Maniago va vicino al terzo gol: Di Bon, ben servito da Rocchetto, spara su D'Andrea in uscita. Ormai la partita non ha più nulla da dire, anche perché i sacilesi cominciano a denunciare la stanchezza, e si dimostrano scoraggiati nel constatare che ogni loro sforzo cozza contro una difesa attenta e sicura, nella quale giganteggia il libero Centazzo.

Memo Scarabellotto

LE PARTITE DEL 12.5.'74

San Giovanni - Sacilese
Cormonese - C.M.M.
Maniago - Corno Rosazzo
Bertiolo - Tarcentina
Cordenonese - Ponziana
Torviscosa - P. Cervignano
Manzanese - Spilimbergo
Cremcaffè - Sangiorgina

Il punto

Il Ponziana viaggia verso la Serie D con i soliti tre punti di vantaggio: i biancocelesti, malgrado il pari cui sono stati obbligati nell'anticipo di sabato dalla tenace Torviscosa di Renosto, hanno mantenuto il margine nei confronti delle inseguitrici. Al secondo posto della graduatoria è salito il Maniago che con un franco 2-0 ha espugnato il terreno della Sacilese. Nulla di fatto tra Pro Cervignano e San Giovanni: le due squadre continuano a tallonare le prime in una posizione di tutto prestigio.

In coda alla graduatoria la situazione è ancora fluida. Fuori causa il Cremcaffè, che ha pareggiato nel derby con il Circolo Marina Mercantile, sono Spilimbergo e Bertiolo le più malridotte: lo Spilimbergo ha lasciato via libera alla Cormonese, diretta rivale nella lotta per non retrocedere, e il Bertiolo è stato travolto dalla Sangiorgina, altra pericolante. Un piccolo passo avanti l'ha compiuto il Corno Rosazzo che a pareggiato contro la quadrata Cordenonese.

Tutto, comunque, può ancora succedere, e solo dopo gli ultimi due turni si conosceranno le squadre che accompagneranno il Cremcaffè nella categoria inferiore. Infine la Tarcentina ha superato con un rotondo punteggio l'ormai tranquilla Manzanese.

PARTITA NON CERTO ESALTANTE

Nessun riscatto

Pro Cervignano - San Giovanni 0-0

PRO CERVIGNANO: Prez; Tonut, Pelos (Cibert); Cecot, Tibald, Scapolo; Neri, Galli, Medeot, Di Zorz, Benotto. SAN GIOVANNI: Malinverno; Francini, Lach; Ravalico, Ciocchiatti, Pintus; Milocco, Petri, Venier, Quaia, Del Negro. ARBITRO: Bucalossi di Firenze.

Cervignano, 5

La Pro Cervignano non è riuscita, di fronte al pubblico amico, a riscattarsi della sconfitta casalinga di otto giorni addietro, terminando in bianco l'incontro che la opponeva alla compagine triestina del San Giovanni.

E' stata una partita non certo esaltante tra due squadre che, evidentemente, hanno ormai speso tutto in questo campionato.

Il gioco, specie nella ripresa, è ristagnato a centrocampo; solo a tratti le azioni sono scaturite limpide e vivaci, nate però da improvvisazioni dei singoli, invece che dettate da un gioco corale. E' vero che il terreno era pesantissimo, causa le abbondanti piogge di questi giorni, tuttavia le prestazioni degli atleti sono parse al di sotto dello standard abituale, nonostante la buona volontà di tutti.

In sostanza una partita da fine campionato. Una gara che ha lasciato in bianco il nostro taccuino e che non è riuscita certamente ad entusiasmare i numerosi spettatori convenuti, nonostante l'inclemenza del tempo, a sostenere la squadra di casa.

Nel grigiore generale si sono salvati Tonut, Cibert e Di Zorz per i gialloblù.

Franco Sandri

● ATLETICA LEGGERA. Lo statunitense Jim Bolding ha realizzato la migliore prestazione mondiale sulle 440 yards ostacoli correndo la distanza in 49"6.

I RISULTATI

*Tarcentina - Manzanese	3-0
*P. Cervignano-S. Giovanni	0-0
Maniago - *Sacilese	2-0
*Ponziana - Torviscosa (giocata sabato)	0-0
*C.M.M. - Cremcaffè (giocata sabato)	2-2
Cormonese - *Spilimbergo	1-0
*Corno Ros. - Cordenonese	1-1
*Sangiorgina - Bertiolo	3-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	28	16	7	5	36	17	39
Maniago	28	11	14	3	22	10	36
Sacilese	28	13	9	6	26	16	35
Cervignano	28	10	14	4	30	19	34
S. Giovanni	28	10	12	6	29	23	32
C.M.M.	28	11	9	8	35	25	31
Cordenonese	28	11	7	10	31	24	29
Tarcentina	28	10	9	9	23	22	29
Torviscosa	28	7	12	9	24	23	26
Manzanese	28	8	10	10	28	32	26
Cormonese	28	7	10	11	21	32	24
Sangiorgina	28	7	9	12	20	24	23
C. Rosazzo	28	5	13	10	17	28	23
Spilimbergo	28	3	16	9	21	30	22
Bertiolo	28	6	10	12	31	43	22
Cremcaffè	28	3	11	14	30	56	17

I marcatori

12 reti: Jannuzzi (Ponziana);
10 reti: Venier (San Giovanni);
9 reti: Braida (Cremcaffè), Rocchetto (Maniago), Gerin F. (Ponziana);
8 reti: De Sabbata (Bertiolo), Benotto (Pro Cervignano), Bala (S. Giovanni).

DOPO UN PRIMO TEMPO ADDIRITTURA FOLGORANTE

CREMCAFFÈ BIFRONTE

C. M. M. Sauro - Cremcaffè 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Trincas; nella ripresa al 24' Starc, al 30' Botta, al 45' Braida (su rigore). C.M.M. «SAURO»: Volk; Coloni, Cirello (Chelleri); D'Eri, Razza, Palcini; Bussi, Porro, Starc, Vidonis, Botta. Benevoli. CREMCAFFE': Vatta; Cellie, Cimolino; Poli, Ellini, Trincas; Punis, Fonda, Braida, Giraldi (Poropat), Braico. ARBITRO: Riva di Udine.

Partita dai due volti e un punto pienamente meritato per il Cremcaffè. Ad un certo punto ce ne stavano addirittura due, e sembrava logico così perché erano proprio i giallorossi ad offrire il meglio della partita. Poi la situazione si è capovolta, nella ripresa, e sembrava che l'«undici» di Corazza dovesse uscire sconfitto dal rettangolo di viale Sanzio. La sua reazione è stata però pronta, e si è tornati alla parità proprio allo scadere.

E' stato giusto così perché se il C. M. M. ha fatto più gioco nei secondi 45 minuti chiudendo gli avversari in area in affannosa difesa, il Cremcaffè ha avuto un primo tempo folgorante, tanto che già al 4' Trincas riusciva a sorprendere Volk con un tiro non certo irresistibile. Davanti al sincronismo di Punis e Braida che si trovavano a memoria aiutati da Fonda e Trincas, Razza e compagni apparivano frastornati fino a sembrare in balia dell'avversario.

Abbiamo contato almeno altre due palle-gol malamente sprecate dagli avanti giallorossi (Braida al 34' su assist perfetto di Fonda e Punis su ubriacante assolo) senza che il C. M. M. abbia mai impensierito Vatta con un solo tiro.

Impossibile continuare con quel ritmo sino alla fine, e il C. M. M. — che lo sapeva benissimo — ha atteso che la burrasca passasse. Il Cremcaffè, infatti, nella ripresa ha piegato le ginocchia. Il pesante martellamento è iniziato subito e se ne incaricavano a turno Botta, Palcini e Bussi, visto che Starc, ben contenuto da un superlativo Ellini, e Vidonis, a disagio in quel mare di fango, non riuscivano a emergere.

L'assedio durava infruttuoso fino al 24', allorché Starc riusciva a mettere in rete sfruttando una violenta punizione di Bussi carambolata sulla barriera.

Alla mezz'ora esatta secondo gol tanto bello quanto fortunoso di Botta che correggeva di istinto un bolide scagliato da Coloni, insaccando nel «sette» alla destra di Vatta.

Reagivano con le ultime riserve di energie i «caffettieri» che, allo scadere, raggiungevano il pareggio su calcio di rigore, sacrosanto, visto che D'Eri si era sostituito a Volk, ormai superato, a respingere con un braccio sulla linea un preciso colpo di testa di Braida. Si incaricava del tiro lo stesso Braida, che trasformava alla destra di Volk.

Buono l'arbitraggio del signor Riva che si è fatto notare poco o nulla, e per un arbitro questa è senza alcun dubbio una dote. Scarsa l'affluenza di pubblico in questo appassionante e incerto derby stracittadino, che in quanto a gioco espresso avrebbe meritato ben altre attenzioni, ma il concomitante anticipo del capoclassifica Ponziana al Grezar e l'inclemenza del tempo hanno tenuto lontani numerosi tifosi.

E' un peccato che i giallorossi si debbano dire addio al massimo campionato dei dilettanti per scendere nel purgatorio della prima categoria. Per quello che hanno fatto vedere sabato, soprattutto nel primo tempo, meriterebbero ben altra posizione in classifica, e passare ad altri l'ingrato primato di ultima della classe.

Rino Bagordo

CON TANTA ENERGIA

Sangiorgina - Bertiolo 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Zanotto, al 14' Moro, al 47' Cameli. SANGIORGINA: Pozzetto; Piccolo, Falcomer; De Cecco, Favalessa, Zabeo (Malisan); Biondin, Moro, Bon, Zanotto, Cameli. Del Frate. BERTIOLO: Viscardis; Rossi, Infanti; Fritz, Dose, Pagotto; Rambaldini (Zanchetta), Toppano, De Sabbata, Passon, Tioni. Olivotto. ARBITRO: Franceschini di Parma.

S. Giorgio di Nogaro, 5

Lotta fra parenti poveri, per la sopravvivenza nel girone di eccellenza, ad oltranza e senza risparmio di energie su di un campo reso alquanto pesante dalla continua pioggia di questi giorni. La Sangiorgina, che avrebbe dovuto vincere ad ogni costo, ha vinto veramente, e con molto merito; un risultato di parità avrebbe definitivamente tolto alla Sangiorgina ogni speranza di salvezza. La vittoria odierna quindi, a due giornate dal termine, ha alimentato notevolmente la fiammella della speranza proprio perché le due ultime le giocherà contro avversarie direttamente interessate: Cremcaffè e Cormonese.

L'incontro odierno, pur giocato in uno stato di notevole tensione, non ha certo deluso la aspettativa dei tifosi locali. Gioco a tutto campo con veloci azioni che si alternano ora da una parte ora dall'altra. Nessuna tattica prudenziale da entrambe le squadre; l'obiettivo era uno solo: superarsi a vicenda; e gli ospiti non hanno fatto mistero fin dalle primissime battute. Per tutto il primo tempo però tanto volume di gioco ma pochi tiri a rete; al 44', su punizione calciata da Moro, il portiere ospite si produce in un'autentica prodezza deviando in calcio d'angolo. Al 43' viene espulso Dose per proteste.

Nella ripresa la Sangiorgina, approfittando dell'inferiorità numerica degli ospiti, si proietta subito all'attacco e, dopo un calcio d'angolo a favore degli ospiti liberato con difficoltà da Pozzetto, va in vantaggio con Zanotto che riprende una corta respinta del portiere su forte tiro di Moro. Passata in vantaggio, la Sangiorgina si scatena (encomiabile la carica agonistica) e al 14' raddoppia con Moro su punizione. Al 30' manca banalmente la terza rete su servizio di Cameli. Al 47', in fase di recupero, lo stesso Cameli su azione personale segna la terza rete.

Tommaso Ciccolo

Universitari nelle Marche

Il Cus Trieste si porterà oggi nelle Marche per i campionati nazionali universitari con il «grosso» della sua comitiva: le squadre di pallacanestro e calcio. Queste le convocazioni:

Basket: Moretuzzo, Dominese, Fabris, Devetag F., Miani, Devetag U., Paschini, Savio, Danzi, Giomo, Silvestri, Bruseschi, Visintin, Soranzo, Gnesutta, Bramuzzo, Lunazzi, Ponton (all. Magrini, acc. Pontoni).

Calcio: Vatta, Pellis, Stagni, Messi, Finatti, Francini, Reverdito, Acquavita, De Pellegrin, Felace, Belic Petri, Frandolic, Zaccaria, Antonelli, Smrekar, Comin, Riva (all. Trebiciani, acc. Muciaccia).

LE ALTRE DI PROMOZIONE

Corno - Cordenonese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Zilio, nel s.t. al 5' Della Bella. **CORNO:** Donda; Plaini, Barbiani; Luchitta, Montina, Moretto; Peressini, Zilio (Bolzicco), Bernardis, Fantini, Mesaglio. **CORDENONESE:** Zago; Venerus, Rosolen; Puppi, Marson, Zille; Della Bella, De Piero, Ideari, De Filippi (Sartori), Della Pietra. **ARBITRO:** Bracci di Maniago.

Corno di Rosazzo, 5

Il Corno ha clamorosamente mancato un importante appuntamento sul cammino per la salvezza. Ai biancoazzurri serviva una vittoria per potersi levare dalla zona che scotta, ma, nonostante ciò, la squadra non ha giocato con quell'impegno e quella determinazione che sarebbero stati necessari. La Cordenonese, formazione ormai tranquilla, ha impostato la gara sul movimento e sul dinamismo e ha portato a termine una partita interessante. Ha dimostrato inoltre un'indubbia sportività non concedendo alcunché ai padroni di casa, anzi giocando con una grinta tale quasi che fosse lei la squadra che stava lottando per la conquista di due punti di vitale importanza.

I locali non è che abbiano giocato male. Delle belle azioni in profondità ne hanno create e, in alcune occasioni, si sono dimostrati parecchio pericolosi. Ciò che loro è mancata è la continuità e una maggiore determinazione su tutte le palle che arrivavano in aerea, che finivano per ristagnare al centrocampo. Infatti, con un terreno così allentato e scivoloso, insistere sulla palla, anche quando questa poteva sembrare persa, voleva dire creare all'avversario una potenziale occasione di sbagliare. Tutto questo, i biancoazzurri del Cerno oggi non lo hanno capito e così, dopo essere passati in vantaggio nel primo tempo con il gol di Zilio che ha raccolto una respinta del portiere su punizione di Mesaglio, si sono fatti raggiungere all'inizio della ripresa.

Al 5' infatti l'esordiente Della Bella, smarcatissimo, metteva in rete di testa un cross dalla destra di un compagno. La partita proseguiva sempre sulla stessa falsa riga e poco mancava che gli ospiti ritornassero a Cordenons con il bottino pieno. Per un fallo che non tutti hanno ben visto, al 30', l'arbitro concedeva un rigore ai cordenonesi. S'incaricava di battere Ideari che mandava però sul palo. Il forcing del Corno ed una serie di tre gol mancati d'un soffio dai locali chiudono le note di questa gara.

Gianfranco Tuzzi

Cormonese - Spilimbergo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 4' Passetti. **CORMONESE:** Bevilacqua; Lacotta (dal 35' s.t. Federici), Zamolo; Bigot, Perusin, Sgubin; Mauro, Milotti, Passetti, Celie, Tesolin. **SPILIMBERGO:** Cimarosti; Maniago, Di Pol; Buffa, Sartor, Bortolussi; Roncone, Liva, Bertuzzi, Mariutti, Truant. **ARBITRO:** Acquafresca di Trieste.

Spilimbergo, 5

Lo Spilimbergo lentamente scivola verso la categoria inferiore e se ciò avvenisse sono sicuramente stati i punti persi in casa il fattore determinante. Oggi addirittura due sono stati i punti ceduti alla Cormonese, una delle dirette concorrenti per la salvezza. E' cominciata subito male per gli azzurri. Al 4' Sartor liscia un banalissimo rinvio favorendo l'azione di Passetti che non ha difficoltà a battere il rientrante Cimarosti con un forte tiro a mezza altezza.

Lo Spilimbergo accenna immediatamente ad una reazione che però, col passare dei minuti, si rivela affannosa e imprecisa. Questo non gioco spilimberghese, unito alla pesantezza del terreno, non fa che favorire il fermo rinvio dei difensori ed il contropiede avversario, affidato a Passetti e Tesolin. Al 30', tuttavia, si registra un grosso pericolo per Bevilacqua: Truant viene atterrato al limite dell'area di rigore. Bertuzzi tocca per Mariutti che trova uno spiraglio tra la selva di gambe dei difensori, ma il portiere ospite è pronto a neutralizzare con un plastico volo.

Nella ripresa, gli attacchi degli spilimberghesi alla rete ospite hanno del patetico per l'ostinazione delle punte a ostacolarsi a vicenda, sbagliando tutte le triangolazioni, per non parlare poi dei tiri. E, come se non bastasse, gli azzurri si offrono impreparati al contropiede di un'incredula Cormonese, scesa oggi al comunale per ottenere un sudato pareggio, ma che si è vista regalare una vittoria, senza dover ricorrere, se non a miracoli, a un maggiore impegno.

Umberto Sarcinelli

Tarcentina - Manzanese 3-0 (3-0)

MARCATORI: al 1' Superina, al 29' Montegano, al 34' Floreani. **TARCENTINA:** Pittia; Patat I, Damiani; Tubaro, Patat II, Cicuttini; Picco, Siri, Superina, Chittaro (dal 22' del primo tempo Montegano), Floreani. Fasiolo. **MANZANESE:** Del Bianco; Disnan, Mansutti; Birtig, Trentin, Pagnutti (Coffieri); Meneguzzi, Bellida, Don, Pavan, Costa. Vieri. **ARBITRO:** Mozzon di Porcia.

Tarcento, 5

Le tre reti di differenza fra la Tarcentina e la Manzanese non sono il frutto di una superiorità né tattica né agonistica, ma semplicemente la risultante fra una difesa registrata, decisa, a volte rude da una parte, e una difesa ingenua, quasi assente, almeno in occasione delle reti, dall'altra. Tutto il lavoro a centrocampo della Manzanese e di Costa, Don e Meneguzzi all'attacco è stato del tutto vano a causa dell'ingenuità del reparto arretrato.

● TENNIS. L'Australia si è qualificata per la zona orientale di Coppa Davis battendo per tre a due il Pakistan. L'Australia aveva chiuso le prime due giornate in vantaggio per 3 a 0.

CON LA FORZATA RESA DEL MARIANO L'UNDICI DI AQUILEIA SI CONSOLIDA AL TERZO POSTO

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Decisivo balzo in avanti dell'Itala

UNA PARTITA SENZA EMOZIONI DELLA QUALE PERO' NESSUNO E' COLPEVOLE

Più che una gara di calcio un concorso di equilibrismo

La «palude» di Bagnoli ha condizionato l'incontro dal principio alla fine

Rosandra Zerial - Gradese 0-0

ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Zambon, Denich (Purinani); Mahne, Legovich, Olivo; Cadenaro, Colavecchia, Vodopia, Kirchmayr, Bidussi. Norbedo. **GRADESE:** Chiusso; Degrassi, Uliani; Camuffo, Patruno, Rosolen; Barozzi, Caporale, Padovan, Troian, Polo. Corazza. **ARBITRO:** Degano di Udine.

Con un altro terreno, sarebbe stata tutt'altra cosa, Rosandra e Gradese, due compagini in piena salute, non sono riuscite a far vedere molto, ma sono entrambe più che giustificate. La palude di Bagnoli (per una gara di ciclocross sarebbe stato il percorso ideale) ha condizionato da cima a fondo l'incontro rendendolo più che una gara di calcio, un concorso di equilibrismo. Ben poche quindi le possibilità sugli opposti fronti di tentare la via della rete: i difensori sono riusciti quasi sempre ad avere la meglio grazie anche al fango che frenava il pallone ostacolando ogni lancio in profondità. A nulla è valsa tutta la fatica dei centrocampisti per costruire qualche azione più pericolosa: gli unici episodi di un certo rilievo sono scaturiti da strani rimbalzi o da rinvii difettosi dei difensori che peraltro non hanno mai trovato gli attacanti pronti a saper sfruttare l'occasione.

Dopo un primo tempo senza troppe emozioni, se si accettuano un bel tiro, proprio in apertura, di Bidussi, deviato in angolo, e una bella parata di Rossetti su traversone teso di Padovan a qualche minuto dal termine, la gara si è animata nella seconda parte. Presa confidenza con... il fango i giocatori hanno trovato il ritmo giusto movimentando la contesa. E' il Rosandra che spinge più a fondo e Kirchmayr, (oggi con i galloni di capitano) si dimostra il più incisivo. Partendo da lontano mette in difficoltà la difesa gradese in più di una occasione. Dopo un brillante intervento di Rossetti su una bordata di Camuffo, è proprio la mezzala rosandrina ad avere la più grossa occasione della giornata al 13' di gioco. Vodopia tenta la girata al volo e la palla respinta da un difensore capita sul piede di Kirchmay appostato ad una decina di metri da Chiusso: il capitano tenta il pallonetto ma il tiro esce sopra la traversa. Si trova in vantaggio numerico un minuto dopo la squadra di Frontali: il centravanti gradese Padovan infatti viene espulso dall'arbitro.

Non serve comunque l'uomo in più ai rosandrini: la Gradese arretra qualche pedina e riesce a contenere senza troppa fatica gli attacchi dei padroni di casa. Ancora in evidenza Rossetti che alza in angolo una punizione di Camuffo e Vodopia che con un insidioso traversone coglie la parte superiore della traversa. Prima di chiudere, il portiere gradese Chiusso trova il modo di farsi «beccare» sonoramente dal pubblico; esce su un traversone e Purinani (subentrato a Denich) sullo slancio gli frana addosso: un fallo piuttosto normale, ma il guardiano lagunare reagisce con un mezzo pugno. Ammonizione per entrambi i giocatori.

Guerrino Bernardis

I marcatori

12 reti: Schipizza (Fortitudo);
9 reti: Tomasi (Fortitudo), Casarini e Zamar (Mossa), Zucco (Trivignano);
8 reti: Zanetti (Aquileia);
7 reti: Calligaris e Sgobba (Pro Romans);

Ronchi - Trivignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Fucile; nella ripresa al 29' Princes. **RONCHI:** Padovan; Brandolin, Petracco; Rosin, Barbana, Lepre; Dreas, Zanolla, Sebenico (Logozzo), Fucile, Princes. **TRIVIGNANO:** Duca; Moras, Petrello; Buttazzoni I, Contin, Cettolo; Pinos, Buttazzoni II, Zucco, Pellizzari, Battistutta. **ARBITRO:** Beltrame di Gorizia.

Ronchi, 5

Con il successo a spese del Trivignano, il Ronchi si è assicurato la matematica permanenza nella Prima categoria dilettanti. Si è trattato di un confronto in cui l'importanza della posta in palio ha condizionato chiaramente il livello tecnico ed atletico delle due contendenti: di gioco se ne è visto poco, e la foga senza raziocinio ha affogato ogni parvenza di sano agonismo; gli amaranto hanno avuto la fortuna di passare in vantaggio al 15' del primo tempo con un gol fortunoso di Fucile, che riusciva a battere Duca con un pallonetto insidioso.

Il vantaggio dei locali obbligava gli ospiti a buttare alle ortiche ogni disegno cautelativo, esponendosi di conseguenza ai contraccolpi di rimessa dell'avversario. In uno di questi infatti — complice l'incauto tentativo di Contin di servire indietro il proprio portiere — Princes poteva involarsi, entrare in area e freddare Duca senza remissione, congelando il risultato utile che vale un intero campionato.

Giovanni Girardo

Aquileia - San Marco 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Mauri, al 41' Mian; nel s.t. al 1' Cossar III, al 17' Zanetti e al 29' Verzegnassi. **AQUILEIA:** Berti; Cossar III, Cossar II (Clama); Furlan, Zorzin, Carbone, Gon, Cossar I, Mauro, Stabile, Zanetti, 12 Furlan II, 14 Todescato. **SAN MARCO:** Piemonte; Mian (Pion I), Dissegna; Lorenzon, Luxig, Sartori; Zampa, Spessot, Verzegnassi, Candussi, Soban, 12 Pion II. **ARBITRO:** Boschin di Latisana.

Aquileia, 5

L'Aquileia si è congedata dal proprio pubblico con una brillante affermazione sul San Marco a conferma dello stato di grazia che sta attraversando e che l'ha portata alle soglie della promozione e ad acquisire il diritto di partecipare alla Coppa Italia.

E' stata una partita vivace, giocata con ingegno sui due fronti. Indubbiamente i padroni di casa hanno meritato di vincere, non foss'altro per il gran numero di azioni da gol prodotte. Infatti, già nel primo tempo, Mauro al 25' e Cossar I al 27' si facevano pericolosi. Al 35' andava a segno il giovane centravanti Mauro, inserito al momento giusto in prima squadra, che sfruttava un liscio di un difensore avversario e batteva Piemonte con un tiro angolato. Al 41' si portava in parità il San Marco.

Nella ripresa, al 1', raddoppiavano gli azzurri con un rasoterra di Cossar III su passaggio di Cossar I.

Giorgio Milocco

Pieris - Castionese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 14' Gregorin e al 40' autorete di Martincic. **PIERIS:** Nicoli; Fedel, Gregorin; Giordani, Pausca, Lorenzut; Spanghero, Furlan I, Furlan II (Brumat), Pizzin, Trombone. **CASTIONESE:** Piazza; Saut I, Piani; Martincic, D'Ambroggio, Saut II; Tonetti, Sciosa, Bertossi (Cozzi), Nali, Bernardi. **ARBITRO:** ...

Pieris, 5

Quella odierna è stata l'ultima partita giocata in casa dai pierissini. Il congedo dal pubblico amico è venuto con una meritata vittoria sulla cenerentola del girone, squadra però da non sottovalutare e che effettivamente si è impegnata con caparbietà fino al fischio finale. Inizialmente sembrava che spirasse aria di smobilitazione, considerando il turno non eccessivamente impegnativo e non avendo, ambedue le squadre, ormai nulla da salvare o da difendere in classifica. Ne è sortita invece una bella e animata gara, giocata con impegno e agonismo da ambo le parti fino allo scadere del novantesimo minuto.

G. M.

● CICLISMO. Il belga Roger Swerts si è aggiudicato in volata la dodicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna, la Valladolid - Leon di 203 km. Al secondo posto lo spagnolo Jesus Manzaneque dinanzi al connazionale Javier Elorriaga. Lo spagnolo Jose Manuel Fuente ha conservato il primato in classifica generale.

Mossa - *Pro Romans 5-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Donda, al 28' Vidoz, al 30' Petrin; nel s.t. al 7' Musina, al 20' Vidoz, al 31' Bonutti e al 44' Vidoz. **MOSSA:** Cappelletto; Marchi, Marega III; Marega I, Sussig, Vidoz; Fames, Princic, Bonutti, Zamar (dal 31' s.t. Princi), Musina. **PRO ROMANS:** Pontel; Simonit, Demartin; Donda, Mian, Braida; Serino, Calligaris, Sgobbi, Petrin, Todescato. **ARBITRO:** Di Febo di Trieste.

Romans, 5

Mesto addio della Pro Romans dal proprio pubblico e dalla prima categoria. I romanesi sono infatti crollati nella partita che avrebbe potuto servire loro per continuare a sperare nella salvezza. Opposta ad un Mossa per nulla trascendentale, e, per di più, imbottito di giovani, la squadra in maglia giallorossa ha fatto quello che ha potuto, si è forse illusa, specialmente nel primo tempo e all'inizio della ripresa, di poter vincere, ma, alla fine, è crollata. Ancora una volta sono emerse la mancanza di volontà in troppi giocatori e l'incapacità della squadra di giocare con ordine e con intelligenza tattica.

Il Mossa, come detto, ha giocato la sua onesta partita, senza dannarsi troppo, e per vincerla gli è bastato, in pratica, un solo uomo: lo strapotente Vidoz, che ha segnato tre reti, una se l'è vista annullare ingiustamente e almeno altre tre le ha mancate d'un soffio. Inoltre, il mediano sinistro mossese, che nessuno della Pro Romans marcava, ha impostato il gioco da par suo, fornendo palle su palle alle punte. Fra queste è emerso Bonutti, ritornato in forma e oggi altruista al massimo (sono stati suoi due passaggi-gol a Vidoz). Su quest'incontro altro non c'è da dire. Forse la Pro Romans è stata anche un po' sfortunata, ma, a noi, è parso che la squadra sia scesa in campo già rassegnata e gli effetti si sono visti sul terreno di gioco.

L. A.

Percoto - Fortitudo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Garzitto; nel s.t. al 12' Zugna. **PERCOTO:** Molinari; Bardus, Virgilio; Cencic, Pinzini, Garzitto; Ceplie, Bortolotti, Milocco, Forte, Millo, Tami. Fabris. **FORTITUDO:** Blasina; Petruzzi, Uboni, Gobet, Fontanot, Valenti. Ciari; Bologna, Schipizza, Crevatin, Braico, Zugna. Dapas, Sverzi. **ARBITRO:** D'Orlando di Tolmezzo.

Percoto, 5

Equo risultato di parità allo stadio locale fra due squadre che si sono date aperta e leale battaglia per tutto l'arco dell'incontro. Il primo tempo è stato di netta marca locale, ma nella ripresa gli ospiti hanno dimostrato di meritarsi il pareggio. La squadra di casa intendeva in questa contesa conquistare i due punti in palio per allontanarsi dalla zona bassa della classifica. I muggesani di contro pur non avendo più ambizioni di classifica puntavano al pareggio.

Il risultato alla fine può ritenersi soddisfacente per entrambe le squadre. Il Percoto ha avuto nello stopper Garzitto l'atleta più forte della difesa mentre a centrocampo si è distinto Milocco e il sempre valido Millo. La Fortitudo ha presentato alla guardia della porta un Blasina che ha sfoderato due ottimi interventi, mentre il libero Gobet è stato un regista quasi perfetto di tutta la difesa.

Claudio Milocco

SUI CAMPI DEL GIRONE «A»

Prima vittoria dell'Arteniese

La squadra ha dominato quasi tutto l'incontro

Arteniese - Aviano 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Menis; nel s.t. al 10' Stradella, al 30' e al 40' Siega. **ARTENIESE:** Carrer; Goi I, Goi II; De Monte, Clede, Lizzi; Menis, Copetti, Moloni, Dario, Siega. **AVIANO:** Basaldella; Vaccher, De Zan; Tassan, Mussoletto, Wasserman; Fabris, Ledda, Stradella, Basso, Chiecchia. **ARBITRO:** Stelitano.

Artegna, 5

Finalmente è giunta la prima vittoria di questo suo sfortunatissimo torneo per l'Arteniese che, sospinta dall'esuberanza e l'agonismo dei giovani, ha fatto suo l'incontro dominato per almeno 80'. Solamente all'inizio della ripresa gli ospiti hanno saputo rendersi pericolosi, tanto che al 10' sono riusciti a pareggiare la splendida rete di Menis del primo tempo. L'Artegna, una volta raggiunta, non si è persa d'animo, ha saputo riordinare le file e si è spinta con grande decisione all'offensiva creando seri pericoli per il bravo Basaldella, autore di brillanti interventi, che però nulla ha potuto sui due tiri del giovanissimo Siega che hanno permesso agli azzurri di conquistare una platonica ma meritata vittoria.

G. V.

Rauscedo - Tisana 4-4 (1-3)

MARCATORI: nel p.t. al 7', al 36' e al 39' su rigore Pestrin, al 41' Perez; nel s.t. al 5' D'Andrea IV su rigore, al 7' Perez, al 28' Britto, al 35' su rigore D'Andrea IV. **RAUSCEDO:** Candido; Moretti, D'Andrea V; D'Andrea IV, D'Andrea I, Fantuzzi; Turina, D'Andrea III, Truant, Leon, Perez. **TISANA:** Trevisan; Zamparo, Franzolini; Geromin, Del Fabbro, Morello; Britto, Pestrin, Budocin, Corso, Olivo. **ARBITRO:** Aldrigo di Monfalcone.

Rauscedo, 5

Era da ben tredici incontri che il Rauscedo non riusciva a realizzare una rete: ebbene oggi, al 41' del primo tempo, Perez ha rotto l'incanto battendo Trevisan con un bel colpo di testa. In quel momento il Tisana conduceva per tre a zero, ma l'incubo per i vivaisti era vinto, e infatti, in apertura di ripresa, in sette minuti si era già sul tre a tre, poi gli ospiti segnavano ancora, ma, dopo altri sette minuti, il pari era di nuovo raggiunto. Peccato che questo risveglio per il Rauscedo sia ormai giunto troppo tardi.

Roberto D'Andrea

Pasianese - Passons 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 18' p.t. Moras; al 18' s.t. Picco. **PASIANESE:** Daneluzzi; Pase II, Boccalon; Turchetto, Giusti, Pase I; Bortoluzzi, Campaner I, Moras, Ronchese, Cattai (Campaner II). **PASSONS:** Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra; Furlani, D'Angelo, Rizzi (Picco), Mesaglio, Trink. **ARBITRO:** Piccoli di Maniago.

Cumini - Sedegliano 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Gabrici, al 29' Cantarutti; nella ripresa al 17' Gabrici. **CUMINI:** Sant (Cobelli); D'Agostini I, Bertolini; Krcivoj, D'Agostini II, Croppo; Gabrici, Del Fabbro, Viezzi, Ferigo, Pividori. **SEDEGLIANO:** Bulfoni; Dozzi, Candotti; De Pol, Rinaldi, Cecchini; Costalunga, Marigo, Cantarutti, Di Lenardo, Gregori, Pasqualini. **ARBITRO:** Bragagnini di Gonars.

Brugnera - Buiese 0-0

BRUGNERA: Geremia; Pessotto, Gili; Bran, Furlan, Venturi; Geretto, Gelisi, Vit, Colussi, Furlanetto. **BUIESE:** Carmassi; Copetti, Traunero; Ellero, Burco, Bernardinis; Crivellini, Ursella, Riva, Rizzi, Rodaro. **ARBITRO:** Figliola di Trieste.

Palazzolo - Pro Tolmezzo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 32' Comisso, al 40' Facchin. **PALAZZOLO:** Politti; Mason, Bornacin; Romano, Seretti, Ciprian; Zuliani, Tomasino, Comisso, Palma, Simonin. **PRO TOLMEZZO:** Zagaria; Bano, Iob; Facchin, Borghi, Strolli; Di Gallo, Damiani, Bano, D'Orlando, Matria. **ARBITRO:** Burlon di Gonars.

Basiliano - Sanvitese 2-0 (sospeso)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Dreolin; nel secondo tempo al 25' D'Agostina. **BASILIANO:** Querin; Mazzolo, Fabris I; Fabris II, Mattiussi, D'Agostina; Semenzato, Molinari, Dreolin, Di Benedetto, Polo. Di Benedetto II. **SANVITESE:** Borgobello; Caporusso, Zin; Gatti, Cesco, Guerin; Piazza, Mori, Nonis, Pellegrini, Dolcetti. **ARBITRO:** Canciani di Monfalcone.

GIRONE B

I RISULTATI

*Percoto - Fortitudo	1-1
*Ronchi - Trivignano	2-0
*Rosandra Z. - Gradese	0-0
*Aquileia - S. Marco	3-2
*Itala - Isonzo	1-0
Mossa - *Pro Romans	5-2
*Pieris - Castionese	2-0
*Or. S. Michele - Mariano	1-0

LA CLASSIFICA

Itala	29	14	9	6	30	19	37
Mariano	29	11	13	5	28	16	35
Aquileia	29	12	10	7	36	25	34
Gradese	29	12	8	9	26	20	32
Rosandra Z.	29	10	12	7	24	22	32
Mossa	29	9	14	6	33	27	32
Pieris	29	9	13	7	26	19	31
Isonzo	29	10	11	8	25	20	31
San Michele	29	10	11	8	22	24	31
Fortitudo	29	10	11	8	33	30	31
Percoto	29	8	11	10	21	28	27
Ronchi	29	9	9	11	22	22	27
S. Marco	29	9	7	13	25	32	25
Trivignano	29	8	8	13	21	29	24
Pro Romans	29	6	10	13	24	36	22
Castionese	29	1	11	17	14	39	13

LE PARTITE DEL 12.5.'74

Trivignano - Pieris
Gradese - Percoto
Isonzo - Rosandra Z.
Fortitudo - Pro Romans
S. Marco - Or. S. Michele
Mariano - Ronchi
Mossa - Itala
Castionese - Aquileia

GIRONE A

I RISULTATI

*Basiliano - Sanvitese	2-0 sosp.
*Pasianese - Passons	1-1
*Arteniese - Aviano	3-1
*Palazzolo - Tolmezzo	1-1
Fontanafredda - *Codroipo	1-0
*Vivai Rauscedo - Tisana	4-4
*Brugnera - Buiese	0-0
*Cumini - Sedegliano	2-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda p. 44; Tolmezzo 38; Sanvitese, Brugnera e Tisana 37; Cumini e Palazzolo 30; Pasianese 29; Buiese e Codroipo 27; Passons e Sedegliano 25; Basiliano 24; Vivai Rauscedo 21; Aviano 19; Arteniese 12.

PREZIOSI PER L'ITALA I DUE PUNTI DI IERI

È giunta alle soglie della «Promozione»

Una gara agonisticamente e spettacolarmente valida

Itala - Isonzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' Clemente. **ITALA:** Sonson; Del Pin, Gerometta; Adragna, Comelli (dal 26' p.t. Mauro), Marega; Giorgi, Cabas, Clemente, Del Bianco, Brumat. **ISONZO:** Peressin; De Fabris, Seli; Minin, Anut, Francescon; Braida, Ulian, Antonelli, Benfatto, Zambon. **ARBITRO:** Bossi di Trieste.

Gradisca, 5

Su un terreno fangoso ed assai scivoloso che indubbiamente ha falsato le intenzioni dei contendenti, Itala e Isonzo hanno dato vita a un incontro agonisticamente e spettacolarmente valido.

Il primo tempo vedeva un leggero dominio dell'Itala nei primi minuti. Tale superiorità raggiungeva il culmine su una bellissima azione Marega-Clemente che portava il centravanti a sfiorare il montante. Peressin sventava in corner la minaccia e sul conseguente calcio d'angolo, ancora Peressin, risolveva un'azione altrettanto pericolosa. Punto sull'orgoglio l'Isonzo prendeva in mano le redini del gioco e, al 22', Braida pescava Antonelli lasciato solo in area di rigore. Sonson salvava miracolosamente sulla girata di testa del centravanti avversario. La palla giungeva a Braida che tirava prontamente; Sonson deviava e Adragna salvava quasi sulla linea di porta. Primo tempo dunque di parità tra le due contendenti.

Nel secondo tempo, l'Itala premeva sull'acceleratore ed usciva dal suo torpore. Marega cominciava a far correre la palla e con lanci lunghi metteva in difficoltà la retroguardia avversaria. Il gioco, oltretutto, cominciava a farsi pesante. Al 20' veniva espulso Zambon. L'Itala così non trovava più resistenza. Al 22' Giorgi mancava un gol dal centro dell'area di rigore ed al 35' i gradiscani passavano in vantaggio: punizione di Cabas sulla quale Peressin interveniva senza trattenere la palla. Irrompeva Clemente e metteva in rete.

I toni agonistici si facevano ancora più accesi e l'Isonzo tentava il tutto per tutto, ma la retroguardia italina non perdeva la calma. Al 43' veniva espulso Anut per fallo di reazione. Grazie a questa vittoria l'Itala si è portata da sola in vetta alla classifica. Domenica le basterà pareggiare per raggiungere il sospirato traguardo della promozione nella categoria di eccellenza

F. B.

ADDIO ALLE SPERANZE DI PROMOZIONE

Un Mariano logorato ha dovuto cedere le armi

Il patetico sconforto del portiere beffato dal caso

San Michele - Mariano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 43' Fogar. **SAN MICHELE:** Quattrocchi; Sturni, Boscarol; Visintin, Anzolin, Pasquali; Mininussi, Faccin, Lo Faro, Fogar, Mininel. **MARIANO:** Tonut I; Baldassi, Grion; Castellani, Cechet, Rivolt; Minut, Gon, Tonut II (Seculin), Sartori H, De Marchi. **ARBITRO:** Fantin di Casarsa.

Monfalcone, 5

Un infortunio del portiere Tonut, a meno di due minuti dalla conclusione, ha determinato la sconfitta del Mariano e contemporaneamente l'addio alle speranze di promozione; l'Itala infatti ha vinto e si è presa due lunghezze di vantaggio. Il bravo Tonut autore di almeno tre interventi da manuale, e di una prestazione nel complesso lodevole, non si meritava una simile beffa; sulla punizione dal limite calciata da Fogar il portiere era sulla palla, ma è stato tratto in inganno dalla forza del pallone e dalla sua viscidezza, per cui gli è scivolato fuori dalle mani rotolando lentamente ed inesorabilmente nel sacco. Giustificato il suo sconforto sfociato in un pianto dirotto.

Fino a quel momento il Mariano aveva retto bene la sfuriata finale del San Michele che, partito in sordina, è cresciuto notevolmente negli ultimi 20 minuti mettendo in serio imbarazzo il pur solido ed organizzato impianto difensivo della capolista. Il finale frizzante ha compensato il primo tempo e metà del secondo, che si erano svolti all'insegna dello sbadiglio. Sembrava che un punto a ciascuna dovesse accontentare le due contendenti: poi l'impennata degli oratoriani, l'infortunio di Tonut e la vittoria per l'undici di Zisser oggi indisposto e sostituito in panchina da Lupoli.

Oggi dai padroni di casa non ci si poteva attendere di più in quanto erano privi di due uomini chiave, Deiuri al centrocampo e Baccari regista del pacchetto di copertura. Assente Deiuri, Fogar ha dovuto giostrare in zona arretrata, sacrificato, e la forza penetrativa della Pom ne ha logicamente risentito. Dal Mariano, sceso in campo in formazione tipo, ci si aspettava invece qualcosa di più, specie in fase offensiva. Occasioni vere e proprie infatti non è stato capace di crearne anche perché la sgusciante ala sinistra De Marchi è stata raramente servita, mentre invece sarebbe stato bene insistere su di lui per andare a segno.

L'undici marianese è apparso insomma logorato dallo sforzo sostenuto per giungere al tetto della classifica.

Giorgio Ghermi

Se vuoi venire gratis alla finalissima di Monaco devi pensarci oggi.

CONCORSO WILKINSON
Tagliando di partecipazione

5 WILKINSON SWORD

In palio 50 posti per la finalissima di Monaco, volo e soggiorno compresi.

Spedisci il tagliando di partecipazione. Lo troverai solo nei pacchetti della "Lama Nuova" Wilkinson distribuiti nelle speciali confezioni concorso.

Ciascuno dei tagliandi sorteggiati darà diritto alla partecipazione di due persone.

Ma affrettati: l'ultimo giorno valido è il 20 maggio.

Piú tagliandi spedisci, piú probabilità hai di andare a Monaco. Intanto ti radi con la lama piú pregiata del mondo.

WILKINSON SWORD

AUT. MIN. N. 2/255507 DEL 29-9-73

SNAIDERO, FAG E ALCO ANCORA IN LOTTA PER NON RETROCEDERE NELLA SERIE CADETTA

BASKET SPAREGGIO A TRE IN CODA

IL RISULTATO A SORPRESA DI NAPOLI FA ZITTIRE L'ESPLOSIONE DI ENTUSIASMO DEI FRIULANI

La grossa prova arancione non basta per la salvezza

Maiuscola prestazione di Malagoli e Paschini, bene affiancati da Sanders Giomo e Melilla dall'inesauribile grinta - Mai in discussione la vittoria



Malagoli, fra i migliori, in uno dei suoi caratteristici jump

Snaidero - Mobilquattro 94-84 (51-39)

SNAIDERO: Melilla 3, Giomo 12, Natali 4, Paschini 20, Malagoli 35, Sanders 15, Danzi 5, Tognazzo, Fortunato, Savio. **MOBILQUATTRO:** Rodà 10, Papetti, Giroldi 16, Barlucchi 6, Campanaro, Jura 32, Gragnani, Crippa 4, Gergati 9, Nizza 7. **ARBITRI:** Cagnazzo e Filippone di Roma. **NOTE:** tiri liberi realizzati: 4 su 8 la Snaidero, 14 su 20 la Mobilquattro; uscito per cinque falli Sanders a 4" dalla fine.

Udine, 5

Non sono ancora finiti in questo campionato i patemi della Snaidero, neppure dopo la franca e netta vittoria ottenuta questa sera contro la Mobilquattro nella giornata conclusiva del torneo: il risultato a sorpresa di Napoli, dove l'Alco è riuscita a conquistare i due punti che rendono necessario lo spareggio a tre (appunto Snaidero, Alco e Fag) per designare la squadra che dovrà retrocedere, ha fatto improvvisamente zittire l'esplosione di entusiasmo che era seguita alla vittoria arancione.

La doccia fredda da Napoli è giunta per telefono qualche attimo dopo che Sanders, Malagoli e Paschini, assieme all'allenatore Lamberti, erano stati portati in trionfo.

Con Malagoli e Paschini in grande giornata, affiancati da Sanders, Giomo e Natali prima, da Melilla poi, davvero ottimi, la squadra arancione, alla distanza, è riuscita a far prevalere la propria indiscussa superiorità sulla Mobilquattro, che pure in nessun frangente si è dimostrata disposta a regalare alcunché. Caparbia, tenace, pronta a sfruttare ogni minima indecisione o pausa degli arancioni, la squadra milanese si è rivelata sempre pericolosa, soprattutto grazie al sempre ottimo Jura (strepitoso il suo 12 su 18 da sotto e 2 su 4 da fuori, con 14 rimbalzi) e al pungente esterno Giroldi (7 su 13 da fuori), ben sospinti da Rodà (5 su 8 sempre da fuori) e da Gergati (3 su 5).

Neppure in difesa la Mobilquattro ha perso molti colpi, anche se contro gli scatenati arancioni non c'era molto da fare, in quanto riuscivano pur sempre a «ciuffare» da ogni posizione. Alcune percentuali sono a questo proposito molto eloquenti. Malagoli ha totalizzato ben 17 su 25 (3 su 4 da sotto e 14 su 21 da fuori) oltre a cinque rimbalzi e due assist); Paschini, che ha confermato di attraversare un momento magico, si è superato con uno strepitoso 10 su 13 (8 su 10 da sotto e 2 su 2 da fuori); Sanders, tenace, grintoso, generosissimo (suoi 5 assist), ha segnato 5 su 9 da sotto (ha anche un po' pasticciato) e non è andato oltre un 3 su 9 da fuori; infine Giomo, che ha dato tutto sé stesso nonostante giocasse con una vistosa fasciatura per una lieve lussazione al pollice destro, è stato determinante con la sua grinta in difesa e il suo 6 su 12 dalla distanza (0 su 1 da sotto).

Melilla, anche se non si è dedicato alle segnature, è stato uno dei maggiori protagonisti della partita, con la sua inesauribile grinta, con la spinta che riesce a dare nei momenti cruciali a tutta la squadra, sostituito a tratti da Natali.

Le due squadre sono scese in campo con Sanders, Natali, Giomo, Malagoli e Paschini da parte arancione, e Jura, Barlucchi, Giroldi, Gergati e Nizza da parte milanese, entrambe schierate a zona; però la mano calda di Malagoli (un record, il suo, di 7 tiri andati a segno consecutivamente), ha regolarmente superato la difesa della squadra milanese, che comunque ha risposto colpo su colpo. Una svolta decisiva la si è avuta al quarto d'ora, quando la Snaidero è riuscita a prendere il largo forse anche per un lieve cedimento degli ospiti.

Nella ripresa, nonostante la Snaidero, con la vittoria che si stava profilando, venisse presa dalla paura... di vincere che ha molto condizionato il suo rendimento da quando si trova in zona retrocessione, e la Mobilquattro, passata alla difesa a uomo aggressiva con i «piccoli», dimostrasse di non demeritare, il risultato non è mai stato in discussione, neppure quando i milanesi hanno premuto l'acceleratore a fondo per cercare di ridurre le distanze.

Ora non rimane che attendere di sapere il luogo e la data dello svolgimento dello spareggio, che verranno decisi soltanto dopo che la Federazione avrà giudicato in merito al reclamo presentato dall'Alco sul risultato di domenica scorsa contro la Maxmobili; con la dovuta cautela e prudenza del caso, la Snaidero a questo punto non dovrebbe però avere eccessivi problemi per la salvezza.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

Alco - *Fag	63-61
*Snaidero - Mobilquattro	94-84
*Sinudyne - Canon	80-75
*Maxmobili - Sapori	75-75
*Ignis - Brill	94-74
*Innocenti - Brina	80-78
*Saclà - Forst	87-75

LA CLASSIFICA FINALE

Ignis Varese	26	24	2	2270	1720	48
Innocenti	26	23	3	2191	1897	46
Forst Cantù	26	22	4	2381	1971	44
Canon	26	16	10	2083	1984	32
Sinudyne	26	15	11	2044	1935	30
Saclà	26	14	12	2027	2051	28
Sapori	26	11	15	1964	1979	22
Brill	26	10	16	2046	2229	20
Mobilq.	26	9	17	2115	2210	18
Brina	26	9	17	1984	2166	18
Snaidero	26	8	18	2061	2172	16
Alco	26	8	18	1844	2018	16
Fag Napoli	26	8	18	1968	2325	16
Maxmobili	26	5	21	1935	2256	10

L'Ignis è campione d'Italia 1973-1974. Retrocede in serie B la Maxmobili. Per conoscere il nome della seconda retrocedenda si dovrà attendere l'esito dello spareggio a tre fra Snaidero, Alco e Fag.

SERIE D
Servolana - Hannibal 94-81 (43-38)

SERVOLANA: Bocchini 4, Barbotti 15, Sancin 8, Depase 5, Friedrich 8, Giuni, Schillani 22, Dazzara, Ritossa 22, Fabris 10. **HANNIBAL:** Canova 3, Del Frari 2, Bearzi, Visentin 16, Raza 14, Rigo 18, Bobatti, Milotti 10, Nicoli, Bramuzzo 18. **ARBITRI:** Sclauzero e Maniacco di Gorizia. **NOTE:** tiri liberi: Servolana 8 su 14; Hannibal 9 su 16. Usciti per 5 falli nel s.t.: Raza (11') e Bramuzzo (20'). Espulso all'11' del s.t. Del Frari.

Bella vittoria dei giovani della Servolana contro i monfalconesi dell'Hannibal, nell'incontro di serie «D» svoltosi nella palestra di via della Valle. Dopo un inizio favorevole agli ospiti, con Visentin, Raza e Rigo in evidenza, i servolani hanno agguantato il pari a metà del primo tempo, per poi sganciarsi nel finale. Vibrante la seconda frazione, vissuta sulla felice scelta tecnica dell'allenatore triestino Mari che ha messo in campo un quintetto giovane. I ragazzi hanno risposto in pieno alla fiducia dilagando e frastornando l'Hannibal che, all'8', si è trovata in svantaggio di ben venti punti (48-68). Ottime le prestazioni del pivot Ritossa, di Fabris, Barbotti — in gran vena — e del solito Schillani. Tutto sommato, una partita tecnicamente non eccezionale ma certamente spettacolare nel ritmo e nelle realizzazioni.

B. C.



Paschini, che si è battuto come un leone, prende un prezioso rimbalzo, contrastato da Papetti (a destra) e Jura (di spalle)

SUCCESSO DELLA SECONDA EDIZIONE DELLA COPPA «NINO BENVENUTI»

IN TRECENTO SULLA DIGA A INSIDIARE I PESCIOLINI

Vince un viaggio a Monaco la squadra «C» dell'Italsider - A pari punti ma con meno prede l'Adria Club «A» - Terzo il Dopolavoro PPTT Trieste

Quasi trecento «trabocchetti» hanno atteso ieri i pesci lungo la diga «Luigi Rizzo», teatro della seconda edizione della coppa «Nino Benvenuti» di pesca sportiva. L'eccezionale spiegamento di lenze di pescasportivi della quinta zona (Veneto e Venezia Giulia) ha definitivamente consacrato questa competizione fra le classiche del calendario nazionale, tanto più quella di ieri era valida come prova unica di selezione per il campionato italiano a squadre che si svolgerà, sempre a Trieste, il 9 giugno.

Una partecipazione che è andata oltre a ogni più rosea previsione, come ha sottolineato Nino Benvenuti nel salone della Stazione Marittima durante la premiazione, a testimonianza della sempre maggior diffusione di questo sport che ha il pregio di far evadere nel migliore dei modi dalla routine quotidiana. Una partecipazione, va aggiunto, che ha trovato una molla non secondaria nell'eccezionale spiegamento di premi che Bruno Vizzaccaro, delegato all'organizzazione per conto dell'Ente autonomo del porto, è riuscito a reperire grazie alla generosa collaborazione di numerose ditte cittadine. Basti pensare che ai vincitori dell'Italsider «C» (a pari punti, ma con minor pesce, l'Adria Club «A») è stato assegnato un viaggio a Monaco «tutto compreso» in occasione dei campionati mondiali di calcio e che un viaggio di cinque giorni a Vienna è stato estratto a sorte (è toccato al signor Spina) fra tutti i partecipanti. E inoltre decine e decine di premi, oltre a medaglie e coppe.

Gli organizzatori della FIPS e dell'Ente autonomo del porto hanno deciso di consegnare tutto il pescato al Villaggio del fanciullo.

E. R.

La classifica: 1) Italsider TS sq. «C» (Struggia, Nadalin R., Mazzari, Maganuco) punti 6; 2) Adria Club TS sq. «A» (Gattegno, Giachelli, Valentini, Zaccaria) p. 6; 3) Dop. Poste Trieste sq. «E» (Canciani, Del Castello, Zaro, De Stradi) p. 7; 4) Dop. Poste TS sq. «F» p. 7; 5) Italsider TS sq. «A» p. 9; 6) Dreher TS sq. «A» p. 9; 7) SAVA VE sq. «A» p. 10; 8) ARAC TS sq. «A» p. 10; 9) Adria Club TS sq. «B» p. 10; 10) Totani TS sq. «A» p. 10.

PRIMA TAPPA A CRONOMETRO DELL'OTTAVA CORSA CICLISTICA ALPE-ADRIA

A PARENZO VINCE MLADEN LECEK CLAUDIO QUALIZZA A UN SECONDO

Fra i migliori quelli della Pontoni - Tropic - Oggi arrivo a Lignano

Parenzo, 5

La prima tappa dell'8.a edizione dell'Alpe-Adria, consistente in una prova a cronometro individuale di km 9 (ne erano stati programmati 42, ma per motivi tecnici il percorso è stato ridotto), ha visto il successo di Mladen Lecek dell'Astra di Lubiana. Il vincitore ha realizzato un tempo inferiore di un solo secondo rispetto a Claudio Qualizza della Pontoni - Tropic di Variano (la squadra che rappresenta la nostra regione in questa gara) e che si è piazzato al secondo posto.

A completare la bella giornata (bella davvero perché c'era anche il sole) della Pontoni-Tropic va rilevato l'ottavo posto realizzato da Morutto, il che porta l'équipe di Sereno Pontoni al secondo posto assoluto dopo gli ungheresi, che hanno piazzato un formidabile trio al quarto, quinto e sesto posto.

All'8.a Alpe-Adria, alla cui organizzazione contribuiscono l'Inter 1904 di Trieste e l'Associazione ciclistica udinese, hanno preso il via corridori appartenenti a 13 squadre: cinque italiane, cinque jugoslave, una ungherese, una austriaca e una polacca. Si tratta di gente qualificata, che sembra in ottime condizioni di forma: la media di quasi 48 orari in un percorso seppur breve, tuttavia non del tutto piano, lo sta chiaramente a dimostrare. E senza voler fare degli anticipi che potrebbero risultare azzardati, abbiamo l'impressione che i nostri regionali, «rodati» dal Giro del Friuli-Venezia Giulia che si è concluso proprio ieri, possano quanto meno inserirsi nella lotta dei migliori.

Domani si correrà la Parenzo-Lignano Sabbiadoro di km 164. I concorrenti entreranno in territorio italiano passando dal valico di Rabuiese verso le 12.35, quindi transiteranno per Aquilinia, Cattinara (12.50), Basovizza (12.55), Trebiciano (13), Opicina città (13.08), Prosecco (strada vecchia 13.20), Sistiana (13.30), Monfalcone (circonvallazione 13.45) e poi Ronchi, Pieris, Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Latisana (Crosere) e Lignano dove l'arrivo è previsto sul lungomare all'altezza della Croce Rossa verso le 15.20.

La manifestazione si concluderà giovedì a Lubiana, dopo aver fatto tappa a Ravascletto.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Mladen Lecek che compie il percorso di km 9 in 11'15", alla media di 47,800; 2) Qualizza (Pontoni-Tropic) 11'16"; 3) Mitteregger 11'27"; 4) Gera (Ungheria) 11'27"; 5) Kiss (idem) 11'28"; 6) Debreceni (idem) 11'28"; 7) Greglevski (Polonia) 11'33"; 8) Morutto (Pontoni-Tropic) 11'33"; 9) Fraccaro (Riese-Italia) 11'40"; 10) Wilczynski (Polonia). 11'44".

VETERANI

Eugenio Bartoli primo a Basovizza

Ventidue corridori al via di Basovizza hanno animato la seconda prova del «Premio del veterano» snodatasi su un percorso di 72 chilometri e comprendente le località carsoline di Sistiana, Santa Croce e Prosecco (circuito questo ripetuto due volte).

Dopo un inizio regolare, Girolamo Bonanno del G.C.K.K. Adria, lentamente si stacca dal gruppo, conducendo i due terzi del percorso praticamente tutto solo, ma nei pressi del ponte di Prosecco Eugenio Bartoli (S.C. V. Cottur) riesce a distanziarsi dagli altri e s'affianca al fuggitivo. Oltrepassato l'abitato di Opicina, Bartoli scatta e quindi solitario si presenta allo striscione d'arrivo di Basovizza con un distacco di 35" sul suo diretto avversario, facendo sua questa seconda prova.

Ottima l'organizzazione curata dalla ricostituita Unione ciclisti triestini con una staffetta d'eccezione nel presidente della Veterani Cottur, Rodolfo Simini. Buono l'operato del giudice d'arrivo Edoardo Sclaunich e dei presidenti di giuria Giuseppe de Fabris e Marcello Colognati.

Il prossimo appuntamento per i veterani è domenica 19 maggio a Longera.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO

1) Eugenio Bartoli (S.C.V. Cottur) che compie i 72 km del percorso in 1 ora e 59', alla media oraria di km 36,303; 2) Bonanno (G.C.K.K. Adria) a 35"; 3) Mazzaroli (idem) a 55"; 4) Bevilacqua (U.C. Triestini); 5) Forcillo (S.C. Amatori Triestini); 6) Boscolo (S.C.V. Cottur); 7) Boscolo (idem); 8) Antoni (S.C. Amatori Triestini); 9) Mauri (G.C.K.K. Adria); 10) Steffinlongo (U.C. Triestini), seguono tutti gli altri con lo stesso tempo.

COPPA COMUNE DI RONCHI

Ivo Gobbi tutto solo negli ultimi chilometri

Ronchi, 5

Liberandosi di ogni compagno di fuga negli ultimi chilometri del percorso, Ivo Gobbi si è aggiudicato la «XV Coppa Comune Ronchi dei Legionari», organizzata dal Pedale Ronchese e riservata agli allievi. A dare il «la» alla gara è stato Primavera, della società organizzatrice, che ha pensato, forse con troppo anticipo, di risolvere di forza la gara, facendosi prima raggiungere e poi superare. La coppa «Comune di Ronchi» è andata al G.S. Libertas Pfaff.

ORDINE D'ARRIVO

1) Ivo Gobbi (UCSI Zorzi) che compie il percorso di 76 km in ore 1 53', alla media oraria di km 40,354; 2) Zilli (G.S. Libertas Pfaff) a 20"; 3) Casale (idem) a 25"; 4) De Lorenzo (G.S. Puppo K 2) a 1'; 5) Grosso (G.S. Libertas Pfaff); 6) Eletto (id.); 7) Drigo (G.S. Portogruaro); 8) Zermano (G.S. Libertas Pfaff); 9) David (G.S. Puppo K 2); 10) Perti (G.S. Inter 1904) tutti con lo stesso tempo.

GARA IN CIRCUITO

Edmondo Pezzetta conclude in volata

S. Giorgio della Richinvelda, 5

Si è disputato oggi l'ottavo circuito del Comune di S. Giorgio della Richinvelda, gara per dilettanti di prima e seconda categoria. La corsa è stata organizzata mirabilmente dal C.C. L. Stefanutti di San Vito al Tagliamento. Vincitore, con una volata finale, è risultato Edmondo Pezzetta del G.S. Pontoni-Tropic.

R. D'A.

ORDINE D'ARRIVO

1) Edmondo Pezzetta (G.S. Pontoni-Tropic), che compie il percorso di km 110 in ore 2 32', alla media oraria di km 43,360); 2) Beltrame (G.S. Pejo) stesso tempo; 3) Bravin (A.S. Rinascita Ormelle) s.t.; 4) Piovesan (U.C. Trevigiani) s.t.; 5) Stefani (S. C. Cav-Lodi) s.t.; 6) Furian (Pedale Ronchese) a 20", 7) Donazzon (G.S. Caneva) s.t.; 8) Menegaldo (A.S. Rinascita Ormelle) a 40"; 9) Borgato (G.S. Despar Padova) s.t.; 10) Zanetti (G.S. Jag-Imis Peseggia) s.t.

PALLAMANO SERIE A

Esercito - Siderduina 18-12 (12-5)

SIDERDUINA: Callegaris, Manzin, Grio, Zippo, Tessarolo 1, Pellegrini 3, Maglica 4, Pisani, Fortunati 1, Calcina 3, Pischianz. **ESERCITO ROMA:** Manzoni I, Manzoni II, Cullini 4, Floris, Runer 5, Verdolini, Lentini 4, Paoletti 3. **ARBITRI:** Pacchiarotti e Neri di Roma.

Dopo una meravigliosa serie di risultati utili consecutivi, che durava dalla prima giornata di ritorno del massimo campionato, la Siderduina ha dovuto cedere tutta la posta in palio agli scudettati romani dell'Esercito. Bisogna dire che il risultato è dovuto soprattutto alla generale giornata «no» della compagine locale. Dei triestini, parte il secondo portiere Manzin e Calcina, nessuno ha saputo reagire a una partenza infelice, e sono così naufragati contro una squadra che ha avuto specie nel portiere il miglior elemento.

Una partita dunque che in un certo senso non ha avuto storia, anche perché tra l'altro, i giuliani si sono permessi il lusso di sciupare ben 8 rigori. Dei romani oltre al già citato portiere, un plauso lo merita Runer che è stato protagonista di un'ottima gara.

Licio Bossi

● CALCIO. E' stata confermata la tournée europea della nazionale dell'Argentina: i sudamericani giocheranno in Spagna, Francia, Inghilterra e in Italia, a Firenze il 29 maggio, contro l'Olanda.

CALCIO II CAT.: NEL GIRONE «E» IL DUO DI TESTA AUMENTA LE DISTANZE

Muggesana e Stock verso lo spareggio

Muggesana - Breg 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Pugliese, al 22' Rupini; nella ripresa all'11' Race, al 27' Mancosu, al 34' Rupini. **MUGGESANA:** Coslovich; Stefanini, Dilich; Sain, Varin, Borroni; Pugliese (Stradi), Lionetti, Mancosu, Rupini, Desantis. **BREG:** Favento; Possega, Zafran; Saxida, Vidos, Marchesich; Berzan, Race, Lovriha, Grahonja, Sterni. **ARBITRO:** Glavina di Trieste.

Senza troppi problemi la Muggesana ha nettamente battuto il fanalino di coda Breg: la squadra di Stulle, passata a condurre già dopo tre minuti di gioco grazie a una rete messa a segno da Pugliese con un colpo di testa su azione di calcio d'angolo, ha giocato con tranquillità sciorinando una serie di belle azioni. Il Breg ha fatto la sua onesta partita e non ha potuto fai niente contro l'esuberanza dei verdearancio. Buone tra le file della squadra di Bagnoli le prove di Lovriha e Race. Tra i muggesani in evidenza il solito Borroni, lucido nell'impostazione, Mancosu e Desantis.

Campanelle - Audax 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 30' Pelin, al 44' Bellanova. **CAMPANELLE:** Puzzer; Ceglar, Ribarich; Zudich, De Riz, Olivo; Messi, Pelin, Bellanova, Bergamasco, Brandolin. **AUDAX:** Franzot; Tuffano, Miklus; Bigotto, Adragna, Blason; Karlovini, Zanetti, Stevanato, Cocco, Pasquali (Stecchina). **ARBITRO:** Tellini di Udine.

Il Campanelle è riuscito ad assicurarsi l'intera posta in palio nell'ultimo quarto d'ora di gioco, quando i goriziani sono stati costretti a rinunciare a tre uomini, tra cui il portiere, mandati anzitempo negli spogliatoi dall'arbitro. E' stato Pelin a sbloccare il risultato e Bellanova ad arrotondario proprio all'ultimo minuto di gioco.

Libertas - Vesna 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Vascotto, al 43' Auber, al 45' Russo. **LIBERTAS:** Visnoviz; Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, Coslovich; Russo, Vascotto, Mottica, Kauzki, Auber. **VESNA:** Tretjak (Tenze R.); Verzier, Botti; Germani, Tenze S., Skrem; Zucca, Valente, Di Candia, Bortolotti, Tenze B. **ARBITRO:** Severo di Cormons.

Netta e incontrastata vittoria della Libertas a spese di un opaco Vesna. I biancoscudati, dopo una prima mezz'ora di gioco abbastanza equilibrato, hanno messo a segno tre reti nello spazio di un quarto d'ora. Tutte le azioni dei gol sono state propiziate dall'inarrestabile Russo il quale ha firmato il «tris» riprendendo una respinta del portiere avversario dagli undici metri. Nella ripresa è stata ancora la compagine di Ulcigrai a premere con insistenza ma gli sforzi dell'infaticabile Auber e del «furetto» Russo non sono stati premiati da altre segnature. Nelle file dell'undici di Santa Croce in evidenza, a tratti, Valente e Bortolotti.

Edera - Sant'Anna 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Gardoz, al 20' Favento; nella ripresa al 10' Privileggi. **EDERA:** Savio; Preprost (Villini), Mongardini; Cicivizzo, Bagordo, Protti; Favento, Godas, Vouch, Grozic, Gardoz. **SANT'ANNA:** Verginella; Paronich, Gaeta; Francolla, Manzon, Giachin; Pussini, Bonazza, Privileggi, Ive, Gerbini. **ARBITRO:** Puppin di Cormons.

Nonostante le condizioni del terreno di gioco, Edera e Sant'Anna hanno dato vita a una vivace partita. Pur senza problemi di classifica, le due compagini si sono date battaglia e soprattutto nel finale la gara è diventata abbastanza dura. L'Edera è passata in vantaggio al quarto d'ora con Gardoz che ha infilato Verginella con un preciso colpo di testa e ha raddoppiato con un tiro piuttosto fortunoso di Favento. Nella ripresa ha reagito il Sant'Anna, dimezzando le distanze con il solito Privileggi pronto a riprendere un tiro di Bonazza respinto dalla traversa. Hanno insistito i bianconeri alla ricerca del pareggio, ma l'Edera è riuscita a controllare bene la situazione.

Stock - Flaminio 2-0

MARCATORE: nella ripresa al 5' e al 31' Camassa. **STOCK:** Bandini; Chirsich, Solinas; Maranzana, Tremul, Puntar; Camassa, Podgornik, Lanza, Monzoni, Forti (Ulcigrai). Ellero. **FLAMINIO:** Parovel; Zacchigna, Gregoratti; Pangher, Flegar (Di Davide), De Bosichi; Russian, Gallinotti, Pellegrini, Orto, Zago. **ARBITRO:** Fain di Cormons.

Netta vittoria della Stock sul pur combattivo Flaminio che ha avuto in Zacchigna e capitan Orto due irriducibili combattenti. La squadra di Turcino ha comandato le operazioni nella prima parte della gara cogliendo tra l'altro un clamoroso palo con Forti. Nel secondo tempo la Stock ha accentuato la pressione pervenendo al successo con una doppietta di Camassa pronto a sfruttare due precisi inviti del «militare» Lanza. Sul finire dell'incontro il Flaminio ha avuto la possibilità di accorciare le distanze, ma Russian si è fatto parare da Bandini un calcio di rigore concesso per un mani di Maranzana. Da segnalare l'ottima prestazione del giovane Podgornik tra le file della Stock.

Fossalon - Primorie 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 13' Barnabà, al 36' Secchi. **FOSSALON:** Bet; Defendi, Pasian I; Flaborea I, Pasian II, Metti; Macoratti, Secchi, Milani, Ferrazzo, Flaborea II. **PRIMORIE:** Capponi; Blasina, Visintin; Versa, Vatta, Tomizza; Husu I, Husu II, Rustia, Barnabà, Drioli. **ARBITRO:** Grioni di San Giorgio di Nogaro.

Grado, 5

Sempre più «scomoda» la posizione del Fossalon, che non è riuscito a battere il Primorie. La partita è stata di buon livello tecnico. Gli ospiti hanno schierato molti giovani, sviluppando un gioco spumeggiante. Le reti, tutte nella ripresa. Prima il Primorie, in contropiede, quindi pareggio dei padroni di casa con tiro al volo di Secchi su traversone di Milani. A pochi minuti dalla fine, applausi per il giovane portiere Capponi, autore di due difficili parate.

R. S.

Duino - Juventina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Zotti; nella ripresa al 6' Sirk, al 44' Zollia. **DUINO:** Canarutto; Zotti, Candusso; Sandrucci, Marani, Puntin; Bernadel, Vettorello, Zollia, Smaniotto, Suligoi. **JUVENTINA:** Plesnicar; Corva, Tabaj Milos; Nanut, Uras, Tabaj Edy; Sirk, Marvin, Ferletic, Montico, Ferfoglia. **ARBITRO:** Persello di Tricesimo.

Gorizia, 5

La Juventina ha giocato probabilmente una delle peggiori partite di campionato, anche se nonostante tutto la sconfitta è stata determinata pure da una buona dose di sfortuna. Il primo tempo è stato interamente dominato dai ragazzi di Duino che, grazie a una bella azione corale di tutto l'attacco, al 25' del primo tempo sono andati in vantaggio con Zotti. La ripresa ha visto un certo risveglio dei padroni di casa che quasi subito, ossia al 6', hanno equilibrato il risultato con un'azione personale di Sirk. Il pareggio sarebbe stato più che auspicabile dato che ben presto la Juventina ha denunciato chiari segni di rilassamento. Ma gli ospiti non hanno mollato l'osso e in zona Cesarini si sono aggiudicati meritatamente la vittoria con un assolo di Zollia. Tra i padroni di casa, può sembrare un assurdo, il migliore in campo è stato proprio il portiere Plesnicar.

R. G.

Zaria-Inter S. Sabba 5-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Gregori, al 15' Calzi, al 30' Zagar; nella ripresa al 20' Calzi, al 30' Gregori. **ZARIA:** Tasso; Krizmancic S., Marc; Marzi, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Primosi, Calzi. **INTER SAN SABBA:** Princig; Magris, Celigoi; Suard, Mustacchi, Braulin; Bernetti, Marchetti, Balducci, Calabrese, Giacomini. **ARBITRO:** Marra di Trieste.

Niente da fare per l'Inter San Sabba contro lo scatenato Zaria. I nerazzurri di San Sabba hanno dovuto ben presto abbassare bandiera contro gli incalzanti attacchi della squadra di Turco e Scavuzzo che dopo appena un quarto d'ora di gioco conduceva già per 2 a 0. Allo Zaria è riuscito tutto facile e nella ripresa si è assistito a un tiro al bersaglio degli avanti della squadra di Basovizza che hanno trafitto ancora per due volte Princig fissando il risultato sul 5-0.

I marcatori

18 reti: Privileggi (S. Anna)
12 reti: Ambrosi (Audax); Forti (Stock)
11 reti: Russian (Flaminio)
10 reti: Pugliese (Muggesana)
9 reti: Bolcich (Primorie)

GIRONE C

*Maranese - S. M. Longa	1-1
*Pocenia - Pro Fiumicello	1-1
Flambro - *Palmanova	4-2
*Ronchis - Rivignano	0-0
*Flumignano - Ruda	1-1
Brian - *Rivolto	2-1
Gonars - *Pozzuolo	3-0
*Aiello - Malisana	3-0

LE PARTITE DEL 12-5-'74

Pro Fiumicello - Pozzuolo
Flambro - Maranese
Ruda - Palmanova
S. M. Longa - Rivolto
Rivignano - Aiello
Malisana - Pocenia
Brian - Flumignano
Gonars - Ronchis

LA CLASSIFICA: Aiello punti 38, Pro Fiumicello e Flumignano 37, Malisana 36, Pocenia 34, Rivignano 33, S. M. Longa 32, Brian e Gonars 30, Palmanova 29, Maranese 28, Pozzuolo e Ronchis 26, Ruda 25, Flambro 23, Rivolto 10.

GIRONE D

*Dolegnano - S. Canzian	2-1
Valnatisone - *Pro Farra	2-0
Natisone - *Olimpia	2-1
Torriana - *Sagrado	1-0
*Aurora - Piedimonte	3-0
Lucinico - *Torreanese	2-1
*Buttrio - Fogliano	1-0
*Ziracco - Cividalese	1-0

(ULTIMA GIORNATA) 12-5-'74

Valnatisone - Buttrio
Natisone - Dolegnano
Piedimonte - Olimpia
S. Canzian - Torreanese
Torriana - Ziracco
Cividalese - Pro Farra
Lucinico - Aurora
Fogliano - Sagrado

CLASSIFICA: S. Canzian punti 43, Lucinico e Natisone 36, Buttrio e Torreanese 35, Dolegnano 33, Torriana 32, Sagrado 30, Aurora 28, Cividalese 27, Pro Farra 26, Valnatisone e Ziracco 24, Fogliano 21, Olimpia 17, Piedimonte 13.

GIRONE E

Duino - *Juventina	2-1
*Fossalon - Primorie	1-1
*Stock - Flaminio	2-0
*Zaria - Inter S. Sabba	5-0
Edera - *S. Anna	2-1
*Campanelle - Audax	2-0
*Muggesana - Breg	4-1
*Libertas - Vesna	3-0

(ULTIMA GIORNATA) 12-5-'74

Primorie - Muggesana
Flaminio - Juventina
Edera - Stock
Duino - Campanelle
Inter S. Sabba - Libertas
Vesna - Fossalon
Audax - S. Anna
Breg - Zaria

LA CLASSIFICA: Muggesana e Stock punti 42, Flaminio e S. Anna 35, Audax 34, Edera 33, Vesna 32, Libertas 31, Juventina e Primorie 29, Campanelle e Duino 27, Zaria 23, Fossalon 21, Inter S. Sabba 18, Breg 6.

†

La mattina del 5 maggio, con il conforto della Fede, si è spento serenamente

Antonio Stocola
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA e DINO, la sorella, il fratello, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì, 7 maggio, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nella chiesa del Cimitero verrà celebrata la Messa esequiale.

Famiglie: STOCOLA - TUMIA - DE DOMINICIS - SEMITECOLO.

Partecipano al lutto la famiglia TAMPIERI e la famiglia D'ACCOLTI.

†

Il 4 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gregorio Maraston
Esule da Visinada

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.15, nella chiesa parrocchiale Don Bosco di Pordenone.

Pordenone, 6 maggio 1974.

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonia Bertocchi v. Apollonio

Desolati, ne danno il triste annuncio la figlia SANDRINA, il fratello, le sorelle, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. L. Pilato per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 16, dalla Cappella dell'ECA di Muggia direttamente per Chiampore.

Muggia, 6 maggio 1974.

† Il giorno 4 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Tabazin

Ne danno il triste annuncio la moglie FULVIA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Bagnoli della Rosandra.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Il 4 maggio si è spento il nostro adorato angioletto

Michele Messina

Lo piangono gli angosciati genitori, la sorellina CRISTINA, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno doman. 7 maggio, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

ANTONIETTA CRISANTI, ROBERTO GENIRAM, LAURA FABRONI, GRAZIELLA BEVILACQUA piangono la scomparsa della cara

Argia Succi

avvenuta il 4 maggio.

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Umberto Micheli

i familiari Lo ricordano con infinito affetto a quanti Lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa sarà celebrata in suffragio dell'anima della nostra cara indimenticabile

Elvira

martedì, 7 maggio, alle ore 15, nella chiesa del cimitero di S. Anna, a ricordo di un Suo lieto giorno di vita terrena.

Famiglie GALLIZZI - CATTINELLI

Sono trascorsi 22 anni caro

Romano

e nel nostro cuore, il Tuo ricordo vive indimenticabile.

La moglie, i figli e familiari VIEZZOLI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON UN DOCUMENTO DIRAMATO NELL'ATTESA DELLE DECISIONI DI SPINOLA

Portogallo: i comunisti vogliono essere nel governo

Sostengono che una discriminazione nei loro confronti sarebbe contraria al processo di democratizzazione - Insistono per più di un ministero - Silenzio sulle colonie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 5

Il risorto partito comunista portoghese, sino ad una settimana fa fuori legge, è quanto mai deciso a far parte del nuovo governo di coalizione che il generale de Spinola dovrebbe varare entro la prossima settimana. Operare una politica discriminante nei confronti del partito comunista sarebbe contrario al processo di democraticizzazione della vita pubblica portoghese, sostiene un documento diramato nelle prime ore di stamane dal comitato centrale del partito comunista portoghese, al lavoro in un grande appartamento situato al terzo piano di un edificio di una zona residenziale di Lisbona.

Secondo la dichiarazione, che rispecchia il pensiero dei maggiori dirigenti del PC portoghese, l'ingresso dei comunisti al governo unitamente a tutte le altre forze democratiche e rappresentative del paese, servirebbe a garantire la continuità del processo avviato dai militari il 25 aprile e soprattutto quelle libere elezioni che de Spinola si è impegnato ad indire entro un anno.

La partecipazione del PC non dovrebbe però essere esclusivamente simbolica. I comunisti insistono perché ad essi venga assegnato più di un ministero, in quanto si reputano uniti a filo doppio alle nuove componenti della vita nazionale portoghese e cioè, «la classe lavoratrice», il popolo, le forze armate e tutte quelle altre organizzazioni democratiche che dovranno liquidare le ultime frange fasciste, bloccare la strada alla controrivoluzione, garantire i risultati conseguiti il 25 aprile scorso e giungere infine alla conquista di un regime democratico», come si legge nel documento dal comitato centrale.

«Il comitato centrale del partito comunista richiama l'attenzione sui reali pericoli di provocazione e di azione contro-rivoluzionaria da parte dei fascisti, nonché dei tentativi da parte dei sovrani del denaro di creare serie difficoltà in campo economico e finanziario». Nel documento ci si inchina alla decisione del generale de Spinola e degli elementi conservatori di essersi opposti alle cosidette «minirivoluzioni» operate nell'ambito di organismi governativi da funzionari ed impiegati di rango inferiore, decisi a costringere alle dimissioni i superiori di ieri.

Per quanto riguarda la politica per i territori d'oltre mare, un esponente del comitato centrale, pur ribadendo come sia impossibile per i comunisti accettare la tesi di quanti vogliono continuare a combattere i guerriglieri in Africa sino a quando questi non depongano le armi, ha ribadito che il partito — nonostante questa posizione che suona antitetica a quella dei militari — è deciso ad entrare nel nuovo gabinetto di coalizione. Al futuro delle colonie portoghesi non si fa tuttavia esplicita menzione nel documento del comitato centrale.

Paul Harteman

COSTA GOMEZ IN ANGOLA

«Continueremo a combattere nelle colonie»

Luanda, 5

Il generale Costa Gomez, il primo membro della giunta di Lisbona che visita i territori africani del Portogallo ha dichiarato a Luanda in Angola che la lotta contro i guerriglieri proseguirà fino a quando i guerriglieri rifiuteranno di trattare una soluzione politica. Costa Gomez ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha detto che la giunta portoghese respinge del tutto l'idea che uno dei territori portoghesi d'oltremare o una singola popolazione di questi territori promuova una qualsiasi iniziativa per una dichiarazione unilaterale d'indipendenza.

Costa Gomez ha letto una dichiarazione preparata in anticipo nella quale è detto: «A nessuna provincia e a nessun gruppo o razza sarà permesso di imporre una soluzione dei nostri problemi politici che non sia stata sottoposta ad un test democratico». Interrogato in merito alla politica della giunta circa il proseguimento della guerra contro i guerriglieri nei territori africani, Costa Gomez ha risposto: «E' nostra intenzione proseguire la lotta. Questa posizione rimarrà inalterata sino a quando i guerriglieri non accetteranno la nostra offerta di deporre le armi e di presentarsi come un partito politico legale».

Costa Gomez ha detto di non credere che i guerriglieri abbiano tra le popolazioni africane l'appoggio che la gente attribuisce loro. Secondo Costa Gomez, il seguito che hanno i guerriglieri è esiguo. Il generale ha aggiunto: «Se i guerriglieri accettano di uscire all'aperto essi saranno accettati con piacere nell'arena politica».

Sempre in Angola, intanto, un comitato di alti ufficiali delle forze armate ha assunto il controllo delle due stazioni radio colà esistenti, in quanto esse «non interpretavano in modo corretto i comunicati della giunta». Il loro direttore, Joao Antonio De Oliveira Pires, non è stato formalmente destituito, ma comunque di fatto non le dirige più. Analogo comitato delle forze armate è stato creato per controllare il quotidiano «Diario».

Nel Mozambico, i giornali hanno riportato con grande evidenza le dichiarazioni di Costa Gomez a Luanda, secondo le quali è possibile accettare i movimenti di guerriglia come forze politiche che operano nel quadro legale, ma che finché essi rifiutano di trattare, la guerra continuerà. Tali dichiarazioni sono state accolte generalmente con favore a Lourenco Marques, dove si pensa che Costa Gomez visiterà anche il Mozambico.

(Ansa - Reuter)

Testimonianze drammatiche

FURONO TORTURATI gli oppositori di Caetano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 5

«Fui chiuso in una stanza speciale per le allucinazioni. Vedevo immagini di mia moglie sul muro, e udivo registrazioni della mia voce. La temperatura variava dal surriscaldamento al congelamento. Non so per quanto tempo rimasi lì». Questa è una delle tante descrizioni di torture che sono state raccontate dai prigionieri politici liberati la settimana scorsa a Lisbona, dopo il rovesciamento del governo di Caetano.

Per la maggior parte, i detenuti liberati hanno ammesso di non essere stati maltrattati per il tempo in cui sono rimasti nelle carceri vere e proprie. Ma quasi tutte le persone hanno raccontato che vennero picchiate e torturate dagli agenti della P.I.D.E., la polizia segreta del paese, che è stata disciolta e i cui agenti sono stati arrestati dal nuovo capo del Portogallo, il generale Antonio De Spinola.

Antonio Dias Lourenzo, di 59 anni, un organizzatore del partito comunista, ha parlato di una camera speciale, nella quale si è cercato di farlo diventare pazzo. Operaio metallurgico fino al suo primo arresto nel 1942, Dias Lourenzo ha detto di essere stato torturato anche in altre occasioni, quando la polizia segreta lo fermava. Evaso dal carcere nel 1954, l'uomo si dette alla clandestinità con documenti di identità falsi, e cominciò a lavorare all'organizzazione del partito comunista in Portogallo. «Fui di nuovo pescato nel 1962 — continua il suo racconto — dopo avere organizzato manifestazioni per il 1.o maggio». La polizia trovò nella sua abitazione documenti comprovanti il suo legame con il PC, fuorilegge, e fu allora che «cominciò la tortura vera e propria».

Una volta, racconta Dias Lourenzo, la polizia lo picchiò così brutalmente che egli ne riportò una frattura alla gamba e lesioni a un rene. Poi, sempre secondo il suo racconto, lo gettarono in una cella sotterranea e umida nel carcere di Caxias, nei pressi di Lisbona, dove lo tennero per 74 giorni. «Poi cercarono di farmi ammettere di essere l'autore di alcuni opuscoli del partito comunista. Quando rifiutai di parlare, mi ficcarono gli opuscoli in bocca, mi chiusero le labbra con nastro adesivo, e mi fecero mangiare la carta».

Ulf Thorgen

A TRE GIORNI DAL PRIMO AVVERTIMENTO

Mosca ha rinnovato l'ultimatum a Pechino

Chiesto nuovamente il rilascio «immediato» dell'elicottero sequestrato due mesi or sono

Mosca, 5

L'URSS ha ribadito la sua richiesta al governo cinese per ottenere il rilascio «immediato» dell'elicottero sovietico atterrato il 14 marzo in territorio cinese nella regione dell'Altai e dei tre uomini di equipaggio.

Tre giorni fa, l'ambasciatore cinese a Mosca era stato convocato al ministero degli esteri sovietico e gli era stata presentata una nota in cui si metteva in guardia contro le «inevitabili conseguenze» di un rifiuto cinese di consegnare elicottero ed equipaggio.

Ieri, l'ambasciatore dell'URSS a Pechino, Vasili Tolstikov, ha presentato al ministero degli esteri cinese una dichiarazione analoga, riferisce la Tass, a quella che era stata fatta al suo collega cinese a Mosca. «La dichiarazione — precisa l'agenzia — afferma in particolare che il governo sovietico insiste per il rilascio immediato dei tre uomini e dell'elicottero. Tolstikov ha inoltre chiesto che funzionari dell'ambasciata sovietica siano autorizzati ad incontrarsi con l'equipaggio.

Il governo cinese ha affermato che l'elicottero sovietico stava compiendo una missione di spionaggio. Da parte sovietica si sostiene che l'elicottero in territorio cinese è penetrato per un errore di rotta dovuto al maltempo mentre stava compiendo una missione di soccorso, per evacuare un ammalato da un posto di frontiera.

(Ansa - Upi)

Si libera il Canale di Suez

Telefoto Upi

Canale di Suez — Una squadra di egiziani aiutati da specialisti americani smantellano un viadotto che attraversa il Canale

DOPO CHE LA PENA CAPITALE E' STATA COMMUTATA IN ERGASTOLO

La Grecia ha espulso i due terroristi arabi

Troveranno asilo politico in Libia - Avevano ucciso 5 persone durante una sparatoria contro alcuni turisti americani all'aeroporto di Atene

Atene, 5

I due arabi condannati a morte da un tribunale greco per l'uccisione di cinque persone e il ferimento di altre 44 sono stati espulsi dalla Grecia e hanno trovato asilo politico in Libia.

Severe misure di sicurezza erano state prese all'aeroporto ateniese sin dalle prime ore del pomeriggio. I due giovani sono rimasti ammanettati nella sala d'aspetto fino all'imbarco su un aereo delle linee libiche, diretto a Bengasi. Il consigliere dell'ambasciata di Libia ad Atene, Mohamed Gebril, si trovava all'aeroporto al momento della partenza dei due.

L'espulsione fa seguito ad un'istanza del ministero greco della giustizia e del consiglio di grazia, che avevano chiesto al capo dello stato, generale Fedone Gizikis, la commutazione della pena capitale nell'ergastolo, per ragioni di ordine superiore. La commutazione ha permesso alle autorità elleniche di procedere all'espulsione dei due condannati, dopo l'offerta della Libia di accogliere i palestinesi.

Al momento delle trattative intercorse il 19 dicembre 1973 tra i cinque palestinesi che avevano dirottato un aereo della «Lufthansa» su Atene con a bordo cinque ostaggi italiani (e che avevano compiuto, poche ore prima, la strage di Fiumicino), le autorità elleniche avevano promesso «clemenza» verso due palestinesi detenuti nelle carceri ateniesi e per i quali i dirottatori reclamavano la libertà.

Al termine del processo contro i due arabi, Sakafid Arid e Talal Khantourian di 22 anni, la corte ellenica aveva inflitto loro la pena di morte per cinque volte, quante — cioè — erano stati gli omicidi commessi, e in più 20 anni di carcere per il ferimento delle altre persone. La corte aveva giudicato i due responsabili di aver sparato freddamente il 5 agosto 1973 su un gruppo di turisti americani che stavano per lasciare l'aeroporto ateniese diretti a Tel Aviv. I condannati, nel corso del dibattimento, avevano sostenuto che la loro «azione di guerra» doveva considerarsi una «giusta vendetta» per le incursioni compiute dagli israeliani contro i campi profughi palestinesi nel Libano. *(Ansa)*

BRANDT HA «TENUTO»

SUCCESSO NELLA SAAR dei democristiani

Saarbruecken, 5

Il partito di opposizione della Germania occidentale, l'Unione cristiano-democratica (CDU), ha ottenuto un grosso successo nelle elezioni locali della Saar, stato occidentale della Repubblica federale tedesca.

Il partito socialdemocratico, attualmente al governo con il cancelliere Willy Brandt, ha mantenuto pressoché invariata la sua percentuale di voti, mentre i piccoli partiti hanno subito un grave tracollo.

Dopo il computo di oltre la metà dei voti, la CDU ha ottenuto il 51,7 dei voti, contro il 39,8 per cento delle precedenti elezioni del 1968. I socialdemocratici sono invece calati dal 37,4 al 37,1 per cento. I liberali, alleati al governo nazionale dei socialdemocratici, sono passati dall'8,5 al 7,1 per cento, mentre il complesso dei gruppi indipendenti e dei piccoli partiti ha fatto registrare un calo globale dal 14,3 al 3,9 per cento.

(Ap)

Ritorna il «solitario»

Telefoto Upi

Osaka — Kenichi Horie, il navigatore solitario che ha compiuto il giro del mondo nel tempo record di 276 giorni, viene accolto da una folla entusiasta al suo rientro nel porto di Osaka

ACCUSE A RIPETIZIONE

Il Cairo «spara» contro la Libia

Il Cairo, 5

Nuove accuse sono state rivolte dall'Egitto alla Libia in merito al presunto complotto teso a rovesciare il governo di Sadat e a dar vita ad uno stato islamico. Secondo quanto riferisce la stampa egiziana, uno dei congiurati avrebbe dovuto rapire un alto funzionario egiziano e tenerlo in ostaggio per assicurare il rilascio dei componenti il commando che attaccò il 18 aprile scorso l'accademia tecnica militare del Cairo.

L'aspirante rapitore, Saad Mahmoyd Derbala, cadetto dell'accademia, sarebbe stato arrestato ad Alessandria mentre tentava di fuggire in Libia. Le persone arrestate perché coinvolte nel fallito «putsch» anti-Sadat sono oltre novanta. Le guidava, come è noto, Saleh Abdulla Sariya, un palestinese fornito di passaporto iracheno.

Un nuovo aspro attacco al Presidente libico Muammar Gheddafi è pubblicato oggi dal quotidiano cairota «Al Akhbar» in un articolo firmato dal suo direttore, Mussa Sabri, il quale mette in guardia la Libia contro le conseguenze della sua politica.

Dopo aver osservato che la Libia si trova attualmente in un «isolamento spaventoso» e che di questo stato di cose è responsabile il colonnello Gheddafi, Sabri stigmatizza il fatto che Gheddafi continui a lanciare accuse a tutti i paesi arabi, accuse — aggiunge — che per di più sono formulate in modo brutale e insultante, «in termini che un capo di stato non dovrebbe utilizzare». Rilevando che Gheddafi parla sempre della «purezza della rivoluzione», il direttore di «Al Akhbar» si chiede se i milioni che il capo di stato libico ha dato ad un giornale libanese al solo scopo, afferma Sabri, di deformare la verità, rientrino in questa «purezza».

(Ansa - Afp - Ap)

VERTICE ARABO a fine maggio

Beirut, 5

Re Feisal dell'Arabia Saudita, il Presidente egiziano Sadat e quello siriano Assad e il Capo di Stato algerino Boumedienne s'incontreranno alla fine di maggio al Cairo. Lo scrive oggi il quotidiano libanese «An Nahar». Tema de. mini-vertice arabo saranno gli ultimi sviluppi del conflitto medio-orientale con le sue implicazioni economiche e politiche. All'ordine del giorno dovrebbe essere anche la questione palestinese. *(Ap)*

IN UNA SCUOLA

UCCISI SEI BAMBINI dalle bombe vietcong

Saigon, 5

Il comando di Saigon ha accusato il Vietcong di aver bombardato una scuola elementare dislocata nel delta del Mekong uccidendo sei bambini e ferendone 28. In un bollettino diramato stamane, l'artiglieria comunista viene accusata di aver investito con il fuoco dei mortai la scuola elementare del villaggio di Song Phu, nella provincia di Vinh Long, ad oltre un centinaio di chilometri dalla capitale. Nell'attacco sono rimasti feriti anche sei adulti e due soldati della milizia.

Pesanti interventi dell'artiglieria, in alcuni casi seguiti da attacchi della fanteria, sono segnalati nel corridoio a Nord ed occidente di Saigon e lungo la costa settentrionale, settanta chilometri a Sud di Danang. Le truppe comuniste hanno colpito con oltre duecento proiettili di cannoni e mortai quattro campi-base governativi, incluso quello di Duc Hue che corre a meno di cinque chilometri dal confine con la Cambogia. Due soldati governativi sono rimasti uccisi e trentasette feriti.

Sulla costa settentrionale le truppe nordvietnamite e vietcong hanno invece travolto una postazione difesa da elementi della milizia dopo averla sottoposta ad un martellante fuoco di mortaio. Secondo le prime notizie due soldati governativi sono rimasti uccisi, otto feriti mentre i dispersi sono una quindicina.

(Ap)

IN UNA SETTIMANA

Guatemala: quindici delitti politici

Città del Guatemala, 5

I cadaveri di quindici persone che si ritiene siano state uccise per motivi politici sono stati trovati nel corso della settimana in alcune località del Guatemala.

Secondo informazioni della stampa locale, quattro corpi crivellati di proiettili sono stati trovati nella zona di Quezaltenango, ad Ovest di Città del Guatemala.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A.A. DOMESTICA fissa anche dormire, cercano coniugi soli per villa quasi centrale. Telefonare 61373 Godina orario negozio o 418952 lunedì. 45278 B
A.A.A. CERCASI prestaservizi referenziata massimo stipendio, 8.30-16, famiglia 3 adulti. Tutti elettrodomestici più aiuto e contributi. Tel. 29282. 23598 B
CERCASI domestica stabile. Telefono 762932 ore 13-14. 44767 B
CERCASI stabile o prestaservizi, ottimo trattamento. Telefono 413965. 74908 B
CERCASI donna capace tutti lavori casa, ottimo trattamento, tutti elettrodomestici. Rivolgersi Zanon, via Parini 6, negozio. 23769 B
DOMESTICA stabile, media età, pratica lavori domestici cercasi. Telefonare 37286. 104 B
DONNA pratica lavori domestici cercasi. Ore da stabilire. Telefonare 60903. 104 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA praticissima abbigliamento signore e camiceria uomo offresi pomeriggi. Telefonare ore pasti 766216. 45093 C
CUOCO libero subito offresi stagione estiva o annuale. Scrivere carta identità n. 02472686 Fermo posta Grado. 660 C
GEOMETRA dopolavorista giovane offresi qualsiasi impiego. Telef. 32525. 23622 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 45162 CC
A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè), riparazioni, coloriture, cambio cinghie. Lafont, Coroneo 37, tel. 766644. 45402 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, tel. 790497. 23410 CC
FEDELE parchetti, raschiatura, verniciatura pavimenti legno e plastica. Tel. 811504. 23541 CC
PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura lucido permanente. Telef. 38265. 45290 CC
PELLE antilope, pellicce, pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 23530 CC
PITTORE camere cucine appartamenti, pitturazioni olio porte finestre, lavoro accurato. Telefono 773994. 23554 CC
PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 23727 CC
SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli, campionario stoffe uomo, Viale D'Annunzio 11, Kosuta. 45148 CC
SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, cantine, locali in genere. Telefono 414244. 44924 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locale materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 23656 CC
TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Tel. 417131. 23544 CC
TRASLOCHI trasporti Masi, personale qualificato, servizio accurato; risparmierete. Telefono 773528. 45306 CC
TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa qualsiasi genere. Telefonateci al 31877. 23540 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. COMMESSO giovane pratico confezioni uomo, cerca Godina, via Carducci 10, tel. 61373. 45278 D
A.A.A.A. GIARDINIERE custode giovane coniugato per villa quasi centrale 200.000 mensili più appartamento bellissimo ammobiliato in villa. Offerte Cassetta 4 A, SPI Trieste. (45276 D)
A.A. CERCANSI quattro signorine, tre giovani massimo 25enni, dinamici, presenza, per interessante lavoro d'equipe Italia e MEC. Hotel spese viaggi pagate, ottimi guadagni. Se liberi partire subito presentarsi MERCOM via Cesare Battisti, 25 I piano Trieste. 2506 D
APPRENDISTA ramo calzature cerca negozio Castiglioni, piazza Goldoni. Commesse pratiche ramo calzature cerca negozio Castiglioni, piazza Goldoni. Commessi anche senza specifica esperienza nel ramo cerca calzature Castiglioni, piazza Goldoni. 45086 D
APPRENDISTA commessa primo impiego cercasi negozio abbigliamento «Tom», via Carducci 10. 45113 D
APPRENDISTA cercasi. Calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 45222 D
BANCONIERA giovane capace e apprendista. Festivi liberi cercansi. Telefonare 31551. 45128 D
CAMERIERA piani sala, segretaria, referenziate, cerca albergo Venezia Grado. Telefono 0431-80184. Ingaggio immediato, ottima retribuzione. 44977 D
CAMERIERE sala e piani, lavapiatti e facchino cercansi per stagione estiva. Scrivere Hotel «Cristallo» - Canazei (Trento). 6292 D
CAMERIERI pratici lingue cerca Salvatore, piazza Venezia. Presentarsi 13-15. 45209 D
CASSIERA possibilmente pratica per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi corso Saba 18. 2490 D
CERCASI cameriera ai piani. Telef. 37134. 44947 D
CERCASI commessa conoscenza sloveno negozio manifatture. Telef. 795998. 23460 D
CERCASI fattorino magazziniere confezioni. Tel. 38157. 23703 D
CERCASI sarta capace per importante industria confezioni femminili. Telefonare 68774 ore 8-12. 23617 D
COMMESSA cercasi calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 45222 D
COMMESSA pratica maglieria calzetteria cercasi. Tel. 795998. 23460 D
COMMESSA pratica calzature cercasi giornata intera o mezza giornata. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 23848 D
COMMESSI-E qualificati ramo elettrodomestici, paga extra contrattuale, massime referenze, desiderosi migliorare proprie condizioni, assume Universaltecnica. Presentarsi corso Saba 18. 2490 D
FATTORINO militesente per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi corso Saba 18. 2490 D
MANUEL Seans Market cerca abile commessa di bella presenza ed apprendista. Rivolgersi in via S. Lazzaro n. 15. 23669 D
OPERAI pittori qualificati edili ed apprendisti cercansi subito. Tel. 763166. 74788 D
RISTORANTE La Bora cerca cuoco giovane, volonteroso. Stipendio adeguato a reali capacità. Tel. 211873. 74782 D
SCULTORE anche giovane per fusione Santo Francesco cercasi. Ore pasti 730196. 45172 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. PERFORATRICI IBM corso teorico pratico inizio 8 maggio Istituto Enenkel, via Battisti 22, telef. 761989. 45075 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI quartiere in villa periferia 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi. Telefono 812215. 45107 I
APPARTAMENTO vuoto zona FIERA. Salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, garage per due macchine, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 45195 I
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, stanza, soggiorno, cucinetta, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 45195 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. A. A. A. CERCASI affittanza appartamenti vuoti; nulla è dovuto all'agenzia; si tratta di funzionari grande azienda. Altri appartamenti 2 camere cucina bagno, causa demolizione stabile. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 45360 L
CERCANSI urgentemente affittanza appartamenti vuoti mobiliati, ville, casette, zona indifferente. Telefonare 61309 Agenzia Licciardello. 45382 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. CUCCIOLI bellissimi regalo, visitare mattinata sala Paradiso, via Flavia. 45107 M
HEWLETT - Packard calcolatori elettronici tascabili in versione scientifica o finanziaria a nuovi prezzi ribassati da Crasso in galleria Rossoni. 74796 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 45326 N
ACQUISTIAMO quadri pianini mobili varie epoche svuotiamo appartamenti. Tel. 35911. 45322 N
PRIVATO acquista quadri naif anche diversi pezzi stampe. Telef. 746798. 23542 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guanciali, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 44034 NN
BIBLIOTECA a vetri uso ufficio, letti ottone vendonsi. Telefonare al 795056. 23526 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 23751 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 20 O
ORO argento acquisto, vendo, scambio. Commercio preziosi, corso Italia 28, primo piano. 23672 O
SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 45095 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CASA Editrice Utet ricerca produttori possibilmente esperti vendita rateale. Presentarsi durante ore ufficio via Carpison 3, tel. 775450. 23112 P

OGGETTI pubblicitari novità fabbrica conosciuta cerca venditore introdotto ramo. Scrivere Fasano, casella ferrovie 87 Torino. 6290 F

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128, 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale. SIMCA 1000 GLS '68, '69, '70, 1000 special '71, 1100 GLS, 1300 '68, 1501 '69, '70, 1301 special '72, '73, CHRYSLER 160, 180 automatica. AUTOBIANCHI A 112, Primula '69, ALFA Giulia 1300, 1600, GT. OPEL Kadett, Rekord. CITROEN ID '70. NSU '68 '70. FULVIA '70. FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q
A RATE vendonsi tutti giorni Alfa 1300 junior 68, 128 70, Lancia GT 67, 124 66, 1100 R 69, 128 Rally 72, Citroën GS 72. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 45161 Q
A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova concessionaria Ford, visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60, vendita anche senza anticipo e possibilità di permutare usato per usato. 114 Q
CONTRATTO Fiat 127 cedo. Vettura pronta consegna. Telefonare lunedì 729320. 45374 Q
ESPOSIZIONE e vendita LANCIA E AUTOBIANCHI di Adriano Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880. Occasioni: 500 L, 850, 850 special, 1100 R, 128, 124, 124 special, 124 coupé, 125, 125 special, Primula coupé a cinque porte, A 111, A 112, Giulia 1300 super, 1750 GTV, 2000 berlina, Fulvia coupé. Permute, facilitazioni. Mattinate festive aperto. 23584 Q
GORIZIA vendesi Opel 1700 lusso 450 mila trattabili, visibile presso Elettrauto Spindler, via Leoni 53, telefono 5365. 850 Q
MONFALCONE Mini 1000 1972, 850.000 non trattabili accessoriata. Telef. 41781. 550 Q
ROULOTTE Laika, tradizionale qualità, stile, comfort. Inoltre varie occasioni. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Sempre aperto. Tel. 271256. 45150 Q
VENDESI 128 coupé 6 mesi anche rateato. Tel. 62634, ore ufficio. 23805 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo rapidamente per ferie nozze acquisto case. Tel. 29258. 74812 R
ABBIGLIAMENTO Grado, posizione centralissima cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45270 R
ABBIGLIAMENTO vastissima licenza zona D'Annunzio vendesi; altri da 1.000.000 in su vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R
BAR superalcoolico posteggio vastissimo vendesi anche condizionando pagamento; altro centrale, bene avviato, vendesi 30.00.000; altro centralissimo vendesi con senza muri; altri zona Università, tutte licenze vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R
BUFFET semicentrale bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 45270 R
CARTOLERIA centrale, vastissima licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R
CALZOLERIA centralissima rarissima occasione, vendesi; altra bene avviata, ottima posizione vendesi compreso condominio 30.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8, 45268 R
DROGHERIA minuto e ingrosso, rappresentanze, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 45142 R
FRUTTAVERDURA ottima posizione, scelta clientela cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45270 R
LATTERIA caffè zona Garibaldi vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45270 R
PIZZERIA avviatissima cedesi vera occasione 30.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45270 R
RONCHI cedesi negozio parrucchiera facilitazioni (piazza Unità). Telef. 0481-41781. 551 R
TRATTORIA con immobile cedesi zona S. Luigi; altra zona Gretta vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A. CASA in vendita centro città quattro piani, 2 locali d'affari zona Garibaldi (A), attualmente occupata, adatta demolizione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 45360 S
A.A.A.A. CERCASI terreno con acqua luce 1000-2000 metri, edificabile oppure zona verde; eventuale annessa una casetta zone valle della Maddalena oppure poggi S. Anna. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 45360 S
A.A.A.A. VENDESI terreno zona Beatitudini panoramico acqua luce, 1700 metri, attualmente non costruibile. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 45360 S
ACQUISTO villetta con giardino. Tel. 34014. 23646 S
APPARTAMENTI Sella Nevea, terreni costruibili zona Gemona, rustici stessa zona vendonsi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 45270 S
CERCASI acquisto o affitto villino o appartamento pianoterra soleggiato 3 stanze, zona silenziosa, riscaldamento autonomo. Telefonare 208273 entro ore 9 oppure dalle 16 alle 18 stanza 126. 23514 S
COMPERO 2-3 stanze servizi anche da restaurare. Tel. 61339. 23646 S
OCCASIONE appartamento via SETTEFONTANE stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, ascensore vende occupato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45195 S
PRIVATO acquista contanti appartamento 2-3 stanze, cucina, servizi. Telef. 754493. 45195 S